

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30  
Trimestrale So. 17 - Annuale So. 10  
to per uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CENT. 25

TELEFONI  
REDAZIONE A.P.I.S. 21  
DIREZIONE E CRONACA A.P.I.S. 78  
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 99 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli originali manoscritti non si restituiscano.

## LA CRISI DI SUEZ

### Previsioni sull'atteggiamento egiziano in vista della conferenza di Londra

**Discorso di Dulles alla TV americana — I termini del progetto d'internazionalizzazione del Canale — Gli Stati Uniti intendono mantenere una certa libertà d'azione nei confronti della Francia e dell'Inghilterra — Seguiti con attenzione a Londra i colloqui del Presidente Nasser — Si teme che l'Egitto proponga una conferenza «anti-Londra» invitando i Paesi firmatari della Carta di Bandung — Formazioni militari in istato d'allarme in Francia — Parigi ritiene che l'Egitto parteciperà alla conferenza — Accordo su alcuni principi di metodo tra il Quay d'Orsay ed il Foreign Office**

WASHINGTON, 5.

In un discorso trasmesso per televisione alla presenza del Presidente Eisenhower e di altri membri del governo, il Segretario di Stato, John Foster Dulles, ha dichiarato che è inammissibile che il Canale di Suez debba essere sfruttato dall'Egitto per scopi altamente egoistici. Dopo avere detto che la questione non è se si debba fare qualcosa, ma piuttosto che cosa si debba fare, Dulles ha dichiarato di ritenere che un piano per una gestione internazionale del Canale dovrebbe essere il risultato della conferenza delle 24 nazioni. Questo piano dovrebbe essere basato su certi principi che Dulles ha elencato. «Se questi principi egli ha aggiunto saranno accettati dalla conferenza noi crediamo che essi saranno accettati anche dall'Egitto».

Ci si chiede intanto a Washington quale sarà la risposta della Russia e dell'Egitto all'invito occidentale per la conferenza del sedici agosto. Le possibilità discusse negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato sono quelle di eventuali controproposte che vengano avanzate sia da Mosca, sia dal Cairo, allo scopo di imbarazzare gli occidentali.

La Russia potrebbe, infatti, proporre di spostare l'esame del problema del Canale di Suez al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, tesi che l'Occidente respinge, mentre si attribuisce a Nasser la idea di contro-proporre un tipo differente di conferenza, con la partecipazione, tra l'altro, della Cina comunista, di paesi del blocco orientale, e di altri paesi arabi come l'Arabia Saudita. La fiducia dimostrata da Foster Dulles secondo cui la conferenza di Londra riuscirà nel suo obiettivo, di assicurare una soluzione equa, appare basata sulla premessa — rilevano i commentatori politici — che la diplomazia degli Stati Uniti riuscirà ad avviare un negoziato con Nasser. In questa premessa è l'elemento di debolezza della posizione americana di fronte ad un eventuale «no» del Presidente egiziano. Che cosa faranno gli Stati Uniti di fronte a ciò? Dulles ha dichiarato, come è noto, che nella «malagurata ipotesi di un fallimento della conferenza, l'America non ha assunto alcun impegno nei confronti della posizione da prendere». Questa dichiarazione ha destato un senso di disappunto negli ambienti diplomatici inglesi e francesi che considerano come essa indebolisca notevolmente i risultati delle conversazioni tripartite di Londra.

Al Dipartimento di Stato, tuttavia, si indica come tale posizione di «non impegno» del Segretario di Stato abbia il valore di lasciare alla diplomazia americana la possibilità di un negoziato con Nasser, producendo così una divisione del lavoro degli occidentali: Londra e Parigi continueranno a prepararsi per uno «showdown» con Nasser, mentre Washington cercherà di influire diplomaticamente sullo Egitto offrendosi da far la parte del mediatore.

Sempre più si va facendo viva l'impressione a Washington che sia l'URSS, sia l'Egitto vogliono evitare una risposta precisamente negativa all'invito alla conferenza ma che stanno coordinando delle controposte volte ad imbarazzare e mettere in difficoltà l'Occidente.

Commentando il discorso di Dulles di ieri sera, gli osservatori diplomatici della capitale americana mettono in rilievo come esso rifletta la speranza del Segretario di Stato di riuscire ad evitare la frattura e ad «agganciare» Nasser in un negoziato. Il tono conciliatorio del

Segretario di Stato (in particolare la riaffermazione che Washington si è opposta all'idea di un'azione di forza) immediata e l'assicurazione che gli Stati Uniti non hanno assunto alcun impegno nel caso che la conferenza di Londra fallisca), si spiega, in questi ambienti politici, da un lato con le preoccupazioni elettorali del governo repubblicano che vuole ribadire la sua volontà di pace, e dall'altro con il desiderio di indicare a Nasser che Washington è pronta ad un'azione mediatrice e moderatrice.

Secondo una fonte autorevole questi sarebbero i termini del progetto che i tre Ministri degli Esteri occidentali intendono sottoporre alla conferenza internazionale di Londra.

Il piano, che è suscettibile di variazioni negoziabili attraverso contatti diplomatici, prevede: l'autorità internazionale che do-

### Eden ha lasciato Londra per l'«week end» mentre continua la preparazione diplomatica

LONDRA, 5.

Da Londra si apprende che il fatto che il Primo Ministro Eden sia partito ieri sera per gli Chequers, dove si fermerà due o tre giorni, salvo complicazioni, ha rassicurato tutti, come anche la dichiarazione di stampa di un portavoce del Foreign Office, secondo la quale uno sgombero organizzato dei civili britannici dall'Egitto e fuori questione per il momento.

Benché il comunicato di venerdì contenga particolari su quella che, nelle intenzioni dei tre firmatari, dovrebbe essere la struttura del regime internazionale del Canale di Suez, si ritiene a Londra che durante le discussioni dei giorni precedenti, l'argomento sia stato sufficientemente approfondito e che prima della riunione della conferenza, tutti i governi invitati saranno messi al corrente delle linee principali previste dai tre occidentali. La conferenza, cioè dovrebbe in pratica discutere proposte concrete già elaborate, secondo le quali il funzionamento del Canale di Suez dovrebbe essere garantito sia amministrativamente, attraverso un consiglio d'amministrazione, che politicamente, attraverso un'autorità internazionale indipendente.

## LE TRATTATIVE NIPPO-SOVIETICHE

### L'U.R.S.S. restituirebbe al Giappone due isole

Mosca, 5.

Le isole Habomai e Shikotan saranno restituite dall'Unione Sovietica al Giappone, a quanto è stato deciso nel corso dei negoziati nippo-sovietici in corso qui. Nel darne l'annuncio, la «Pravda» scrive questa mattina che si tratta di una grande concessione da parte dell'URSS, con l'intento di normalizzare al più presto le relazioni fra i due paesi. Va da sé — prosegue la Pravda — che tale concessione può essere realizzata soltanto a condizione che siano completamente normalizzate tali relazioni e a condizione che fra l'URSS ed il Giappone sia concluso un trattato di pace. Secondo la «Pravda», tuttavia, la delegazione giapponese a Mosca ha sollevato nel corso della attuali trattative nuovi problemi territoriali concernenti in particolare le isole Ituruk e Kunachir, situate a sud delle Kurili.

Il giornale sovietico esclude decisamente che tali richieste possano essere prese in considera-

zione e che qualsiasi problema territoriale possa essere discusso fra URSS e Giappone. Sul decorso delle conversazioni, si è appreso che da parte russa sarebbe stato proposto al Giappone un accordo commerciale della durata di un anno per uno scambio per cento milioni di rubli. L'eventualità di un tale accordo è stata invece smentita negli ambienti della delegazione giapponese, la quale intenderebbe accedere a discussioni commerciali ma non indipendentemente dal trattato di pace. Un altro argomento discusso, questa volta su iniziativa del Ministro degli Esteri giapponese Shigemitsu è stato quello dei prigionieri, circa 11 mila di cui non si è saputo più niente dopo la loro cattura da parte delle forze sovietiche.

Il Ministro degli Esteri sovietico, Shepilov, ha informato Shigemitsu che la questione è all'esame di una commissione di inchiesta, i cui lavori saranno a suo tempo comunicati al giapponese. In pratica un tale controllo si prevede a Londra in un senso più moderato che nei giorni scorsi. Si tratterebbe cioè di istituire un'autorità internazionale, composta da un numero limitato di paesi scelti con l'intenzione di controllare il traffico del Canale di Suez, comprendente dieci o dodici nazioni tra cui l'Egitto e le nazioni principalmente interessate al traffico attraverso il Canale (tra queste è l'Italia); essa amministrerà i fondi derivanti dal pagamento dei diritti di passaggio del Canale e prenderà tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e la libertà di navigazione a tutti i paesi; la porzione maggiore dei proventi del Canale sarà destinata ad opere di manutenzione e miglioramento tecnico del Canale stesso. Verrà creato un fondo speciale per indennizzare entro un certo numero di anni, gli azionisti della Compagnia di Suez, attualmente nazionalizzata dal governo egiziano. L'Egitto otterrà annualmente una rilevante somma, come compenso per la messa a disposizione del territorio del Canale «dell'autorità internazionale».

A tal fine il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd sta lavorando in stretto contatto con Parigi e Washington, per stabilire quelle che saranno le modalità procedurali della conferenza e tracciare le possibili linee di un piano di controllo internazionale.

In pratica un tale controllo si prevede a Londra in un senso più moderato che nei giorni scorsi. Si tratterebbe cioè di istituire un'autorità internazionale, composta da un numero limitato di paesi scelti con l'intenzione di controllare il traffico del Canale di Suez, comprendente dieci o dodici nazioni tra cui l'Egitto e le nazioni principalmente interessate al traffico attraverso il Canale (tra queste è l'Italia); essa amministrerà i fondi derivanti dal pagamento dei diritti di passaggio del Canale e prenderà tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e la libertà di navigazione a tutti i paesi; la porzione maggiore dei proventi del Canale sarà destinata ad opere di manutenzione e miglioramento tecnico del Canale stesso. Verrà creato un fondo speciale per indennizzare entro un certo numero di anni, gli azionisti della Compagnia di Suez, attualmente nazionalizzata dal governo egiziano. L'Egitto otterrà annualmente una rilevante somma, come compenso per la messa a disposizione del territorio del Canale «dell'autorità internazionale».

(Continua in 6ª pag.)

## RIUNIONE

### degli armatori navali

LONDRA. — Gli armatori di nove paesi, riunitisi, hanno dichiarato che il Canale di Suez deve essere una via d'acqua indipendente, internazionale, garantita e funzionante in base ad una costituzione che impedisca che il Canale diventi lo strumento di una «politica nazionale» ed hanno protestato contro il proposito dichiarato dall'Egitto di sfruttare il Canale, appropriandosi degli introiti ricavati dal commercio internazionale per finanziare progetti interni. La risoluzione è stata firmata dagli armatori inglesi, americani, austriaci, belgi, canadesi, francesi, neozelandesi e norvegesi che rappresentano circa il 75 per cento del traffico del canale.

La camera internazionale di navigazione che ha promosso questa riunione avrebbe dovuto essere nelle intenzioni originarie del governo inglese l'organismo di base della conferenza marittima, da convocarsi a breve scadenza.

BONN. — Le compagnie petrolifere tedesche «Esso» e «Shell» di Amburgo hanno reso noto che le loro petroliere pagano i diritti di transito alle autorità egiziane e non più alla Compagnia del Canale di Suez.

## LA VITA POLITICA ITALIANA

### Seguita con attenzione la vertenza del Canale di Suez

**Il vivo interesse della stampa — Il Sottosegretario statunitense Murphy ha riferito all'incaricato di affari italiano sulla situazione — Continuate le polemiche per le giunte difficili e per la politica di unità socialista**

ROMA, 5.

Gli sviluppi della vertenza per il Canale richiamano il maggior interesse dei circoli politici e giornalistici romani. Si sottolinea la risposta positiva del governo italiano all'invito di partecipazione alla conferenza. Gli organi di stampa italiani — salvo quelli socialcomunisti che parteggiano per Nasser — mantengono un atteggiamento di riserbo fiducioso appoggiando ogni sforzo di negoziazione che si ponga in pari tempo agli isterismi di Nasser — come dice l'organo socialdemocratico — e alle tentazioni militari.

Tutti i giornali dedicano la loro attenzione al problema del Canale di Suez. «Il Corriere della Sera» di Milano, scrive che nella conferenza internazionale prevista per il sedici agosto a Londra, si concluderà poco o niente, poiché vi parteciperà la Russia, e perché il governo sovietico incoraggerà il governo del Cairo a non accettare alcuna forma di internazionalizzazione del Canale. La situazione è gravissima — aggiunge il quotidiano — e la posta in gioco per l'Inghilterra è troppo vitale perché essa possa cedere: si tratta della sua solvibilità e della sua sopravvivenza come grande potenza. Tuttavia c'è da sperare che il governo inglese e francese inviino le loro forze nel Levante più per uno scopo psicologico che per scopo militare, poiché oggi un'azione militare contro Nasser potrebbe portare facilmente alla chiusura del Canale di Suez e cioè, al fallimento dell'obiettivo per cui l'azione stessa verrebbe intrapresa.

Ciò non significa affatto — conclude il Corriere della Sera — che le due potenze non possano far nulla militarmente contro Nasser, ma significa solo che certe azioni militari non sarebbero esenti da rischi molto gravi.

Secondo «La Stampa» di Torino la crisi del Canale di Suez dal punto di vista politico, finisce per essere anche una crisi di coscienza imperiale per la Gran Bretagna. Dopo aver ricordato che in questi giorni l'Inghilterra mostra al mondo intero un fortissimo desiderio di tornare, almeno ancora una volta, al suo ruolo di regolatrice degli affari ed anche dei più nobili principi internazionali, il quotidiano conclude avvertendo che alcuni dei suoi consiglieri interni ed alcuni dei suoi migliori alleati, fra cui proprio gli Stati Uniti, si sforzano ancora di persuaderla che questa missione

Mentre si attende la risposta egiziana

### Intensa attività politica diplomatica al Cairo

**Colloqui del Presidente Nasser con gli Ambasciatori sovietico, indiano, jugoslavo ed americano — Il Ministro degli Esteri egiziano ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Fornari che gli ha esposto il punto di vista italiano sulla questione del canale**

Il Cairo, 5.

Il Presidente egiziano Nasser rientrato ieri sera al Cairo, da Alessandria d'Egitto, ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore sovietico Kissilev. Successivamente egli si è incontrato con l'Ambasciatore indiano e con l'Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo. Un portavoce ufficiale ha dichiarato più tardi che mentre gli ambasciatori sovietico ed indiano avevano sollecitato il colloquio con Nasser, è stato quest'ultimo a volersi incontrare con l'Ambasciatore d'America.

A proposito del Colloquio con l'Ambasciatore sovietico un commentatore autorevole si chiede stamane se Nasser deciderà di accettare l'invito di Londra basandosi sull'atteggiamento russo.

Gli osservatori occidentali al Cairo sottolineano il clima di allarme che caratterizza l'atmosfera politica egiziana in attesa della decisione di partecipare o meno, alla conferenza internazionale su Suez, e ritengono poco probabile che il governo egiziano possa accettare l'invito, dopo che si è tenuto a negargli il diritto di nazionalizzare la Compagnia. Tuttavia, l'opinione di elementi più moderati è che, in fondo, la contraddizione è dalla parte degli occidentali. Questi avrebbero, infatti voluto fare la prima parte della loro dichiarazione per salvare la faccia, ma poi invitando l'Egitto ed altri paesi alla conferenza, hanno praticamente ammesso che ormai si tratta solo di impostare il problema della libertà di navigazione, accettando, quanto al resto, il fatto compiuto. Ora si osserva, che l'Egitto negli ultimi giorni, ha sempre riconosciuto il più ampio diritto di navigazione. Quindi non si vedrebbe nessun ostacolo alla sua accettazione dell'invito ad una conferenza dove si discuterebbe appunto di un diritto che l'Egitto non nega.

D'altra parte, si osserva da varie parti, che se per assicurare il diritto di navigazione si vuole istituire un organismo di controllo, il governo egiziano si pronuncia contro qualunque idea di discutere la questione. Se invece, si vuole discutere circa le garanzie che l'Egitto è disposto a dare, allora il Cairo vedrebbe nella conferenza un modo di uscire dalla questione col suo prestigio salvo.

Viva ed intensa è l'attività che regna nella capitale egiziana, mentre, tanto negli ambienti egiziani, quanto gli osservatori stranieri, sono in attesa di indicazioni circa la risposta egiziana all'invito a partecipare alla conferenza per Suez.

Il Presidente Nasser ha ricevuto per la seconda volta in 24 ore l'Ambasciatore sovietico Kissilev e l'Ambasciatore indiano Yavar Jung con i quali ha avuto lunghi colloqui separati. Nulla di ufficiale è tuttavia trapelato sino a questa sera in merito al momento in cui si conoscerà la risposta egiziana. E' stato solo fatto capire che quasi sicuramente la risposta del governo egiziano non si avrà che domani.

Negli ambienti egiziani si rileva che il governo intende sottoporre l'invito anglo-franco-americano ad un attento esame prima di definire il proprio atteggiamento. Negli stessi ambienti si aggiunge che è normale che una questione tanto importante venga accuratamente ponderata date le conseguenze che una accettazione o un rifiuto egiziano di partecipare alla conferenza potrebbero avere sugli attuali sforzi miranti a risolvere il problema attraverso negoziati.

Il massimo segreto che viene mantenuto da parte ufficiale, non impedisce tuttavia che vengano prospettate ipotesi, peraltro non confermate, da fonte attendibile. Secondo queste voci, è innanzitutto probabile che la risposta egiziana non consista in una semplice accettazione o un rifiuto ma che probabilmente sarà accompagnata da suggerimenti e controposte. L'Egitto non sarebbe in primo luogo d'accordo circa gli stati chiamati a partecipare al convegno ed intenderebbe richiedere l'eliminazione di certi paesi e l'inclusione di altri. L'Egitto sarebbe poco propenso ad accettare Londra come sede della progettata conferenza, preferendo eventualmente una sede a carattere «neutrale». Respingerebbe inoltre alcuni termini del comunicato della recente conferenza tripartita circa la definizione dei diritti dell'Egitto di nazionalizzare la Compagnia del Canale. La nazionalizzazione dovrebbe venire riconosciuta come una realtà.

Continua in 2ª pag.

LA PENETRAZIONE CINESE IN BIRMANIA

Il Governo birmano ha una pistola puntata alla testa

Colloqui in corso tra i governi di Rangoon e di Pechino

WASHINGTON, 5. L'Ambasciatore di Birmania negli Stati Uniti ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa in merito al recente sconfinamento di truppe della Cina popolare in territorio birmano...

scussione dello statuto di altre anaioghe vie d'acqua, come ad esempio Panama e via di seguito.

A proposito della sede della conferenza non viene esclusa la possibilità che essa si riunisca a Roma, invece che a Londra, come viene rilevato in autorevoli ambienti diplomatici di Washington.

Viene segnalato che il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Fawzi, ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Fornari, il quale gli ha esposto il punto di vista del governo italiano in merito alla situazione creata dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez.

Il corrispondente da Rangoon del «New York Times» scrive invece che il recente sconfinamento di truppe comuniste cinesi in territorio birmano, rappresenta una seria minaccia alla stabilità politica del paese.

«Il governo birmano ha una pistola puntata alla testa» dice il corrispondente, riportando una frase udita a Rangoon. Pechino, secondo l'osservatore del «New York Times», ha calcolatamente posto sotto minaccia il governo birmano e sta ora aiutando le forze comuniste locali a premere contro il governo stesso.

Si apprende anche che un portavoce dell'Ambasciata dell'Arabia Saudita al Cairo ha annunciato che Re Saud ha rinunciato alla sua visita ufficiale in Indonesia a causa della situazione creata dalla nazionalizzazione del Canale di Suez.

Il portavoce ha precisato che Re Saud giudica necessaria la sua presenza a Gedda nel momento attuale per mettere a punto i dettagli della cooperazione fra Egitto ed Arabia Saudita nel caso che la situazione dovesse aggravarsi.

Mentre si apprende, da fonte bene informata, che circa un milione di iscritti ad organizzazioni giovanili e sindacali hanno chiesto di essere arruolati nell'esercito egiziano, giunge anche notizia che la popolazione egiziana è stata oggi esortata ad attenersi alle disposizioni per la difesa passiva in caso di emergenza, con particolare riguardo all'eventualità di bombardamenti.

All'ultima ora si apprende che il Presidente Nasser ha avuto un colloquio anche con l'Ambasciatore di Jugoslavia al Cairo, Josip Gerda.

La risposta egiziana

Continuazione 1ª pag. Contemporaneamente alla discussione sulla libertà di navigazione nel Canale di Suez, l'Egitto chiederebbe infine la di-

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

CORRIERE DA GALCAIO

La prima riunione del Comitato Scolastico

(Dal nostro corrispondente).

Il giorno 3 corr. ha avuto luogo nella sede della Direzione Didattica di Galcaio, la prima seduta del Comitato Scolastico.

Presiedeva il Commissario Distrettuale, sig. Corrado Silvio. Avuta la parola il Direttore Didattico Regionale, sig. Ismail Ali Hussein esprimeva al Comitato, nonché al Corpo insegnante il vivo compiacimento ed il ringraziamento per l'opera veramente fattiva esplicata nell'anno scorso e che ha dato risultati veramente eccellenti.

Il Commissario Distrettuale nel prendere la parola si rivolgeva ai presenti con il seguente indirizzo: «tra i problemi che l'Amministrazione Fiduciaria Italiana si è prefissa di risolvere, vi è quello dell'istruzione pubblica. Anche in armonia alle disposizioni del Governo, l'istruzione è da considerarsi come parte eminente e questione di primaria importanza per il futuro della Somalia tenendo conto anche del valore sociale che essa ha. E' dovere di tutti quindi cercare con ogni mezzo disponibile di raggiungere concrete realizzazioni nel campo culturale, a cui tutto il popolo somalo deve giungere, tenendo presente che nello studio e nel lavoro si compendia oggi la formazione sociale di ogni libero cittadino verso l'evoluzione di tutta la Somalia».

Dopo gli applausi tributati dai presenti al significativo indirizzo del Commissario Distrettuale, prendevano la parola il Direttore Esperto Sig. Trocchia Francesco a nome del Corpo insegnanti ed i signori Ismail Gama Gis, Hassan Mohamed Sbarri e Mohamed Hassan a nome dei componenti del Comitato Scolastico. Tutti nei loro brevi discorsi si sono associati alle parole del Commissario Distrettuale ed a quelle del Direttore Didattico Regionale.

Dopo la riunione il Commissario Distrettuale di Galcaio invitava i presenti ad un rinfresco da lui offerto nel piazzale-giardino della Scuola.

CORSI

Arrivi e Partenze

Con il DC 6 della linea Roma-Cairo-Aden, sono giunti: Giuseppe Costanzo, Ezio Rivola, Ferdinando Bigi, Linda Cini, Rosanna Cini, Luciano Rossi Conti, Giuseppina Spano, Caterina Spano, Celsa Spano, Maria Elena Spano, Maria Calvello, Leda Azan, Luigi Azan, Ciro Maino, Leroy Nelson, James Mac Kinnon, Raymond Cox, Eldon Ashton, Marvin Ashton, Eric Mac Laren, Gino Mandelli, Giuseppe Montagno, Oreste Pirano, Renzo Cini, Savino Trafficante, John Donnelly, Ali Ahmed Hussein, Mohamed Haji Ibrahim, Sirad Yusuf Mohamed, Sirad Yusuf Mohamed, Mariam Yusuf Mohamed, Mana Abbai Abdurahman, Scerif Abdurahman Ali Mohamed, Scerif Mohamed Ali Mohamed, Mahallim Ismail Abdulla, Ahmed Iacob Ali, Mahallim Kalifa Hassan, Adan Ascir Samantar, Amina Kamis Assib, Iassin Uarei Uabberri, Nassir Bulal Mohamed, Gure Farah Abdi, Mohamed Abdalla Ali, Sufi Habibi Seck Addo, Abdi Dahabo Abba, Sittai Mahallim Gama, Abdullahi Haji Mussa Bogar, Nassir Ali Mulsah, Mohamed Amir Mohamed.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti: Angiolino Franceschini, Maria Bondolfi.

Con l'Alitalia da Nairobi, sono giunti: Alfred Richardson, Alfredo Morandi, Maria Geloso, Rosanna Geloso, Nazzareno Montanari, Leda Montanari, Giovanni Cabras, Ugo Gatto, Ali Salah Abdullim.

Con lo stesso aereo per Aden-Cairo-Roma, sono partiti: Francesco Scimone, Francesco Boero, Lorenzo Tringhero, Giacomo Lago, Corrado Malfatti, Luigi Cesareo, Abdulji M. Alkhattab, Neltie Al Khattab, Flavio Ibba, Ernesto De Matteis, Yusuf Ahmed Salhane, Said Ibrahim Haji Said, Omar Mohamud Osman, Gheddi Mohamed Mahallim, Abdullahi Mussa Yusuf, Mohamed Seck Hussein Nur, Abdullahi Assan Addo, Mohamed Gama Salah, Mussa Hassan Mahamud, Aden Moheddin Mohammed, Scerif Abubakar Mohamed, Nur Mohamed Abdulle, Salim Amadi, Ali Haji Asci Diri, Ali

Mugbil Said, Scerif Ahmed Abdurahman Mohamad.

Con la M/n «Africa» dall'Italia sono giunti:

Aldo Leschi, Valeria Carmi, Luciana Carmi, Nicolò Di Fonzo, Silvana Di Fonzo, Franco Di Fonzo, Sandra Di Fonzo, Bernardina Bassanese, Giovanni Kauten, Arnaldo Bertola, Vito Borzoni, Pier Luigi Borzoni, Antonio Zuccardi Merli, Renata Zuccardi Merli, Mario Zuccardi Merli, Eneris Ceri, Annamaria Ceri, Elsa Ceri, Biagio Vaglio, Florida Pellegrino, Maria Pellegrino, Francesco Pellegrino, Teresa Pellegrino, Bartolomeo Pellegrino, Alfonso Leone, Rosa Del Pozzo, Teodoro Nocioni, Aurora Nocioni, Angelo Nocioni.

Con lo stesso natante, per Durban, sono partiti: Salvatore Belviso, Della Belviso, Giovanni Belviso.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12.30-13. Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla Radio», «Musica».

PROGRAMMA B: Ore 16.30-18. Recitazione del Corano Giornale Radio

Hello Notazione di istituzioni islamiche Notiziario sportivo Sguardi sull'Africa Canzone moderna somala Gabai Notiziario di varietà Guru

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20. Recitazione del Corano Giornale Radio Hello Norme di vita e di costume Canzone moderna somala Canzone moderna somala Notiziario sportivo Gabai

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22. Conversazione «Benug goodinon dance parate» Canzoni francesi.

Trasmissione in lingua italiana 20.00 - Ritmi ballabili! 20.20 - Giornale Radio 20.30 - Ritmi cantati.

NOZZE

Ieri pomeriggio si sono celebrate le nozze del sig. Omar Seck dipendente della Stamperia dell'AFIS con la signorina Ascia Abdurahman.

Contemporaneamente si è celebrato anche il matrimonio del sig. Gama Seck con la signorina Amna Seck e quello del sig. Abucar Seck Abdurahman con la signorina Fatuma Mohamed Abucar, figlia dell'impaginatore del nostro quotidiano.

Le nozze che si sono celebrate al Villaggio Arabo contemporaneamente hanno riunito attorno alle tre nuove coppie un numeroso stuolo di amici e di compagni di lavoro che si sono intrattenuti a lungo.

Un sontuoso rinfresco ha completato la felice giornata.

Sempre nel pomeriggio di ieri si sono festeggiate le nozze del sig. Scerif Thahir bin Habib il quale ha riunito presso la sua abitazione una scintaglia numerosissimi amici.

Nella stessa serata, sempre a Scingani, il sig. Sciarif Mohamed Abdalla ha festeggiato le sue nozze.

Una giornata veramente bella quella di ieri con cinque matrimoni festeggiati nella serenità del riposo festivo in liete compagnie.

A tutti gli sposi sinceri e vivi auguri de «Il Corriere della Somalia».

Nobile gesto dell'Unione Artigiani della Somalia

Ha avuto luogo alcuni giorni fa una cerimonia semplice, diremmo quasi intima, durante la quale i dirigenti dell'Unione Artigiani della Somalia hanno dato al loro Direttore Tecnico, sig. Enrico Fioravanti, la medaglia d'oro che l'Unione Artigiani della Somalia ebbe, come i nostri lettori ricorderanno, a Monaco di Baviera, per la loro partecipazione alla Fiera Internazionale dell'Artigianato che si svolse in quella città della Germania Occidentale.

Nel consegnare la medaglia al sig. Fioravanti, il Presidente dell'Unione Artigiani della Somalia ha voluto far presente che essa rappresenta il modesto omaggio dell'Unione a colui che da anni dedica la sua attività entusiastica e coraggiosa nell'intento di tendere alto il prestigio dell'Artigianato Somalo sia in Italia che all'Estero.

Più volte il giornale si è soffermato sull'opportunità di dare sempre maggior vita, respiro e possibilità all'opera dei modesti artigiani somali, e pertanto non può che unirsi nell'approvazione del gesto compiuto dall'Unione Artigiani della Somalia, nei riguardi del sig. Enrico Fioravanti, che effettivamente ha fatto, e fa, quanto è possibile per incrementare e valorizzare questa spesso sconosciuta attività.

un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via TREVIS.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Municipio di Mogadiscio APPALTO per la costruzione di capannoni per il mercato coperto Villaggio Anzilotti

Avviso d'asta

E' indetta un'asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del capannone per il mercato coperto del villaggio Anzilotti.

L'asta sarà tenuta nell'apposita sala del Municipio il giorno di venerdì 17 agosto 1956.

Prezzo base d'asta: Somali 62.165,40.

Alle ore 10 del 17 agosto 1956 i concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede l'asta, in busta chiusa:

- 1) offerta in bollo di ribasso sul prezzo base d'asta, nella quale il ribasso dovrà essere indicato in cifre ed in lettere; 2) dichiarazione in bollo dalla quale risulti che il concorrente ha preso visione dei lavori da eseguire;

3) certificato in bollo dal quale risulti che il concorrente è iscritto nell'anno in corso all'Albo degli Appaltatori della Somalia per lavori edili di importo non inferiore a 100.000 Somali; 4) ricevuta dell'Ufficio cassa municipale dalla quale risulti che il concorrente ha versato la cauzione provvisoria di 1.000 Somali, oppure vaglia bancario di eguale importo intestato al Municipio di Mogadiscio.

A loro rischio i concorrenti invece di presentarle a mano, potranno spedire le offerte a mezzo posta; in tale caso le offerte saranno accettate soltanto se perverranno all'Ufficio protocollo del Municipio entro le ore 9.30 del giorno della gara: sul frontespizio della busta dovrà essere scritto «offerta segreta mercato villaggio Anzilotti».

I lavori saranno aggiudicati alle ore 11 del 17 agosto al concorrente il quale avrà offerto il maggiore ribasso, sempreché tale ribasso risulti maggiore di quello che sarà stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto anche quando venga presentata una sola offerta.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto, e le spese relative e conseguenti sono ad intero carico dell'aggiudicatario.

Chiunque abbia interesse, potrà prendere visione del progetto e del capitolato d'appalto presso l'Ufficio tecnico municipale. Ai non aggiudicatari la cauzione verrà restituita subito dopo la gara.

Per quant'altro si applicheranno le disposizioni contenute nell'ordinamento amministrativo-contabile della Somalia.

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

Ministero per gli Affari Sociali Dipartimento della Sanità Pubblica Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero Affari Sociali (Dipartimento della Sanità Pubblica) ha necessità di eseguire notevoli acquisti di cotone e di biancheria ospedaliera (lenzuola, federe, pigiama, camicie, camicioti, mutande, asciugamani etc.).

Le Ditte regolarmente autorizzate al Commercio di cui trattasi, le quali intendono concorrere alla fornitura, possono presentarsi alla stanza n. 71, piano terreno, del Palazzo dell'A.F.I.S., per ritirare la lettera di invito e prendere visione dell'elenco delle merci richieste e delle condizioni di fornitura.

Si avverte che il termine per la presentazione delle offerte scade l'11 agosto p.v.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 2 agosto 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

- Cammelli n. 7 da So. 150 a 200 l'uno; Buoi n. 28 da So. 30 a 125 l'uno; Vitelli n. 1 a So. 71; Caprini n. 240 da So. 11 a 41 l'uno.

Bollettino Meteorologico del giorno 5 agosto 1956

Temperatura massima 25,5 Temperatura minima 23,6 Vento prevalente S km/ora 12,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli Belet Uen m. 1,85 Giuba Lugh Ferr. m. 2,75

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Mani in alto» (in Technicolor).

CINEMA CENTRALE - «Uomini onesti».

CINEMA EL GAB - «Habib El Gabor» - Film arabo.

CINEMA HAMAR - «Vecchia America» (in Technicolor).

CINEMA HADRANT - «N.N. vista speciale».

CINEMA MISSIONE - «Prisonnier de Golconda» - Film arabo.

SUPERCINEMA - «Due soldi di felicità».

ANNUNCI ECONOMICI

WUHRER - nuovo arrivo di Birra Wuhrer - Birra chiara - la migliore birra tipo olandese - Provata. Vendita ingrosso MARANO tel. 160.

BUCALOSI - Vino Chianti Rosso da pasto - Vino Bianco Orvieto. Vendita ingrosso MARANO tel. 160.

ANELLO BRILLANTE oro bianco vendita. Oreficeria Orologeria ALESSANDRINI.

TUTTI i lavori orientati in oro 2200 si eseguono nel laboratorio specializzato, dell'Oreficeria ALESSANDRINI.

Il giorno 7 c.m., alle ore 7, ricorrendo il trigesimo della morte, verrà celebrata una Messa, in Cattedrale, in suffragio del

Colonnello CESARE GARERI

TELEFUNKEN - RADIO "EMPORIO CARACCIO,"

Signore! Dopo il successo del «RUGINET», che Vi ha tolto ogni preoccupazione per le macchie di ruggine sulla biancheria, la stessa Casa Vi presenta: INKIONET il preparato che toglie le macchie di inchiostro, biro e rossetto su qualsiasi tipo di tessuto, senza deteriorarlo, corroderlo o scolorirlo. In vendita presso: Le Cartolerie Porro - e i migliori negozi della città.

Abbonatevi al Corriere della Somalia

# Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

## TROFEO CITTA' DI MOGADISCIO

# A.S. Polizia - A.S. Mogadiscio 5 a 2

**A.S. POLIZIA:** Mohamed Ahmed; Omar Abucar, Mohamed Uarsama; Abdulkadir Sufi, Malah Abukar, Mohamed Seek; Mohamed Omar, Ahmed Chedie, Scerif Abdalla, Ahmed Ali, Mahamud Gabo.

**A.S. MOGADISCIO:** Rossi; Seek Said, La Brocca; Porro II, Icar Seek, Fossetta; Squarcia I, Gatti, Teodori, Grassi, Dinelli.

**ARBITRO:** ussen Mahallim.

**RETI:** primo tempo: al 12' Squarcia (Mogadiscio), al 30' Ahmed Chedie (Polizia), al 23' Scerif Abdalla (Polizia), al 31' Mahamud Gabo (Polizia), al 40' Dinelli (Mogadiscio); - Secondo tempo: al 19' Mahamud Gabo (Polizia), al 39' Mohamed Omar (Polizia).

**ANGOLI:** cinque per la «Mogadiscio» e due per la «Polizia».

timana si premurano di applicarsi ad un ragionato allenamento atletico, convinti che la loro giovinezza e le acrobazie alla Parola - che stanno a quelle del grande Parola come un fungo sta a un ombrello - suppliscano per superare qualsiasi avversario. Ad onor del vero noi non abbiamo mai veduto persona che montando per la prima volta in bicicletta, sia riuscita ad andare subito senza mani, ma se nella «Mogadiscio» ci fosse chi possa essere di parere diverso, chineremo il capo in attesa di veder volare le barchette e navigare le carrozze. Intanto la stangata subita ieri ad opera della squadra della «Polizia» è stata una di quelle che dovrebbero far riflettere i giallorossi che non possono né debbono dimenticare che la «Mogadiscio» ha dietro di sé un passato glorioso, forgiato da uomini la cui tenacia, lo spirito e la abnegazione sono stati alla base delle loro inimitate imprese. La squadra che è stata visto ieri dal pubblico, che si è rammaricato ed irritato progressivamente, avrà anche risentito della inconsueta immobilità di Gatti (perché è stato incluso nella formazione se è appena uscito da un malanno?), ma nel complesso, ripetiamo, ha difetto soprattutto nella linea d'attacco che ha barcollato con abbondanza davanti ad una difesa giallazzurra non propriamente insormontabile, anche se sostenuta con energia da Mahak Abucar; mentre fra mediana e

terzini si sono alla meno peggio salvati La Brocca e Foggetta.

La «Polizia», che ha allineato un nuovo portiere, quasi un ragazzino che ha assolto il suo compito assai bene, non ha tardato a capire che l'avversario non era d'ossatura dura, e senza mettersi a fare prove di bella calligrafia, ha scritto la sua pagina vittoriosa come meglio non avrebbe potuto. Su ottanta minuti in novanta ha avuto in mano le redini ben strette della partita, e quando meglio ha voluto è scivolata rapida fra le maglie stoppate dei giallorossi, beccandoli sul tempo, sui passaggi, imprendendo le sue incursioni in area giallorossa sulla velocità e l'estro delle due ali sempre pronte a servire il pallone utile all'uomo meglio piazzato per il tiro a rete, o per spedito senza indugi verso il bersaglio.

In queste circostanze particolarmente efficaci sono stati Mahamud Gabo, Mohamed Omar e Scerif Abdalla, ma con essi hanno cooperato con validità i mediani Mohamed Seek e Abdulkadir Sufi, oltre a Malah Abucar che, piazzato fra i terzini, ha fatto solida barriera agli attaccanti giallorossi.

L'incontro, diretto come si conviene da Hussen Mahallim, ha fatto registrare tre annotazioni sul taccuino arbitrale su altrettanti giocatori, l'espulsione di Gatti a sette minuti dalla fine, per un fallo piuttosto involontario.

## Castone Nencini vince di forza la «Tre Valli Varesine»

La corsa è stata vivacissima e subito all'inizio si verificava un tentativo di fuga da parte di dodici corridori tra i quali Nencini, Moser, Ranucci, Grosso, mentre il gruppo inseguiva a quaranta secondi. Coppi era vittima di una foratura, ma riusciva a rientrare in pochi chilometri. A Laveno (km. 50) il vantaggio dei fuggitivi saliva a 1'30", poi Nencini forava e veniva ripreso dal gruppo. Sulla salita di Gavirate il plotone dei fuggitivi perdeva altri due corridori ed al primo passaggio da Varese rimanevano in testa nove uomini con un vantaggio di 2' 30" sul gruppo. Quindi il gruppo reagiva al ritardo ed al secondo attacco della salita di Gavirate inseguiva con uno svantaggio di soli 50". Sulla salita Moser scattava ripetutamente e soltanto Ranucci resisteva alla sua ruota. Poi Moser se ne andava da solo, ma lungo la successiva discesa Ranucci lo riprendeva. I due proseguivano nel tentativo. Il gruppo che aveva ripreso gli altri fuggitivi, aveva un ritardo di 1' 10". A 60 chilometri dal traguardo anche Ranucci e Moser venivano ripresi. Due o tre chilometri di calma poi scattavano sedici corridori fra cui De Cock, Pudovan, Nencini, Minardi, Barducci, Maule, Agostino Coletto e Albani. Sulla salita di Gavirate a circa otto chilometri dal traguardo finale allungava il belga De Cock ed il plotone dei fuggitivi si assottigliava. Poi Nencini scattava ripetutamente e rimaneva solo al comando. Proseguiva nella fuga giungendo al traguardo dello stadio Osoia di Varese con un netto distacco.

Il plotone dei fuggitivi perdeva altri due corridori ed al primo passaggio da Varese rimanevano in testa nove uomini con un vantaggio di 2' 30" sul gruppo. Quindi il gruppo reagiva al ritardo ed al secondo attacco della salita di Gavirate inseguiva con uno svantaggio di soli 50". Sulla salita Moser scattava ripetutamente e soltanto Ranucci resisteva alla sua ruota. Poi Moser se ne andava da solo, ma lungo la successiva discesa Ranucci lo riprendeva. I due proseguivano nel tentativo. Il gruppo che aveva ripreso gli altri fuggitivi, aveva un ritardo di 1' 10". A 60 chilometri dal traguardo anche Ranucci e Moser venivano ripresi. Due o tre chilometri di calma poi scattavano sedici corridori fra cui De Cock, Pudovan, Nencini, Minardi, Barducci, Maule, Agostino Coletto e Albani. Sulla salita di Gavirate a circa otto chilometri dal traguardo finale allungava il belga De Cock ed il plotone dei fuggitivi si assottigliava. Poi Nencini scattava ripetutamente e rimaneva solo al comando. Proseguiva nella fuga giungendo al traguardo dello stadio Osoia di Varese con un netto distacco.

Ecco l'ordine di arrivo della «Tre Valli Varesine»:

- 1.) Nencini ore 6 23'32";
- 2.) Albani a 51";
- 3.) Minardi s.t.;
- 4.) Padovan s.t.;
- 5.) Agostino Coletto s.t.;
- 6.) De Cock s.t.;
- 7.) Grassi a 2'13"; 8.) Scudellaro a 2'30"; 9.) Maule a 2'41"; 10.) Aureli; 11.) Bartucci; 12.) Moser a 3'19".

La volata del gruppo giunto con un ritardo di 6'35" è stata vinta da Coppi a Michelon e De Rossi.

### Pistards Italiani ai mondiali di ciclismo

La commissione tecnica sportiva dell'Unione Velopedistica Italiana ha comunicato i nomi dei pistards convocati per la preparazione ai prossimi campionati del mondo. Essi sono:

Velocità professionisti: Maspes, Morettini, Sacchi;

Inseguimento professionisti: De Rossi, Messina, Piazza;

Velocità dilettanti: Ogna, Oriani, Pesenti e Pinarello;

Inseguimento dilettanti: Baldini, Faggin, Pizzali, Simoni.

# IL GIRO D'EUROPA da Zagabria all'Olanda

La gara si svolgerà in undici tappe, dall'8 al 19 agosto, attraverso sette Nazioni Jugoslavia, Italia Austria, Germania, Francia, Belgio

Tutti gli sportivi di Francia e d'Europa attendono con curiosità il Giro d'Europa, che si svolgerà nella seconda decade d'agosto con partenza da Zagabria e arrivo in Belgio. Si tratta di una prova nuova, di una corsa ciclistica che, come hanno affermato giustamente numerosi tecnici e specialisti, è destinata ad apportare al calendario internazionale, sangue nuovo, al caleidoscopio delle grandi e piccole prove ciclistiche, quell'elemento genuino che si fa sempre più raro. Lo sport ciclistico, non è un mistero per nessuno, ha bisogno di rinnovarsi. Le grandi classiche di una giornata, i grandi giri, ora che scarseggiano gli assi ed i campionissimi, sono diventati un po' come una ripetizione, e si pone con estrema urgenza il problema del lancio di una novità. Il Giro d'Europa risponde perfettamente alla necessità. Nato un paio di anni fa in seguito alla iniziativa di Jean Leuliot, esso fu conquistato per la prima volta dall'italiano Volpi. L'organizzazione della prova, ancora zoppicante, il mediocre lotto di concorrenti, fecero sì che il Giro passasse quasi inosservato.

Per quest'anno essa si atterrà al tracciato che riportiamo più sotto e che, lo avrete già capito, correrà in sostanza lungo le frontiere che dividono sei paesi. Non è escluso però che in avvenire la corsa possa assumere nuove proporzioni, insinuandovi anche altri paesi, che potrebbero essere, tanto per cominciare, la Svizzera, il Lussemburgo e la Danimarca. Riservata ai dilettanti e agli indipendenti di meno 27 anni, essa sarà disputata da 14 squadre fra le quali beninteso una italiana.

Tutte le formazioni saranno selezionate dalle rispettive federazioni. Già sono state registrate le candidature di paesi del tutto nuovi per il vario pubblico latino: Germania dell'est e dell'ovest, Finlandia, Polonia, Jugoslavia, Svezia. Trattative sono in corso con la Romania, la Norvegia e l'Austria. Ogni squadra sarà composta, come nel Giro d'Italia, di sette corridori.

Si tratterà di una corsa particolarmente dura, date le difficoltà percorse (che tuttavia sono state quelle che hanno dato meno preoccupazioni agli organizzatori. Il dr. Torriani per esempio diceva che i problemi più difficili sono stati quelli della ricerca degli alloggi e delle pratiche di polizia e di consolato per la attribuzione dei visti) molto montagnoso, soprattutto nella sua prima metà. Si tratterà anche di una corsa diventata necessaria dato lo sviluppo preso dalla bicicletta nei paesi dell'est e in particolare in Polonia e Russia. In Polonia, per esempio, la «Corsa della Pace» fra Praga e Varsavia, ha ottenuto anche quest'anno un grandissimo successo. D'altra parte è bene opporre alle prove riservate ai corridori professionisti, il cui stato di crisi non è ignorato dal lettore, delle gare per soli dilettanti ed indipendenti, che sono ancora degli «entusiasti». Il ciclismo dilettantistico svolge del resto un'attività sempre più dinamica e meritava una grande prova come il Giro d'Europa, dato che fino ad ora i dilettanti non avevano avuto che il Campionato del Mondo su strada per affrontarsi. Sul piano individuale, come su quello collettivo, la battaglia fra le diverse formazioni sarà estremamente interessante e piena di insegnamenti.

carda km. 120;

**SETTIMA TAPPA:** 14 agosto: Stoccarda-Strasburgo km. 156;

15 agosto: riposo a Strasburgo;

**OTTAVA TAPPA:** 16 agosto: Strasburgo-Nancy km. 174;

**NONA TAPPA:** 17 agosto: Nancy-Etin km. 84 in linea - Etin-Logny km. 49 a cronometro;

**DECIMA TAPPA:** 18 agosto: Longwy-Charleroi km. 186;

La commissione tecnica dell'UVI anche in base alle risposte ricevute dalle case e dai gruppi interpellati, ha così composto la squadra italiana che prenderà parte al Giro:

Valerio Chiarone, Giuseppe Falzarini, Vito Favero, Gianni Farlenghi, Mario Gervasio, Bruno Tognaccini, Antonio Utana. Riserve: Giuseppe Cainero, Roberto Falaschi.

### Selezionati i dilettanti per i mondiali su strada a Copenaghen

All'Autodromo di Imola è stata disputata ieri la Coppa Celo-Resta valevole quale ultima prova indicativa per il campionato mondiale dilettanti di Copenaghen. La vittoria è andata a Rochini Diego che ha coperto i 130 giri del percorso pari a chilometri 150,510 in ore 3 47' 31"; secondo Musso, terzo Vitali, quarto Guazzini, quinto Zoppas tutti col tempo dei vincitori.

Dopo la gara il commissario tecnico Proietti ha comunicato i nomi dei selezionati. Essi sono: Baldini, Bruni, Bagnara, Romagnoli, Padoan, Cestari, Ippoliti, Ronchini, Cortese, Natucci, Tommasini, Guazzoni e Mauso.

### Nuovi records che crollano

Nel corso di una riunione di atletica leggera a Berlino l'americano Willie J. Williams ha battuto il record mondiale dei cento metri piani col tempo di 10" 1. Il record precedente era stato stabilito nelle Olimpiadi del '36 a Berlino dal negro americano Owens in 10" 2; essa veniva successivamente eguagliata da altri sette atleti.

Si apprende da Budapest che l'ungherese Istvan Rozsavolgyi ha battuto a Tata il primato mondiale dei 1500 metri impiegando 3' 40" 6 decimi.

### De Filippis al Giro di Catalogna

Gli organizzatori del Giro di Catalogna avrebbero invitato, ottenendo risposta positiva, la squadra della «Bianchi» guidata da Nino De Filippis a partecipare alla gara che si correrà dal due al 10 settembre.

### Il percorso e la squadra italiana

Ecco le tappe della competizione, che avrà un percorso totale di chilometri 1748.

**PRIMA TAPPA:** 8 agosto: Zagabria-Fiume km. 180;

**SECONDA TAPPA:** 9 agosto: Fiume-Udine km. 180;

**TERZA TAPPA:** 10 agosto: Udine-Trento km. 220;

**QUARTA TAPPA:** 11 agosto: Trento-Innsbruck km. 179;

**QUINTA TAPPA:** 12 agosto: Innsbruck-Ulm km. 220;

**SESTA TAPPA:** 13 agosto: Ulm-Stoccarda km. 120;

# Campionato Somalo di II Divisione

## A.C. Scuraran 1 A.C. Cecchi 0

**A.C. SCURARAN:** Mussa Mohamed, Abdi assan, Abdi Usse; Seech Gudut, Abdulkadir Hagi, Mohamed Abdalla; Ahmed Tabit, Mohamed Hassan, Bernardino, Jusuf Hassan, Hagi Ma.

**A.C.A. CECCHI:** Osman Abdulle, Mahamud Dirie, Mahamud Ali; Abdulkadir Ahmed, Ahmed Abchei, Abucar Mohamud; Mohamed Elmi, Hagi Muradi, Omar Ali, Hassan Mahamed, Mohamud Mao.

**MARCATORE:** al 25' della ripresa Bernardino (Scur.)

**ARBITRO:** Mohamed Siat.

stode si era spostato tutto sulla destra per tenere a bada l'ala sinistra Hagi Maho, lasciata libera da Mohamed Dirie accorso su Bernardino con il risultato che abbiamo visto.

Ma non vanno dimenticati Hagi Muradi, Omar Ali e Mahamed Mao, i quali si sono battuti con volontà cozzando però contro il terzetto in maglia nera, Mussa Mohamed, Abdi Hassan e Abdulkadir Hagi, il quale è sempre riuscito ad avere la meglio nei duelli sotto rete.

Nel complesso lo Scuraran ha fatto più squadra e quindi avrebbe meritato la vittoria ai... punti se la rete, scaturita da un'azione tutt'altro che brillante, non avesse premiato la miglior fusione delle maglie nere.

isolata di Giama Salah che si districava da due avversari stangando, quindi, nell'angolo alto alla destra di Mohamed Ibrahim.

Pronta risposta dello Scingani con attacchi serrati anche se disordinati, condotti, però, a tratti, da un gioco fallose. Al 5' il rosso azzurri riescono a pareggiare ma l'arbitro annulla. Proteste. Il direttore di gara ci dirà, poi, che la rete era viziata da un «mani». Si riprende con lo Scingani sempre all'attacco. Una centrata di Ali Salim è raccolta da Issa Aden in ottima posizione. Un terzino lo sposta con una carica non precisamente regolare. L'arbitro non vede il fallo e qualcuno protesta, reclamando il rigore. Lo Scingani da segni di irrequietezza e qualche elemento scricchia stizza nelle gambe degli avversari costringendo l'arbitro ad intervenire con calci di punizione, richiami ed ammonizioni.

## A.C. Croce del Sud: 1 A.C. Scingani: 0

**A.C. CROCE DEL SUD:** Salimo Omar, Vittorio Uso, Osman Jusuf; Aba Nur, Mohamed Ali, Giama Salah; Ahmed Abdullamid, Corsini, Scerif Mohamed, Maremmo, Sufi Ali

**A.C. SCINGANI:** Mohamed Ibrahim, Abdulkadir Mahad, Aues Hagi; Omar Auò, Ahmed Scuria, Ahmed Madhi; Ali Salim, Ahmed Omar, Issa Aden, Amir Mohamed, Dahir Mohamed.

**MARCATORE:** Giama Salah al 5' della ripresa.

**ARBITRO:** Palmieri.

La Croce del Sud, rimasta in dieci uomini dopo le prime battute della partita per l'uscita dal campo di Corsini colpito duramente ad una cavaglia, palesava delle difficoltà, non riuscendo a trovare quello accordo messo in mostra nelle precedenti prestazioni, anche perché priva dei titolari Omar Hagi e Carcofaro, mentre Maremmo non riusciva ad ingranare.

Dopo il primo tempo, i giocatori rientravano agli spogliatoi, per il riposo, con le reti bianche, zero a zero.

Al 5' della ripresa la Croce del Sud passava in vantaggio. Azione

Su un'azione di contropiede della Croce del Sud, sgambetto di un difensore dello Scingani si danni di un attaccante bianco arancione nell'area di rigore. Fischio dell'arbitro che punta il dito su fatidico dischetto. Proteste, discussioni, assombramenti. Il portiere abbandonò la porta, mentre, subito dopo, la squadra, invitata a larghi gesti da Amir Mohamed, lascia il campo, seguita poco dopo dall'arbitro e dalla squadra avversaria.

Il pubblico attende per qualche minuto, quindi sfolla lentamente ed il brusio dei commenti continua per le strade.

Il ritiro dal campo dello Scingani è un gesto antisportivo, un gesto che non può trovare alcuna scusante. Le squadre hanno l'obbligo ed il dovere di portare a termine le partite per quel rispetto verso il pubblico, dirigenti, arbitri e, soprattutto, verso se stesse.

Chi non porta a termine le partite passa immediatamente dalla parte del torto, non potendo con ciò, portare argomenti a propria difesa, cadendo sotto i fulmini del Regolamento Organico che prevede gravi sanzioni per tali mancanze e che ricadono soprattutto sul presidente della Società e sul capitano della squadra, i quali non conoscono nemmeno l'a, b, c, del loro dovere.

Palmieri ha diretto con imparzialità. Ha avuto il torto di non vedere un fallo da rigore da una parte e di vederlo, subito dopo, dall'altra. Qui è tutta la questione. Piccola cosa, che non può intaccare il resto dell'arbitraggio.

Ecco l'azione e giudichino i lettori. A metà campo Bernardino riceve una palla. La passa a Mohamed Jusuf e quindi scatta in avanti. Passaggio ancora di Mohamed Jusuf a Bernardino il quale si porta a cinque metri dal guardiano rosso-azzurro, accompagnato dai terzini avversari come per una passeggiata. Nessuno interviene. Neanche con un tentativo di allungare la palla al portiere o di caricare il centro avanti. Indisturbato Bernardino piazza la palla a sinistra di Osman Abdulle, che tentava di uscire, battendolo sul tempo. I terzini estatici in ammirazione.

Ancora una volta tra le file del Cecchi è emerso il centro-mediano Ahmed Abchei il quale ha rotto un'infinita di azioni avversarie con interventi decisi, francobollando il pericoloso Bernardino il quale ha potuto mettere a segno la rete della vittoria quando il suo angelo cu-

La Croce del Sud, rimasta in dieci uomini dopo le prime battute della partita per l'uscita dal campo di Corsini colpito duramente ad una cavaglia, palesava delle difficoltà, non riuscendo a trovare quello accordo messo in mostra nelle precedenti prestazioni, anche perché priva dei titolari Omar Hagi e Carcofaro, mentre Maremmo non riusciva ad ingranare.

Dopo il primo tempo, i giocatori rientravano agli spogliatoi, per il riposo, con le reti bianche, zero a zero.

Al 5' della ripresa la Croce del Sud passava in vantaggio. Azione

DOPO IL TRIONFO DI ASCOT

RIBOT lascia le corse imbattuto senza aver rivelato i suoi limiti

Quattordici stelle ornano la sua bandiera - il "re del turf" ha soppiantato il "cavallo del secolo"

Con la trionfale galoppata nella corsa dei Reali d'Inghilterra Ribot ha dato il suo addio al palcoscenico. Si ritira imbattuto e senza aver fatto conoscere i suoi limiti deludendo in certo qual modo il suo proprietario che prolungandogli la carriera al 21 luglio 1956, si era ripromesso una maggior conoscenza dei mezzi straordinari del campione. Il "re del turf", come lo hanno definito gli inglesi, lascia agli sportivi con il suo ritiro dalle piste ampia materia di discussione. Ci sarà chi lo proclamerà il più grande galoppatore di tutti i tempi, ci sarà anche chi non oserà anteporlo al "cavallo del secolo" a quel Nearco che se non possiede gli stessi titoli pubblici di Ribot, ha dalla sua una carriera di riproduttore che non trova precedenti e che lo fa ricordare come il più grande razizzatore del secolo. È appunto questo titolo di insuperato riproduttore che mantiene tutt'ora Nearco su un piedistallo che cavalli di grandissimo valore come Tular, Pinza, Aureole, Nashua, Swapp ecc. succeduti in questi ultimi anni non sono riusciti a smuovere.

Quattordici stelle ornano la bandiera di Ribot, passata trionfante sui campi di Longchamp di Ascot e di S. Siro. La più luminosa resta però quella dell'Arco di Trionfo. Ventidue avversari piegati con facilità irrisoria, avversari del valore di Beau Prince II, Kurun, Savouard, Macip, Cordova, Zarathustra, Elopement, Mahan, Hugh Lupus, Fric, Bewitcheed, Rapace, Norfolk ecc. A rivedere bene lo stato di servizio dei cavalli che Ribot umiliò nell'Arco di Trionfo, non si può non guardare con ammirazione a questo cavallo che a differenza di molti altri grandi si è comportato con egual disinvoltura sul terreno buono e sul pesante, è passato con egual disinvoltura dal miglio ai 3000 metri, non ha accusato mai difficoltà fra gli abituali percorsi di S. Siro e quelli inusitati di Longchamps e di Ascot.

Ribot si presentò alla ribalta il 4 luglio 1954 a S. Siro nel Premio Tramuschio, sprovvisto delle iscrizioni classiche, dei tre e dei quattro anni. Come sia avvenuto ciò è oggi noto. Tesio stanco e ammalato si trovò fra le mani un giorno l'elenco delle iscrizioni classiche dei suoi cavalli. «Troppe iscrizioni...! disse, e presa una matita tagliò senza pensarci su, lasciando un paio di cavalli nel Premio Parioli, due o tre nell'Elena, due o tre nel Derby... operazione che non può essere fatta a tanti mesi di distanza... Chi ha raccontato l'episodio è persona degna di fede. È noto poi che Tesio non aveva alcuna fiducia in Ribot, dopo le delusioni che la aveva procurato la madre Romanella, accoppiata a stalloni di grande pregio come Niccolò dell'Arca, Traghetto e Abbrone, e in quell'annata possedeva soggetti ben più promettenti. Quando Ribot debuttò, Tesio era morto da due mesi. Nel «Tramuschio» si limitò a precedere di una lunghezza la compagna di scuderia Donata Veneziana. Dobbiano della Scuderia Miani e Isolotto del signor Barabino, cavalli da categoria a vendere. Dopo questa corsa Ribot fu messo a riposo: ricomparve per il Criterium Nazionale, il 26 settembre (m. 1200) contro Zenodotto, Maenza, Suzzara e Statore, soggetti che non hanno superato i limiti degli handicap discendenti. Vittoria per due lunghezze, che gli spianava la strada per il Gran Criterium (m. 1500 percorso circa). In condizioni inefficienti per un attacco febbrile, Ribot riuscì a spuntarla per una testa su Gail della Raza del Soldo, cavallo dimostratosi poi molto bene adatto al terreno pesante. In base a questo risultato e ad onta della vittoria riportata poi da Gail nel Premio Chiusura, che non fu disputato da Ribot, la classifica dei due anni vide ancora in testa il figlio di Tenevani con mezzo chilo di vantaggio su Gail.

Dopo una eccellente invernata Ribot ricompariva a tre anni il 6 marzo nel Premio Pisa, accompagnato da Donata Veneziana, che lasciò a ben sei lunghezze. Jafet e Chiarella della Raza del Soldo che completavano il campo scomparvero subito dalla scena: il primo fu venduto all'estero, la seconda non corse più. Privò delle iscrizioni classiche romane, Ribot era trasferito da Pisa a S. Siro ove il 18 aprile disputava il Premio Emanuele Filiberto. Gli erano opposti Gail e Chiadina della Raza del Soldo, lo accompagnava Derain. Ribot sul terreno duro prese dieci lunghezze a Gail, quindi a Derain, diciannove a Chiadina, che aveva tentato di impegnarlo, allo scopo di favorire il compagno di scuderia Gail. Un

lieve incidente fermò all'Emanuele Filiberto la carriera primaverile di Ribot, che ricompariva in pubblico il 16 luglio a S. Siro in un walk-over di scuderia nel Premio Brembo; fuggiva con questa sua uscita tutte le apprensioni sorte sul suo conto. Perduta la possibilità di disputare il Gran Premio di Milano, la Raza Dormello Olgiata pensò all'Arco di Trionfo a Longchamp come alla sola corsa in grado di fissare il valore di Ribot. Dopo un guaiopubblico nel Premio Besana del 7 settembre a S. Siro in compagnia di Derain e con il 3 anni Nunez della signorina Giorgi che era in corsa al solo scopo di raccogliere la terza moneta, il Marchese Incisa faceva galoppare una mattina Ribot con Theodorica e Botticelli. Il «Trial» destinato a rimanere famoso rivelò un Ribot nettamente migliore di Botticelli e di Theodorica. L'avventura parigina poteva essere affrontata con una certa sicurezza; e Ribot il 9 ottobre a Parigi nell'Arco di Trionfo confermò l'esattezza dell'indicazione scaturita dal «trial».

La Raza Dormello Olgiata avrebbe potuto considerarsi soddisfatta e spedire in razza Ribot. Ma il Marchese Incisa desiderava conoscere i limiti del suo cavallo e annunciò subito che il figlio di Tenevani avrebbe corso anche a quattro anni con due mete ben stabilite: il Gran Premio di Milano e le King George and Elizabeth Stakes.

Difficoltà di preparazione — il cavallo sembrava poco volenteroso nei galoppi — ritardavano l'uscita

al 12 maggio. Il Premio Giulio Venino (m. 2000) fu una corsa praticamente senza avversari e così il Premio Vittuone del 16 maggio e il Garbagnate del 10 giugno. La prima prova di grande impegno il «Milano» fu superata con disinvoltura e da quel giorno Ribot pose l'ipoteca su Ascot.

Quattordici corse, quattordici vittorie. Un solo cavallo si è trovato una volta ai suoi fianchi, Gail che sul traguardo del Gran Criterium lo appariò. Gli altri gli hanno visto sempre la coda...

L'Italia non poteva aver in questi giorni nel mondo un migliore ambasciatore; l'ippica, una più efficace propagandista. Ribot merita davvero un monumento di gratitudine da parte degli sportivi italiani, ai quali resta solo il rammarico di non aver potuto conoscere i limiti delle sue immense possibilità.

"Ribot e gli inglesi"

Negli ambienti ippici inglesi circolano voci di una grande corsa alla quale potrebbero partecipare i tre cavalli migliori del mondo: l'italiano Ribot e gli americani Swaps e Nashua. Il vincitore potrebbe fregiarsi del titolo di campione del mondo. In Inghilterra Ribot è altamente apprezzato e si ritiene che esso potrebbe difendere bene i suoi passati trionfi anche correndo al fianco di Nashua, il cavallo americano che ha vinto premi per un valore complessivo di 800 milioni di lire.

Nelle società di calcio Italiane

L'italo-uruguayano Walter Gomez ha annunciato alla società calcistica del «Milan» il suo arrivo a Milano per il quattro agosto. Il noto calciatore giungerà con la moglie, la quale, entro il mese di agosto, dovrebbe dare alla luce un bambino.

Di passaggio per Roma, il Presidente dell'Associazione Calcio «Palermo», on. Sminara, ha avuto due colloqui, uno con il conte Vaselli l'altro con il noto importatore di calciatori sudamericano Pedro Luis Rossi. È accertato che il presidente della società isolana, si sia rivolto a Rossi allo scopo di intavolare trattative per l'ingaggio di un forte calciatore di oltre oceano.

L'italo-argentino Ricagni ha fatto alcune dichiarazioni sulla sua nuova squadra, il «Torino»: «Sono contento del mio trasferimento nel «Torino» perché le mie prestazioni sollevano le mie polemiche, non tanto nei confronti del «Milan» quanto della «Juventus». Io sono venuto in Italia con l'incarico di «hombre gol», ora mi adatterò a fare il «portatore di acqua» poiché capisco che nell'attacco granata non basterà il massacrante lavoro di Armano a rifornire gli altri attaccanti tutti

tendenti a giocare avanti. Una novità è da registrare a proposito della destinazione del giocatore brasiliano Humberto Tozzi. Il Palermo che nei giorni scorsi si era ritirato dalla competizione per l'eventuale acquisto del giocatore, si è fatto nuovamente avanti con buone prospettive di successo. Sia l'Inter che il Torino, date le altissime richieste della Lazio, avrebbero rinunciato al brasiliano.

Secondo indiscrezioni, la «Triestina» starebbe perfezionando l'acquisto dall'Inter del centro mediano Ferrario e del nazionale attaccante peruviano Natteri che la società avrebbe fuori quota.

Accolto da alcuni dirigenti rosso-blu è giunto a Bologna insieme alla giovane consorte, il nuovo acquisto del Bologna, l'italo-sudamericano Rene Seghini. Ha iniziato la sua carriera a sedici anni nel Boca Junior; è poi passato nelle file del Platense, indi si è trasferito nella compagnia colombiana del Madelyn. La sua italianità è documentata dal passaporto che gli è stato rilasciato dal Consolato Italiano di Buenos Aires. Il nonno di Seghini è nato a Monteluppo in provincia di Macerata.

Secondo una «voce» peraltro non confermata, sembra che il segretario dell'Inter, Valentini, stia trattando il trasferimento nella sua società dell'attaccante Vinicio del Napoli.

La società calcistica «Roma» avrebbe concluso le trattative per l'ingaggio della «mezzala» italo-uruguayana Cancellata, tesserato per il Cerro di Montevideo. Da parte giallorossa non si è avuta in proposito nessuna conferma ufficiale, ma esistono fondate ragioni per ritenere esatta la notizia. Si sa anzi che nell'impossibilità di tesserarlo per la stagione 1956-57 la Roma ha già avanzato trattative per il prestito del giocatore, limitato ad una stagione. Molto probabilmente l'italo-uruguayano andrà al Torino.

Il G. P. di Germania a FANGIO - FERRARI

Alla partenza della gara riservata alle vetture di formula uno del Gran Premio di Germania sul circuito del Nurburgring, valevole quale prova del campionato del mondo per conduzioni, sono allineate 20 vetture. I piloti dovranno compiere 22 giri per complessivi km. 501,820. Dato il via, Fangio su Ferrari che si trova nella migliore posizione derivatagli dall'ottimo tempo fatto da lui registrato alle prove ufficiali, scatta immediatamente in testa, seguito a breve distanza dall'inglese Peter Collins anch'egli su Ferrari, il campione del mondo apparso in gran forma e malgrado gli sforzi del compagno di scuderia Collins di Montarlo egli riesce a tenere agevolmente il comando della gara. Intanto si registrano i primi ritiri: tra questi Roy Salvadori su Maserati.

Dopo sette giri le posizioni sono le seguenti: in testa Fangio seguito a breve distanza da Collins. In terza posizione si trova Moss su Maserati, in quarta Behra su Maserati. Nel giro seguente l'inglese Collins porta il record sul giro alla media di km. 140,1. Nel nono giro, mentre Fangio è sempre al comando della gara, Collins accusa delle note meccaniche alla vettura ed è costretto a fermarsi. Il guasto è abbastanza serio e per non perdere ulteriormente tempo l'inglese prende la macchina di De Portago che in quel momento occupa la quarta posizione. Castellotti, intanto, che si stava producendo in un appassionante inseguimento, rimane vittima di un incidente in una curva. La vettura resta seriamente danneggiata ma il vincitore dell'ultima Mille Miglia non accusa ferite.

A metà gara Fangio prosegue indisturbato in prima posizione precedendo Moss su Maserati di diciassette secondi. Al quattordicesimo giro Fangio porta il primato sul giro alla media di km. 141,2, mentre in seconda posizione si trova ancora Moss, e in terza Collins.

Il ritmo della corsa è sostenutissimo e molti altri corridori sono costretti al ritiro. Dopo altri tre giri, il solo Fangio, della scuderia Ferrari, è rimasto in gara. In precedenza anche Collins vittima di un incidente era stato costretto al ritiro. La corsa è ormai giunta al momento più delicato. La Maserati di Moss e Behra incarna il campione del mondo. Questi consapevole della responsabilità che gli viene dal fatto di essere il solo a difendere i colori della sua squadra è costretto ad un difficile lavoro di autocontrollo per evitare che un banale guasto meccanico lo tolga di gara proprio ad un passo dal traguardo. In alcuni tratti, Fangio, dimostrandosi notevolmente l'andatura per non forzare troppo il motore, mantenendo però sempre un vantaggio verso i suoi diretti avversari, vantaggio sufficiente a preservarlo da qualsiasi sorpresa.

All'inizio dell'ultimo giro, sei vetture sono ancora in gara. Di queste, però, una non riuscirà a classificarsi perché al momento del termine non aveva ancora percorso i regolamentari tre quarti del percorso. Questo ultimo corridore è Volontario su Maserati. Ormai le posizioni sono nettamente delineate e Fangio non verrà più raggiunto. Infatti al suo arrivo egli precede di circa un minuto Moss che si classifica secondo.

- Ordine di arrivo del Gran Premio: 1.) FANGIO su Ferrari che corre a 501,820 km. del percorso in ore 3:38 alla media oraria di chilometri 137,8; 2.) Moss su Maserati in ore 3:39:20 1 decimo; 3.) Mehra su Maserati ore 3:46:20; 4.) Godia su Maserati 3:49:15 7 decimi a due giri; 5.) Rosier su Maserati a tre giri. Giro più veloce Fangio alla media di 141,2. Classifica del campionato mondiale di formula uno: 1.) FANGIO (Argentina) punti 30; 2.) a pari merito Collins (Inghilterra) e Behra (Francia) punti 22; 4.) Moss (Inghilterra) punti 19; 5.) Castellotti (Italia) punti 9.

Ferrari e Maserati al G. P. di Svezia

Sono partiti da Modena le vetture delle case modenesi che prenderanno parte al Gran Premio di Svezia, prova valevole per il titolo mondiale categoria sport, in programma nel weekend di agosto. La Maserati ha inviato quattro macchine, la Ferrari cinque. Per la casa del «Triente» scenderanno in lizza i seguenti piloti: Moss, Behra, Taruffi, Perdiss — Villorosi, Miglioli, — Godia, Baumier. La Ferrari non ha ancora deciso le formazioni delle coppie. Il direttore sportivo è partito per la Svezia e sta prendendo infatti contatto con piloti svedesi per affiancarli alle guide ufficiali della casa.

A CONFERMA DI UNA SCONCERTANTE CRISI CALCISTICA

Sotto sequestro i beni della Federazione Uruguaiana

Si è molto parlato e si continua a parlare della crociera che la Nazionale Italiana ha compiuto nell'America spagnola, ma crediamo che non sia privo di interesse considerare le cose dall'altro punto di vista. Che conseguenza ha avuto per gli argentini e brasiliani la vittoria sulla squadra azzurra? Che risultanze hanno offerto i due incontri con gli italiani e quelli che, quasi contemporaneamente, sono stati giocati con l'Uruguay nel quadro della cosiddetta Coppa Atlante?

Gli interrogativi sono tanto più interessanti in quanto, come è noto, la primitiva idea delle tre Federazioni era quella di includere anche l'Italia nella competizione, come dimostra l'insistenza dell'Uruguay per la disputa dell'incontro di Montevideo. Fortunatamente Barassi e Pasquale escludono in anticipo l'idea della terza trasferta proprio per evitare che un paio di partite isolate si trasformassero in un torneo dal quale il prestigio italiano sarebbe uscito seriamente compromesso.

La prima constatazione che occorre fare è che la visita italiana nel Sud America ha fatto molto bene ad Argentina e Brasile, mentre nessun giovamento ha tratto l'Uruguay dalla competizione atlantica. Le gare disputate a cavallo tra la fine di giugno e l'inizio del mese in corso hanno capovoltato i rapporti di forza tra le Nazionali latino-americane così come essi si erano manifestati, ancora nella primavera scorsa, durante i campionati «extra». Allora vinse l'Uruguay, l'Argentina sfigurò, il Brasile esibì una compagine di tipo sperimentale. Oggi i «celesti» di Abbadie registrano due sconfitte, mentre Brasile e Argentina si sono misurate l'altra domenica tra di loro dopo aver liquidato sia gli uruguayani che i nostri zzurri. Ecco, infatti, il quadro dei risultati fino alla finalissima dell'altra domenica:

- Argentina-Italia 1-0 (Conde). Brasile-Italia 2-0 (Ferreira, ho, Canario). Brasile-Italia 2-0 (Ferreira, Canario). Uruguay-Argentina 1-2 (Grillo, «Abbadie», Maschio). I risultati di per se stessi non significherebbero granché, anche se per esempio erano ben 13 anni che gli argentini non riuscivano ad «spugnare» il campione di Montevideo. Un significato

più rilevante acquistano i risultati in base al gioco grazie al quale argentini e brasiliani se li sono assicurati; soprattutto in rapporto ai precedenti immediati delle due squadre. Perché la verità è che Guglielmo Stabile e don Flavio Costa hanno svolto un ottimo lavoro, e nel caso del primo in misura assolutamente superiore a quanto si poteva prevedere.

La direttrice dei tecnici argentini, così come l'ha attuata l'«El Furador», è stata duplice: a) irrobustire la difesa sulla base del marcamento ultra-sistemista; b) ringiovanire l'attacco. La prima tendenza è stata accentuata contro l'Italia, col venire arretrato il laterale Guidi, almeno fin quando Stabile non ha capito che lo slancio dei propri attaccanti — ben manovrati da Grillo — aveva inchiodato in area italiana gli azzurri, talché conveniva abbandonare le precauzioni eccessive.

I terzini Gimenez e Dullana, il mediano Guidi (che pure era stato inserito al posto di Rossi contro il volere popolare!) hanno costituito altrettante note confortanti nel quadro di un reparto che fino a due anni or sono non riusciva a scostarsi dagli schemi metodisti. Contro gli uruguayani, questa stessa difesa ha saputo applicare una variazione più elastica, contribuendo sensibilmente a migliorare lo spettacolo: il che suona mortificante per il calcio italiano, rivelatosi perfino sotto la sinistra luce del corrotto degli altrui istinti generosi. Per la cronaca a Montevideo, quando la controffensiva uruguayana si è fatta più allarmante, il mediano sinistro Benegas è uscito, al suo posto si è fatto Guidi, mentre Nestor Rossi è entrato a mediano destro.

In casa brasiliana, i progressi palesati ai Maracanà hanno suscitato minore sorpresa, giacché tutti sapevano che la formazione spedita in Europa due mesi fa era dichiaratamente sperimentale. Di quella squadra don Flavio Costa ha conservato tre uomini e mezzo: i due Santos, il mediano Zozimo (spostato da destra a sinistra) e quel Didi che nella ripresa è stato sostituito con Luizinho, anche perché il recente infortunio matrimoniale lo aveva debilitato nel morale sin dalla vigilia. Per il resto, tutti uomini diversi: Dominguez in porta al posto di Gilmar, centro-sostegno Edson

invece dell'emozionabile De Sordi, mediano destro Formiga, alle ali Canario e Ferreira al posto di Paulino ed Ecurinho, al centro Leonidas invece di Gino.

Se è detto l'Uruguay di tanti anni fa, ma in realtà si potrebbe risalire appena al 1954 quando ancora la squadra di Schiaffino fece mirabile (risultati a parte) nei campionati del mondo. L'Inghilterra e la stessa Ungheria sperimenterono direttamente la validità di una formula tattica che, grazie alla eccezionale personalità di alcuni elementi come Andrade, Varela, Martinez e lo stesso «Pipes», consentiva ai celesti una buona tenuta difensiva e una forza di penetrazione fuori del comune.

Da quel giorno, però, molta acqua è passata sotto i ponti del Rio della Plata e dei grandi giocatori uruguayani sono rimasti in squadra, alquanto invecchiati, Andrade e Santamaria in difesa, Abadie, Ambrosio e Miguez all'attacco. La scuola è sempre eccellente, la classe individuale si è andata appannando. Ma soprattutto si lamenta la crescente propensione dei dirigenti di società che sabotano regolarmente l'attività della squadra nazionale, limitando al minimo le sue «uscite», negando i giocatori, ingigantendo fino all'elefantiasi la struttura del campionato che è tuttora organizzato su tre giorni anche due.

Si pensi che poche settimane fa, come racconta il collega Perovich, si è vista colpita dal sequestro dei beni la Federazione uruguayana per morosità nel pagamento delle tasse! L'abbandono in cui versa l'ente federale non è che la contropartita burocratica della trascuratezza che circonda le cose della Nazionale uruguayana. Un grave pericolo minaccia il calcio della piccola gloriosa repubblica che vanta due allori olimpici e due titoli mondiali.

IERI A RIO DE JANEIRO

Cecoslovacchia: Brasile:

La Cecoslovacchia ha battuto il Brasile per uno a zero in un incontro internazionale di calcio disputatosi ieri a Rio de Janeiro. Il primo tempo era terminato a reti inviolate.

BECHE O VERITA?

Ancora inchieste della F. I. G. C.

La commissione di controllo della FIGC, ha esaminato gli atti relativi ad un supposto illecito mercato che sarebbe stato concluso alla vigilia della gara Genoa-Spal del 17 gennaio 1954, ed ha deliberato di trasmettere gli atti stessi alla Lega Nazionale per i provvedimenti del caso.

Il presidente dello «Spal», Paolo Mazza, ha fatto delle dichiarazioni sulla presunta corruzione. Egli ha detto di essere sorpreso della denuncia ed ha aggiunto che data la serietà del consiglio del Genoa, non crede che si possano formulare accuse contro la società ligure. «De ve trattarsi — ha concluso Mazza — di una montatura o di un ricatto».

«Il Messaggero» di Roma scrive:

«Forse è ancora presto per dire che potrà sorgere un nuovo caso, ma secondo certe indiscrezioni un'altra inchiesta calcistica, oltre il presunto «caso» Genoa, sarebbe in corso, riguardante una società della massima divisione. L'inchiesta viene condotta con molto rigore al fine di poter raggiungere prove inoppugnabili. Già diversi dirigenti del sodalizio sarebbero stati interrogati su fatti emersi per spontanea deposizione in occasione della disputa della recente Coppa Latina a Milano. Anche qui la questione riguardante uno o più casi di frode sportiva intesa a modificare il risultato di partite di campionato a beneficio di una squadra dal glorioso passato, venuta a trovarsi in posizione di classifica piuttosto allarmante».

Ciclisti italiani in tournée in Russia

La proposta della Federazione Sovietica di Ciclismo tendente ad ottenere l'approvazione dalla Unione Velocipedistica Italiana per una tournée di dilettanti italiani in Russia, sarà forse accettata per quanto riguarda i pistards, ma dovrà essere declinata per gli stradisti in quanto nel periodo fissato dagli organizzatori sovietici essi saranno impegnati nella disputa del campionato italiano.

ALLE 23,20 DEL 14 APRILE, IN ATLANTICO

# Un iceberg mandò ondo il Titanic ritenuto "il primo piombo inaffondabile"

La tragedia dei naufragi — A bordo della nave appena sedici scialuppe di salvataggio — Avrebbero potuto raccogliere sotto voce nella notte, invece di essere salvati

La dolorosa perdita della «Andrea Doria» ripropone, in questi giorni, alla memoria il ricordo della tragica notte del «Titanic». I due affondamenti per la terribile fatalità che ha sempre dominato la vita sul mare, presentano degli elementi comuni. Entrambe le navi furono colpite alle 23,23 e sia la «Doria» che il «Titanic» colarono a picco per avere avuto squarciata la fiancata destra.

Erano le 23,20 del 14 aprile 1912. Il cielo sull'Atlantico era pulito e gremito di stelle. Il mare incredibilmente placido: sembrava quasi che, vinto dal sonno, avesse perduto il controllo ed il comando delle onde. A bordo, i passeggeri erano, per la maggior parte, andati a dormire. Nei saloni da pranzo, i camerieri, sprecchiate le tavole, si intrattenevano a fumare l'ultima sigaretta della giornata, prima di ritirarsi anche essi nelle cabine. Nel «fumeur» della prima classe di ponte A, pochi accaniti giocatori di «bridge», consumavano sulle carte la noia della sera. Tutto era calmo. Tra poco si sarebbero spente anche le luci sulle «passerelle» di ponte per invitare i residui nottambuli a letto. Il marinaio di guardia, Frederick Fleet, dalla più alta torre scrutava l'orizzonte. Gli era stato raccomandato di stare bene accorto agli «iceberg» che, particolarmente in quella zona, vagavano insidiosi. E infatti fino a quell'ora — le 23,20 — parecchi ne aveva segnalati che venivano avanti mi nacchiosi e mastodontici. L'ultimo — il fatale — lo avvistò alle 23,20. Senza frapportare alcun indugio, Fleet suonò la campana. Poi, com'era nel regolamento, prese il telefono ed avvertì il ponte di comando. Da quell'istante passarono 40 secondi. Il «Titanic» viaggiava sempre alla stessa velocità, mentre la montagna di ghiaccio si faceva ognora più vicina, fino a che, ad un certo momento, parve quasi che la prua del transatlantico vi si addentrasse; fu tuttavia una impressione. La più bella nave del mondo giunta ad un metro dell'iceberg, deviò, ed il colosso bianco, lo scivolò così lungo tutta la fiancata destra.

A bordo, quasi nessuno se ne accorse. Tuttavia, era stato come se qualcuno avesse strisciato con un dito gigantesco lungo tutto il fianco della nave. I giocatori di «bridge» notarono, sì, le sigarette sussultare dalle ceneri. Ma uscirono a vedere cosa fosse successo, più per curiosità che per timore.

Niente che desse segni di irregolarità fu comunque notato. Il «Titanic» filava sempre sicuro nella notte.

\*\*\*

Sul ponte di comando, il primo ufficiale William Murdoch, aveva ordinato il «ferma» alle macchine. Il capitano della nave, Edward Smith, che, per aver trascorso la intera vita sui mari, aveva acquistata una sensibilità tutta speciale, uscì dalla cabina e corse sul ponte.

«Che cosa è successo Murdoch?»

«Un iceberg» comandò. Ho messo tutta a dritta e ho ordinato «macchine indietro». Ma era troppo vicino. E non potevo fare di più.

«Chiudete tutte le porte di sicurezza», ordinò Smith.

«E' stato già fatto», lo rassicurò Murdoch.

Ma in queste parole, ci fu uno schianto assordante, e l'intero fianco destro della nave sembrò aprirsi. L'acqua cominciò a penetrare all'interno della sala macchine, con una velocità pari a quella di un fiume in piena. I marinai addetti alle caldaie ed alle macchine si guardarono un momento attoniti. Non avevano ricevuto alcun segnale di pericolo. Solo l'ordine di fermare le caldaie. Ma quell'ordine non voleva dir nulla. Quando, durante la navigazione, non avevano dovuto frenare per evitare gli «iceberg»? Non ebbero neppure il tempo di correre, tutti di accordo, imboccarono l'uscita per vedere cosa fosse accaduto. L'acqua non aveva invaso soltanto il primo compartimento, ma anche il secondo ed il terzo ed era già alta parecchi centimetri. L'ufficio postale in cinque minuti raccolse tanta che gli impie-

gati ne erano fino alle ginocchia.

Il «Titanic» azionato dai cantieri nei quattro stati costruiti con la garanzia di «inaffondabilità» in tutto il mondo il tragico primo ancora di scerzia già conosciuto prima che l'uomo avesse con un certo senso, la «era motivata». Il «Titanic» era stato concepito in un modo che, in qualsiasi motivo, una avesse fatto entrare dell'acqua, premendo le bottoni, elettriche, si sarebbe ro bloccati i compartimenti ed in tal modo l'allagamento aveva, premere il pulsante la notte non servi a salvare il «Titanic». L'iceberg squarciò la nave lungo il fianco destro.

Sul por comandante Smith si di quarto ufficiale e gli: «Cercate il mastro d'ingegneria di accettare lezioni della nave». La fu sconfortante: «Stasera l'acqua a tutto spiano», adanna era segnata. I passavano lentamente e continuava a sbandare; mai era possibile? Il core del «Titanic», aveva il viaggio inaugurale correggere eventuali difetti costruzione, spiegarono che poteva rimanere a galla tre dei cinque compartimenti allagati, attraverso la di 90 metri. A bordo del «Titanic» erano 2207 persone lance appena 16 praticabili solo 1178 viaggiatori, di salvataggio. Gli altri si salvaro dovuti arrangiare.

Fu te. Il comandante diede le di radunare tutti i passeggeri i vari ponti. Nessuno aori del costruttore, del coante e degli ufficiali avrdovuto sospettare la verità; stante la nave si in-

clinasse sempre più paurosamente. «Il Titanic è inaffondabile» si ripeteva a tutti e l'equipaggio doveva avallare quella assicurazione con un comportamento calmo. Il comandante stabilì che sulle lance prendessero posto prima le donne ed i bambini e quindi gli uomini.

Scene drammatiche si verificarono a bordo. Molti passeggeri della terza classe che non avevano accesso al resto della nave venivano lasciati in balia di se stessi. Un viaggiatore, nell'attraversare la sala di terza, la vide gremita di gente con il rosario tra le mani. Molti morirono a bordo così, smarriti tra il panico e la preghiera.

Il salvataggio, ad un certo momento, rischiò di diventare tragedia. Sulla lancia n. 14 il comandante aveva dato ordine che prendessero posto soltanto le donne. Ma alcuni uomini atterriti dal fatto che ormai era difficile trovare posto su alcuna altra lancia di salvataggio, tentarono di montarvi, il quinto ufficiale estrasse la pistola e cominciò a sparare alcuni colpi lungo la fiancata della nave per proibire di sottrarre posti alle donne.

Calate che furono le lance, una attonita calma subentrò a bordo. Alle 2,05 il comandante entrò per l'ultima volta nella cabina radio e rivolse questo messaggio all'equipaggio: «Ragazzi, avete fatto il vostro dovere. Adesso pensate a voi stessi. Vi lascio liberi». Alcuni si buttarono subito in mare e furono raccolti dalle lance di salvataggio. Altri restarono a bordo in attesa del miracolo che non venne. La prua si immergeva sempre più e la poppa si sollevava lentamente sino a mettersi perfettamente verticale sul pelo dell'acqua. Così rimase per qualche minuto. Quindi si immerse velocissima, lasciando fuori soltanto l'asta della bandiera, malinconico retaggio della nave ritenuta «inaffondabile».

SAVERIO BARBATI

## Due italiani hanno inventato un missile per la pesca subacquea

La possibilità della caccia subacquea non avranno, praticamente, più limiti grazie ad una invenzione italiana che rivoluziona completamente i mezzi sino ad ora impiegati in tale genere di sport. Autori della invenzione sono il notissimo pescatore subacqueo, recordman delle immersioni, e autore del famoso film «Continente perduto», capitano Raimondo Bucher e l'ing. Salvini. Come è noto, per la difficoltà di movimento che qualsiasi oggetto sott'acqua presenta, fucili subacquei sino ad ora conosciuti non superano i tre o quattro metri di tiro utile. Una recente invenzione francese consente di raggiungere il massimo di cinque metri. Ora il Bucher ed il Salvini, dopo molti tentativi ed esperimenti rivolti alla scoperta di un idoneo sistema ad autoprospulsione, hanno felicemente realizzato un cosiddetto razzo subacqueo che non ha praticamente limiti di distanza. Si tratta di un'asta di ridottissime dimensioni che libera una lancia dotata di un propellente capace di imprimere una forza di penetrazione tale da raggiungere sotto acqua una velocità pari a circa 400 Km. orari. L'accensione del propellente avviene sotto acqua a mezzo di detonatore normale o elettrico.

Importantissimo è fondamentalmente il fatto che il ritrovato origina la forza di propulsione non è detonante. Gli esperimenti eseguiti in più occasioni dallo stesso capitano Bucher hanno consentito di raggiungere la distanza di 30 metri o con una forza che ha provocato, a 25 metri, la penetrazione del proiettile per 4 cm, di profondità su un masso di cemento sommerso. La distanza è graduabile a volontà a seconda della quantità del propellente.

Altra caratteristica del razzo subacqueo è la sua estrema semplicità del funzionamento alla quale si unisce la non pericolosità dell'uso. Tutti gli esperimenti fatti sono brillantemente riusciti e la nuova arma da caccia subacquea, chiamata bazooka subacqueo, sarà presto messa in commercio.

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

## Presto vi saranno velivoli non più vincolati agli aeroporti

«Avete osservato un uccello nello spiccare il volo? Stacca le zampe dal suolo liberandosi istantaneamente verso l'alto, senza bisogno di correre per raggiungere al suolo una certa velocità di sostentamento...». Questo è il punto di partenza di una teoria che è seguita con sempre maggior attaccamento in tutto il mondo da numerosi ingegneri aeronautici i cui studi si orientano verso la realizzazione dei cosiddetti VTOL e STOL, aeromobili che vengono ormai comunemente designati con le iniziali dei termini inglesi «Vertical Take-Off and Landing», decollo ed atterraggio verticale, e «Short Take-Off and Landing», decollo ed atterraggio corto.

Essi vantano come loro precursore Leonardo da Vinci il quale nel disegnare, mezzo millennio fa, la famosa vite volante indicò chiaramente, anche in conformità a quanto insegna la natura, che all'uomo conviene ascendere alle altitudini dell'atmosfera decollando verticalmente. I fratelli Wright, tuttavia, non la pensavano così; ma fin da allora non mancavano uomini i quali avevano più fiducia in Leonardo che nel successo dei due ciclisti americani e così nel 1907, due francesi, Louis Breguet e Paul Cornu, lavorando separatamente realizzarono una specie di cervo volante le cui due eliche erano rivolte verso l'alto: l'originale macchina riuscì a sollevarsi di solo un metro. Lo scarso successo dei due elicotteristi francesi non scoraggiò lo spagnolo Juan de la Cierva che nel 1923 costruì l'omonimo autogiro; questo aeromobile, che si può considerare come il primo STOL, era un ordinario monoplano che in aggiunta alla normale elica disponeva sopra la fusoliera di un rotore; diede apprezzabili risultati prima di andare distrutto nel '36 nelle vicinanze di Londra.

L'anno successivo volava in Germania il primo elicottero e nel 1940 Sikorsky realizzava una macchina del genere anche negli Stati Uniti. Il grande sviluppo dell'elicottero ed il suo successo in tutti i campi d'impiego corrisponde ad un inconveniente: il fatto che al rotore venga affidata quella funzione che negli aeroplani è disimpegnata sia dall'ala che dall'elica (o dal getto); risultante di ciò è che il motore dell'elicottero deve avere una potenza almeno doppia di quella necessaria ad un aeroplano delle stesse prestazioni di velocità e di carico.

In realtà l'inconveniente assume una certa considerazione solo nei casi in cui si intenda impiegare l'elicottero in sostituzione di aerei adibiti a trasporti regolari e nei tentativi di trasformare l'elicottero stesso in velivolo da caccia.

Ecco dunque riaffacciarsi, nell'ingegneria aeronautica, i «naturalisti», coloro che si richiamano in tutto e per tutto al volo degli uccelli: la macchina a decollo verticale — essi dicono — deve avere e sfruttare le ali. Appare così il VTOL: il primo volo nel '54 fu costruito per conto della Marina degli Stati Uniti. Il «Pogo Stick», questo è il suo nome, è un aereo da caccia con due eliche controrotanti di grande diametro: decolla con il «muso all'insù» e quindi, giunto ad una certa altezza, si dispone in assetto orizzontale. L'atterraggio, pure verticale, comporta una difficile e pericolosa manovra.

Questa soluzione, seppure tecnicamente importantissima e molto apprezzabile per gli impieghi militari, si rivela scomoda per il trasporto. E' possibile alla partenza ed all'arrivo pretendere che il passeggero si trovi con il pavimento che fa parete e viceversa?

Nel 1955 apparve il «BELL XV-3»: un aeroplano le cui eliche, di grandissimo diametro, al decollo sono orizzontali e funzionano da rotori, quindi ad una certa altezza, per rotazione dell'asse, assumono la posizione e la funzione delle eliche di un aereo classico. E' questo il convertiplano, che in relazione alle possibilità di impiego per i trasporti, non incorreva nell'inconveniente del VTOL, ma ne presentava un altro e cioè la complessità e la fragilità dei meccanismi necessari allo spostamento delle eliche (in alcuni progetti è prevista la rotazione dalla posizione orizzontale a quella verticale di tutto il motore

o addirittura di tutta la semiala). E' opinione di molti tecnici che ciò possa essere un ostacolo trascurabile e facilmente superabile con opportuni accorgimenti meccanici, tuttavia altri esperti hanno voluto attenersi a una soluzione meno ardua ed è nato così lo STOL, aereo a decollo ed atterraggio corto. In sostanza questa macchina è quella che si avvicina maggiormente al modo di staccarsi dal suolo degli uccelli: esteriormente non differisce di molto dai velivoli classici e si alza non verticalmente, ma obliquamente e con un movimento al suolo pressoché minimo.

Un aereo del genere si trova attualmente in fase di ultimazione nelle officine create a Parigi mezzo secolo fa da quel Louis Breguet che realizzò il primo elicottero. Il «Breguet 940 Integral» dispone di quattro eliche tutte collegate fra loro e potenziate da quattro turbine da 400 h. p. l'una. Il velivolo dovrà staccarsi quasi immediatamente dal suolo, obliquamente, per l'effetto delle ampie eliche e per la particolare forma ed incidenza dell'ala. Inizialmente il velivolo avrà una velocità nell'aria di 80 chilometri orari; in volo orizzontale la velocità massima sarà di 380 chilometri all'ora e potrà trasportare 21 passeggeri.

Il primo volo dello STOL «Breguet 940» è vivamente atteso negli ambienti aeronautici di tutto il mondo come l'affermazione di un nuovo mezzo aereo suscettibile di notevoli sviluppi sulle medie distanze.

Gli studi sui convertiplani e sugli STOL, oltre alla passione di un gruppo di tecnici sparsi in tutto il mondo, corrispondono all'esigenza di collegare con servizi aerei anche quei luoghi ove non esistano i grandi e costosi aeroporti necessari per gli scali degli aerei moderni a struttura classica. Mentre questi, stando alle attuali previsioni, troveranno sempre più largo impiego sulle tratte superiori ai 1000 chilometri, i convertiplani ed i velivoli a corto decollo ed atterraggio, come il «Breguet 940» troveranno larga utilizzazione sulle distanze comprese fra i 1000 ed i 300 chilometri, al di sotto dei quali gli elicotteri a grande carico si riveleranno come mezzi convenienti e date condizioni d'esercizio. Il VTOL, aereo a decollo ed atterraggio verticale, rimane ancora nel campo di utilizzazione militare.

In un futuro ancora molto lontano non si esclude che, con l'introduzione della «deviazione del getto», saranno realizzati grandi aerei commerciali, a decollo verticale e senza gli inconvenienti dei VTOL e dei convertiplani.

## La televisione valido strumento di cultura

Negli anni la televisione si è diffusa in America con un ritmo tale vertiginoso da superare previsioni più azzardate. E' avvertosi che, in seguito al moltiplicarsi delle stazioni trasmettenti, concorrenza tra di loro — come la TV e la radio negli Stati Uniti sono lasciate alla iniziativa — si è fatta ad un certo punto sentire in modo prepotente la penuria di buoni lavori originali da mettere in onda.

Tarsis era dovuta oltre che alla delle varie stazioni televisive accaparrarsi i migliori promi, anche alla difficoltà, inetta da registi, commedogre-compositori, attori, scenografi quanti operano nel mondo spettacolo, ad adattare i sistemi di lavoro alle peculiarità delle TV.

Il primo tempo questo stato di cose è riflesso negativamente sul livello qualitativo dei programmi e da certo contributo al diffondersi dell'opinione che il mezzo televisivo fosse destinato a divenire sinonimo di mediocrità.

superato il periodo critico, l'AV americana ha rapidamente preso quota giungendo a trasformare in pochi anni in un poderoso strumento di divulgazione della cultura.

una delle ragioni di questa ripresa è stata senza dubbio costata dal fatto che con l'andar del tempo il pubblico si è rivelato più esigente ed ha dimostrato di apprezzare in misura un tempo non prevedibile, programmi di elevato livello culturale tradizionalmente riservati a platee selezionate.

D'altronde, se il pubblico è diventato più esigente, lo si deve in larga misura alla televisione stessa che ha stabilito un contatto diretto tra le grandi compagnie liriche, di prosa e di balletto, e milioni di americani che vivono nei piccoli centri, aprendo loro nuove prospettive culturali.

Oggi, ovunque risieda, l'americano medio può assistere senza sforzo e senza altra spesa che quella del-

l'acquisto di un televisore, ad un numero di spettacoli teatrali di ogni genere superiore a quello su cui può contare un aggiornatissimo e assiduo frequentatore di Broadway.

Nell'ultima stagione, la sola N. B. C., cioè una delle tre maggiori reti televisive americane, ha diffuso speciali allestimenti di tre opere di repertorio — «Il flauto magico» di Mozart, «Madame Butterfly» di Puccini e «Amelia al ballo» di Menotti — ed ha presentato inoltre in prima esecuzione due nuove opere di musicisti d'avanguardia: «Griffelkin» di Lukas Foss e «The Trial At Rouen» (Il processo di Rouen) di Norman Dello Jojo, il cui allestimento rappresenterebbe un gesto di coraggio anche da parte di un teatro lirico.

Si tenga inoltre conto che questi lavori sono stati diffusi contemporaneamente da un centinaio di stazioni con milioni e milioni di spettatori, ottenendo così in una sola sera un effetto divulgativo quale non sarebbe stato ottenuto da un normale allestimento teatrale nemmeno dopo anni di ininterrotte rappresentazioni e di disagevoli tournée.

Sempre durante la scorsa stagione, fu registrato il più importante spettacolo televisivo di danza classica che sia mai stato realizzato sinora; la famosa compagnia di balletto del Sadler's Wells ha eseguito per 20 o 30 milioni di telespettatori una coreografia della durata senza precedenti di un'ora e mezza basata sulla «Bella addormentata nel bosco» di Ciaikovski.

Ecco dunque trasformata la danza classica da quella forma d'arte aristocratica per eccellenza quale è stata sinora in tutto il mondo, in una forma di spettacolo destinata alle masse. In realtà, la televisione sta valorizzando al massimo il balletto perché si è resa conto che si tratta di una delle pochissime forme tradizionali di spettacolo musicale che possono adattarsi vantaggiosamente alle esigenze del televisivo.

Quando al teatro di prosa, la televisione americana è sempre meno tributaria di Broadway. I mezzi

economici di cui dispone le consentono allestimenti che ben pochi teatri potrebbero permettersi. Una recente versione di «Peter Pan», offerta contemporaneamente a circa 60 milioni di telespettatori, è venuta a costare mezzo milione di dollari, ed una cifra certo non indifferente è costata la narrazione televisiva del famoso naufragio del Titanic, anch'essa realizzata di recente.

Ma ben più importante di questi «tour de force» spettacolari è il fatto che la televisione americana, giovandosi della collaborazione di drammaturghi di prim'ordine come Noel Coward e Sidney Kingsley, realizza una quantità eccezionale di nuovi spettacoli di prosa che raggiungono non di rado un alto livello qualitativo.

Si calcola che ogni settimana vadano in onda non meno di nove nuovi spettacoli di prosa della durata di un'ora, oltre ai numerosissimi altri di minore durata.

Naturalmente non si può pretendere che tutti questi spettacoli siano dei capolavori, ma tra di essi ve ne sono taluni destinati ad una fama non effimera.

Questo, ad esempio il caso dello spettacolo televisivo dal quale è stato tratto il film «Marty», una delle pellicole più applaudite e premiate della stagione.

Del resto, il caso di «Marty» non è un caso isolato poiché la televisione, un tempo tributaria di Hollywood, si è trasformata ormai in una fonte di materiale artistico cui attingono sempre più frequentemente i produttori cinematografici.

Naturalmente i programmi culturali non possono rappresentare che una parte dell'attività di una stazione televisiva commerciale.

Una giornata di programma è infatti costituita innanzi tutto da numerosi reportages in presa diretta di avvenimenti di attualità, da cronache sportive, da notiziari politici e di varietà, nonché da programmi leggeri che altra ambizione non hanno se non quella di divertire il pubblico.

**ARBONATEVI**

al  
**Corriere della Somalia**

**Abbonatevi**

**Agenzia Somala D'Informazioni (A.S.D.I.)**

Dedite esclusivamente a programmi di alto valore culturale sono invece le apposite «stazioni educative» finanziate da istituti e da privati cittadini di buona volontà e che non si ripromettono alcun fine di lucro.

Ma è bene che i programmi di alto contenuto culturale ed educativo abbiano cominciato ad avere un posto rilevante anche nelle attività delle stazioni televisive commerciali. Ciò significa infatti che in America la cultura ha conquistato negli ultimi tempi una popolarità quale soltanto alcuni anni or sono pochi avrebbero osato prevedere.

# La questione del Canale di Suez

Continuazione 1ª pag.

tento di dare ad essa il massimo prestigio e la massima imparzialità, da questa autorità dipenderebbe una gestione operativa del Canale che si assumerebbe il compito di assicurare un regolare funzionamento, di provvedere ai necessari lavori, di redigere un bilancio. Tale gestione, non dovrebbe avere proffitti.

Fra tanto i numerosi colloqui che il Colonnello Nasser sta avendo in questi giorni al Cairo, con molti rappresentanti diplomatici, tra cui in particolare quello sovietico e quello americano, vengono seguiti a Londra con grande interesse e con la speranza che la risposta del Cairo all'invito dei tre sia ponderata. In generale, forse anche per merito dell'atmosfera della vacanza, è possibile pensare, con una certa dose di ottimismo, che non si arriverà ai ferri corti. E' evidente, si aggiunge a Londra, che in questo periodo intermedio, tra la convocazione della conferenza e la conferenza stessa, si svolgerà tutta un'azione diplomatica per rendere meno remoti i rispettivi punti di vista e soprattutto spostare la questione dal piano del puntiglio e del prestigio ad un piano di maggiore buon senso. A questo proposito si ritiene che i tre paesi occidentali si siano divisi il compito, nel senso che ciascuno di essi si è impegnato a prendere contatto con una parte dei paesi convocati. Per quanto riguarda la possibilità di un'accettazione dell'invito alla conferenza da parte dell'Egitto, si rileva che le previsioni secondo cui essa vi sarà, ma con riserva, e possibilmente con la richiesta di spostare la sede della conferenza in località più neutrale, sembrano aumentare in seguito al rinvio della risposta egiziana. Esiste però la possibilità, secondo alcuni, di una reazione contraria che potrebbe consistere in una contromossa determinata a convocare un'altra conferenza «antilondra» alla quale sarebbero invitati i paesi firmatari della carta di Bandung.

Intanto, in attesa degli ulteriori sviluppi della situazione, la Gran Bretagna sta dando corso ai preparativi militari ed è previsto che tra qualche giorno saranno disposte intorno a Suez notevoli complessi di forze aeree, terrestri e navali. Il significato di questi vasti preparativi militari — si nota negli ambienti londinesi — non può essere frainteso. La stampa inglese, riecheggiando le dichiarazioni ufficiali e officiose di questi giorni, è unanime nell'affermare che la Gran Bretagna e la Francia sono d'accordo sulla necessità di imporre all'Egitto, se necessario con la forza, quella soluzione del problema di Suez consistente nell'internazionalizzazione, in un modo o nell'altro, del Canale, che venne approvata dalla conferenza.

La stampa sostiene, pure unanimemente, che gli Stati Uniti hanno finito per «prendere atto» di questo punto di vista anglo-francese pur restando evidentemente contrari essi stessi all'impiego delle armi. Qualche velata accusa nei confronti della posizione americana viene avanzata da alcuni giornali. Il «Daily Express» scrive che Dulles e Eisenhower si interessano soprattutto delle prossime elezioni presidenziali, mentre il «Times» parla addirittura di «atteggiamento poco accorto» degli Stati Uniti che sarebbero responsabili, per aver rifiutato, gli aiuti per la diga di Assuan, della situazione in cui si sono venute a trovare Francia ed Inghilterra.

Fonti non giornalistiche rilevano d'altra parte che non si può fare a meno di chiedersi se la conferenza internazionale autorizzerà l'intervento armato contro l'Egitto, posto che il Cairo si rifiuti di accettare le decisioni, come è molto probabile. Anche supponendo che l'URSS non accetti l'invito alla conferenza, troppi sono gli stati invitati che non approverebbero una simile azione di forza contro l'Egitto (tra essi: l'India, la Persia, la Spagna, l'Indonesia e Ceylon, per non fare che i nomi più ovvii).

Alcuni giornali inglesi parlano di ottenere dalla maggioranza degli stati presenti alla conferenza un'autorizzazione morale per intervenire: ma un'azione del genere, che dovrebbe essere compiuta di fatto da truppe inglesi e francesi, non soltanto provocherebbe un conflitto difficile, poi, a circoscriversi, ma causerebbe inevitabilmente una clamorosa rottura tra la Gran Bretagna da una parte e quella metà asiatica del Commonwealth (India, Ceylon), che non ritiene affatto ingiustificato il gesto di Nasser. Sembra logico, quindi, a questi osservatori nutrire dubbi sulle intenzioni de-

gli inglesi di compromettere con un'azione precipitata l'unità del Commonwealth e di rischiare di divenire gli iniziatori di un conflitto che potrebbe diventare pericolosissimo.

Il Ministero della guerra ha reso noto intanto che sono stati sospesi i congedi ai militari in servizio permanente ed i rimpatri dei militari in servizio oltremare.

Gli ordini di richiamo ai riservisti saranno spediti entro oggi. Contemporaneamente nella imminenza della partenza di considerevoli contingenti di truppe britanniche per il Mediterraneo, è stata istituita la censura sui movimenti militari.

Un portavoce del Ministero della Guerra ha dichiarato che «durante le operazioni militari non dovrà essere fatta alcuna menzione del numero e della destinazione delle truppe».

Risulta, però che i capi di stato maggiore delle tre forze armate stanno organizzando una grande unità tattica composta di reparti navali aerei e militari per essere inviata nella zona di Suez non appena ne sorga la necessità.

A Portsmouth i turisti della «grande vacanza» estiva inglese — che è cominciata oggi e si protrarrà fino a martedì mattina — hanno visto gli ultimi rifornimenti salire a bordo della grande portaerei «Theseus» di 13.400 tonnellate, che parte oggi per il Mediterraneo. Domani un'altra portaerei, la «Bulwark» partirà per la stessa rotta.

Le due navi sono piene di ogni sorta di trasporti militari, carichi di munizioni e di armamenti: che sono giunti al porto militare durante la notte in lunghi convogli scortati che provenivano dai vari centri dell'Inghilterra del Sud.

Tutte le ditte di trasporti aerei hanno fornito al Ministero elenchi degli aeroplani disponibili per l'eventuale trasporto di truppe qualora si presentasse un'emergenza eccezionale. Altrettanto hanno fatto le compagnie di navigazione.

Una brigata di paracadutisti pienamente equipaggiata è salita a bordo di una delle portaerei.

## Il Presidente della Compagnia del Canale dichiara illegale la nazionalizzazione

Secondo le notizie che provengono dalla Francia il governo sta procedendo all'attuazione del dispositivo militare, in previsione di complicazioni nel Mediterraneo orientale. Si è saputo che il Ministro delle Finanze, Ramadier, ha presieduto una riunione di esperti allo scopo di preparare un piano di rifornimenti di carburanti, per la eventualità che il Canale di Suez possa rimanere bloccato per qualche tempo. Da altra fonte si apprende che unità aeree sono in stato di allarme e che truppe autotrasportate francesi vengono dirette su Malta. Al Ministero della Guerra, come a quello della Marina, si rifiuta ogni informazione a causa del segreto militare. I preparativi tuttavia continuano e si ammette che tutte le eventualità sono allo studio. Ha lasciato, intanto, il porto di Tolone il cacciatorpediniere «Kabyle» diretto verso le coste nord africane.

Mentre si attende ancora la risposta dell'Egitto e della Russia, una vasta operazione diplomatica è in corso allo scopo di indurre queste due nazioni a partecipare alla conferenza. Negli ambienti vicini al Quai d'Orsay si apprende che il peso maggiore di questa offensiva diplomatica è stato assunto dal Dipartimento di Stato, in quanto gli Stati Uniti sono meno direttamente coinvolti nella polemica scatenata dal colonnello Nasser. Tuttavia la posizione di Washington non vuol essere quella di un mediatore, essendo essa dichiaratamente dalla parte degli alleati. Pare che lo stesso ambasciatore americano al Cairo, Henry Byroade, abbia precisato questo punto in uno dei colloqui che ha avuto con il Colonnello Nasser, al fine soprattutto, per evitare equivoci.

Fra tanto i commentatori francesi più qualificati ritengono che l'Egitto finirà con l'accettare di partecipare alla conferenza, anche per i vantaggi che sicuramente ne trarrà. Se però si rifiutasse di parteciparvi, difficilmente si potrebbe evitare l'applicazione di misure militari da parte occidentale. In effetti il meccanismo è già in moto e non sarà possibile arrestarlo. Il Quai d'Orsay ed il Foreign Office hanno raggiunto un accordo su alcuni «principi di metodo» per la prossima conferenza londinese. Essi sono: la conferenza sul Canale di Suez deve avere luogo in ogni caso, partecipino o meno la Russia e l'Egitto; ogni sforzo

# In breve dal mondo

**CITTA' DEL VATICANO.** — Secondo notizie qui pervenute, la situazione nell'Honduras, si mantiene calma. Per prevenire qualsiasi altro tentativo insurrezionale, il governo ha tuttavia imposto lo stato di emergenza.

**LONDRA.** — Il parlamento britannico ha preso le ferie estive salvo richiamo d'urgenza dei deputati in caso di aggravamento della situazione di Suez.

**PARIGI.** — Il comandante dell'«Ile de France», De Baudéan, all'arrivo a Le Havre ha reso omaggio al valore del comandante dell'Andrea Doria, Piero Calamai, del quale ha detto fra l'altro: «E' un vero uomo di mare». Egli ha anche lodato i marinai italiani.

**LONDRA.** — Il governo australiano sta prendendo in esame l'eventualità di un invio di truppe australiane nel Medio Oriente in seguito alla crisi di Suez, su eventuale richiesta del governo britannico.

**NEW YORK.** — Si apprende da Pechino che il capo del governo cinese Chu En Lai ha dichiarato oggi che il suo governo appoggia le decisioni egiziane riguardo a Suez.

**WHITE SULPHUR SPRING (West Virginia).** Parlando all'associazione degli avvocati della Virginia, l'Assistente Segretario di Stato per l'Estremo Oriente, Walter Robertson, ha detto che la Cina popolare e l'URSS sono tuttora fermamente decise a realizzare l'obiettivo fissato da Lenin, e cioè il dominio comunista del mondo.

**IL CAIRO.** — Due giornalisti inglesi, il redattore di politica estera del «Daily Express», Delner e il corrispondente del «Neus Chronicle», Hady, sono stati espulsi dall'Egitto su disposizione del Ministero degli Interni egiziano.

diplomatico deve essere fatto per indurre la Russia a parteciparvi; libertà di transito e gestione del Canale che debbono essere internazionalizzate, il compromesso può avvenire solo sulla modalità e sulla ripartizione degli utili di gestione; ogni tentativo di trasferire l'internazionalizzazione sotto la responsabilità dell'ONU, in cui la Russia può esercitare il diritto di veto deve essere respinto; Francia e Gran Bretagna si sono mutualmente impegnate ad applicare se necessario, anche con la forza, le decisioni prese dalla conferenza. Se a Parigi si applaude alla decisione dimostrata in questa occasione dal governo britannico, non mancano critiche per la «tiepidezza» e la «reticenza» del governo degli Stati Uniti.

Si apprende, tra l'altro che, il Presidente della Compagnia del Canale di Suez, Ambasciatore Francois Charles Roux, ha illustrato in una intervista a «Le Monde» gli aspetti giuridici della nazionalizzazione del Canale. Tale nazionalizzazione non è legittima, secondo il Presidente della Compagnia, per le seguenti ragioni: la nazionalizzazione di un servizio pubblico viene legittimata dall'interesse degli utenti rappresentati dal governo che nazionalizza. Ora nel caso del Canale di Suez gli utenti sono stranieri e il governo egiziano non può pretendere di rappresentare gli interessi poiché afferma esplicitamente di rappresentare il solo interesse dello stato egiziano; la nazionalizzazione di un servizio pubblico concerne esclusivamente la parte dell'attività indispensabile al servizio, ed esclude tutte quelle parti inutili. Ora il governo egiziano rivendica anche beni immobili posseduti dagli azionisti della Compagnia, al Cairo e nella zona del Canale, beni che non hanno nulla a che vedere con il funzionamento del canale; ancora più illegale è la pretesa di volersi impadronire dei beni all'estero che non hanno alcun rapporto con lo sfruttamento del Canale e che sono di proprietà privata degli azionisti. Ciò non ha precedenti nei paesi occidentali, in cui sono stati nazionalizzati servizi pubblici; più mostruosa ancora è la pretesa di mantenere in servizio con la forza il personale straniero della Compagnia; infine, ogni decreto di nazionalizzazione deve prevedere con precisione l'indennizzazione legittima degli azionisti della società nazionalizzata. Quando la società nazionalizzata appartiene ad azionisti stranieri le modalità di indennizzo vengono discusse con gli stati che rappresentano gli azionisti. L'Egitto non solo non ha intrapreso negoziati in tal senso, ma il decreto di nazionalizzazione non comporta che una indicazione assai vaga, senza precisare né la moneta, né il luogo, né la data, né la forma di indennizzo prevista.

le autorità locali, e un'azione precipitata l'unità del Commonwealth e di rischiare di divenire gli iniziatori di un conflitto che potrebbe diventare pericolosissimo. Il Ministero della guerra ha reso noto intanto che sono stati sospesi i congedi ai militari in servizio permanente ed i rimpatri dei militari in servizio oltremare. Gli ordini di richiamo ai riservisti saranno spediti entro oggi. Contemporaneamente nella imminenza della partenza di considerevoli contingenti di truppe britanniche per il Mediterraneo, è stata istituita la censura sui movimenti militari. Un portavoce del Ministero della Guerra ha dichiarato che «durante le operazioni militari non dovrà essere fatta alcuna menzione del numero e della destinazione delle truppe». Risulta, però che i capi di stato maggiore delle tre forze armate stanno organizzando una grande unità tattica composta di reparti navali aerei e militari per essere inviata nella zona di Suez non appena ne sorga la necessità. A Portsmouth i turisti della «grande vacanza» estiva inglese — che è cominciata oggi e si protrarrà fino a martedì mattina — hanno visto gli ultimi rifornimenti salire a bordo della grande portaerei «Theseus» di 13.400 tonnellate, che parte oggi per il Mediterraneo. Domani un'altra portaerei, la «Bulwark» partirà per la stessa rotta. Le due navi sono piene di ogni sorta di trasporti militari, carichi di munizioni e di armamenti: che sono giunti al porto militare durante la notte in lunghi convogli scortati che provenivano dai vari centri dell'Inghilterra del Sud. Tutte le ditte di trasporti aerei hanno fornito al Ministero elenchi degli aeroplani disponibili per l'eventuale trasporto di truppe qualora si presentasse un'emergenza eccezionale. Altrettanto hanno fatto le compagnie di navigazione. Una brigata di paracadutisti pienamente equipaggiata è salita a bordo di una delle portaerei. **Il Presidente della Compagnia del Canale dichiara illegale la nazionalizzazione** Secondo le notizie che provengono dalla Francia il governo sta procedendo all'attuazione del dispositivo militare, in previsione di complicazioni nel Mediterraneo orientale. Si è saputo che il Ministro delle Finanze, Ramadier, ha presieduto una riunione di esperti allo scopo di preparare un piano di rifornimenti di carburanti, per la eventualità che il Canale di Suez possa rimanere bloccato per qualche tempo. Da altra fonte si apprende che unità aeree sono in stato di allarme e che truppe autotrasportate francesi vengono dirette su Malta. Al Ministero della Guerra, come a quello della Marina, si rifiuta ogni informazione a causa del segreto militare. I preparativi tuttavia continuano e si ammette che tutte le eventualità sono allo studio. Ha lasciato, intanto, il porto di Tolone il cacciatorpediniere «Kabyle» diretto verso le coste nord africane. Mentre si attende ancora la risposta dell'Egitto e della Russia, una vasta operazione diplomatica è in corso allo scopo di indurre queste due nazioni a partecipare alla conferenza. Negli ambienti vicini al Quai d'Orsay si apprende che il peso maggiore di questa offensiva diplomatica è stato assunto dal Dipartimento di Stato, in quanto gli Stati Uniti sono meno direttamente coinvolti nella polemica scatenata dal colonnello Nasser. Tuttavia la posizione di Washington non vuol essere quella di un mediatore, essendo essa dichiaratamente dalla parte degli alleati. Pare che lo stesso ambasciatore americano al Cairo, Henry Byroade, abbia precisato questo punto in uno dei colloqui che ha avuto con il Colonnello Nasser, al fine soprattutto, per evitare equivoci. Fra tanto i commentatori francesi più qualificati ritengono che l'Egitto finirà con l'accettare di partecipare alla conferenza, anche per i vantaggi che sicuramente ne trarrà. Se però si rifiutasse di parteciparvi, difficilmente si potrebbe evitare l'applicazione di misure militari da parte occidentale. In effetti il meccanismo è già in moto e non sarà possibile arrestarlo. Il Quai d'Orsay ed il Foreign Office hanno raggiunto un accordo su alcuni «principi di metodo» per la prossima conferenza londinese. Essi sono: la conferenza sul Canale di Suez deve avere luogo in ogni caso, partecipino o meno la Russia e l'Egitto; ogni sforzo

diplomatico deve essere fatto per indurre la Russia a parteciparvi; libertà di transito e gestione del Canale che debbono essere internazionalizzate, il compromesso può avvenire solo sulla modalità e sulla ripartizione degli utili di gestione; ogni tentativo di trasferire l'internazionalizzazione sotto la responsabilità dell'ONU, in cui la Russia può esercitare il diritto di veto deve essere respinto; Francia e Gran Bretagna si sono mutualmente impegnate ad applicare se necessario, anche con la forza, le decisioni prese dalla conferenza. Se a Parigi si applaude alla decisione dimostrata in questa occasione dal governo britannico, non mancano critiche per la «tiepidezza» e la «reticenza» del governo degli Stati Uniti. Si apprende, tra l'altro che, il Presidente della Compagnia del Canale di Suez, Ambasciatore Francois Charles Roux, ha illustrato in una intervista a «Le Monde» gli aspetti giuridici della nazionalizzazione del Canale. Tale nazionalizzazione non è legittima, secondo il Presidente della Compagnia, per le seguenti ragioni: la nazionalizzazione di un servizio pubblico viene legittimata dall'interesse degli utenti rappresentati dal governo che nazionalizza. Ora nel caso del Canale di Suez gli utenti sono stranieri e il governo egiziano non può pretendere di rappresentare gli interessi poiché afferma esplicitamente di rappresentare il solo interesse dello stato egiziano; la nazionalizzazione di un servizio pubblico concerne esclusivamente la parte dell'attività indispensabile al servizio, ed esclude tutte quelle parti inutili. Ora il governo egiziano rivendica anche beni immobili posseduti dagli azionisti della Compagnia, al Cairo e nella zona del Canale, beni che non hanno nulla a che vedere con il funzionamento del canale; ancora più illegale è la pretesa di volersi impadronire dei beni all'estero che non hanno alcun rapporto con lo sfruttamento del Canale e che sono di proprietà privata degli azionisti. Ciò non ha precedenti nei paesi occidentali, in cui sono stati nazionalizzati servizi pubblici; più mostruosa ancora è la pretesa di mantenere in servizio con la forza il personale straniero della Compagnia; infine, ogni decreto di nazionalizzazione deve prevedere con precisione l'indennizzazione legittima degli azionisti della società nazionalizzata. Quando la società nazionalizzata appartiene ad azionisti stranieri le modalità di indennizzo vengono discusse con gli stati che rappresentano gli azionisti. L'Egitto non solo non ha intrapreso negoziati in tal senso, ma il decreto di nazionalizzazione non comporta che una indicazione assai vaga, senza precisare né la moneta, né il luogo, né la data, né la forma di indennizzo prevista.

## Ascarبيع المواشى

- بيعت أثناء يوم ٢٨ لوليو ١٩٥٦، في سوق وارديقى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشى:
  - جمال - عدد ١١ من صومالى
  - ٧٥ الى صومالى ٢٤٠ الواحد
  - ثيران - عدد ٣٥ من صومالى
  - ٥٠ الى صومالى ١٢٥ الواحد
  - عجول - عدد ٣٠ من صومالى
  - ٢٠ الى صومالى ٧٠ الواحد
  - أبقار - عدد ١ بصومالى ٢٠٠
  - مواغر - عدد ١٦٢ من صومالى
  - ١١ الى صومالى ٤٧ الواحد
  - حمار - عدد ١ بصومالى ٦٠
  - بيعت أثناء يوم ٢٩ لوليو ١٩٥٦، في سوق وارديقى، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشى:
    - جمال - عدد ٧ من صومالى
    - ٥٥ الى صومالى ٢٢٥ الواحد
    - ثيران - عدد ١٢ من صومالى
    - ٥٠ الى صومالى ١٣٠ الواحد
    - عجول - عدد ٥ مو صومالى
    - ٢٠ الى صومالى ٥٠ الواحد
    - أبقار - عدد ٢ من صومالى
    - ٢١٠ الى صومالى ٢٤٠ الواحد
    - مواغر - عدد ٢٧٠ من صومالى
    - ٩ الى صومالى ٤٩ الواحد
    - حمار - عدد ١ بصومالى ٧٠

# سلك دولى لخبراء الامم المتحدة الفنيين

من الحقائق التي تذكر الينا الاسباب الرئيسية التي تجذب مرارا في هذه الايام ان التطورات الثورية التي تحتاج عالمنا اليوم بطورين اثنين يرمى احدهما الى تحقيق الحكم الذاتي من جانب، ويرمي الآخر الى تحسين الاحوال الاجتماعية والاقتصادية بالنسبة الى أغلبية الجنس البشري. وردت هذه العبارة في خطاب القاه المستر هامرشولد الامين العام للأمم المتحدة في جمعية القانون الدولي بجامعة مجيل بمدينة انواه (كندا). ومضى الامين العام في خطابه يقول: ان تحقيق الحكم الذاتي وتحسين الاحوال الاجتماعية والاقتصادية عاملان متصلان احدهما بالآخر اتصالا وثيقا، وقد اعترف بهما في نطاق واسع، وينبغي لنا ان نعترف بان الجهود التي بذل لمعالجتهما لا تتفق مع ضخامة المهمة التي تواجهنا. وهناك حقيقة ثابتة يجب ان لا نترب عن البال وهي ان العوامل التي تسبب القلق والاضطراب داخل حدود دولة ما قد تسبب ايضا القلق والاضطراب في المجتمع الدولي. وعلينا ان نواجه الحكم الذاتي، وتحسين الاحوال الاجتماعية والاقتصادية معا وينبغي الان نجد في ضخامة المشكلة التي تواجهنا او في انها مشكلة قديمة لازمتنا فترة طويلة. الان نجد عذرا للتصل من القيام بعمل جدى في هذا الصدد. وان مشكلة تقرير المصير التي تشذ جذورها في الحركات الوطنية الجديدة وفي الاعتراف بصورة اوسع بحقوق الانسان في حاجة الى حل انشائي تماما كمشكلة تحسين الاحوال الاقتصادية والاجتماعية. وفي السنوات الاخيرة بذلت عدة جهود في نطاق دولي كالمعونة التي تقدمها الامم المتحدة والوكالات المتخصصة التابعة لها او في نطاق ثنائي كالمعونة التي تقدمها الولايات المتحدة مثلا ولكن هذه المعونة لا تكفى ولا اعنى بهذه التهوين من شأنها فاني ادرك تماما قيمة الجهود التي تبذل وفائدتها والخبرة العظيمة التي تقدمها الينا وكيف ان هذه المساعدات تعبر للدول التي لم تستكمل نموها الاقتصادي عن الشعور الذي تحسن به الدول المتقدمة صناعيا. ومزايا المعونة الثنائية واضحة ولكن عيوبها ليست واضحة تماما فانها لحالات قليلة التي نجد فيها ان الصداقة بين دولتين استطاعت ان تبنى - ان تنفيذها يتطلب اجراءات تستمر وتزدهر رغم اعتماد احدهما على الآخر - من الرجال والنساء - من كلا على الاخرى لمدة طويلة. ان عيوب المعونة الثنائية تقدم أي خنسية كانت - تتوافر فيهم

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
REDAZIONE e CRONACA A.P.S. 78  
DISTRIBUZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRETTI ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele II n. 86 - Telefono 1.93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - La Direzione del Corriere della Somalia si riserva il diritto di non accettare gli originali e manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30  
Trimestrale So. 17 - Annuale So. 100 per uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CENT. 20

IN ATTESA DELLA RISPOSTA DEL PRESIDENTE NASSER

## Compatto lo schieramento dei paesi del Medio Oriente a fianco dell'Egitto

Intensa attività politica diplomatica al Cairo — Riunione del Consiglio dei Ministri egiziano in merito alla quale non è stato diramato alcun comunicato — Unità della Marina Militare sovietica si recherebbero in visita nei porti arabi del Mediterraneo orientale — Impresione a Londra per la presa di posizione dell'Iraq — Viva attesa a Parigi per la risposta dell'Egitto

IL CAIRO, 6.  
Il Presidente Nasser ha presieduto oggi una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri durata poco più di un'ora e mezza. E' la prima volta che il Gabinetto egiziano si è riunito dopo la decisione di nazionalizzare la Compagnia del Canale.

Non è stato diramato alcun comunicato.

In precedenza il Capo dello Stato egiziano aveva ricevuto gli Ambasciatori dell'India, dell'Arabia Saudita e dell'Unione Sovietica.

Il Principe ereditario dello Yemen, Mohamed Ahmed El Badr, di passaggio al Cairo nel suo viaggio di ritorno da un giro di visite ufficiali nell'URSS e nei paesi della cortina di ferro, ha espresso l'appoggio del suo paese alla decisione egiziana e ha dichiarato che l'esercito Yemenita si affiancherebbe a quello egiziano in caso di necessità.

Il Principe Yemenita ha avuto un colloquio col generale Abdel Hakim Amer, Ministro della Guerra egiziano.

Durante tutta la giornata una intensa attività politica e diplomatica è regnata nel palazzo sovrastante al Nilo all'estremità meridionale dell'isola di Ghezira, che Nasser ha scelto per i suoi colloqui e gli incontri in relazione alla risposta egiziana all'invito a partecipare alla conferenza di Londra. Numerosi Ministri, esponenti politici, e rappresentanti diplomatici si sono recati nell'isola di Ghezira nelle ultime 24 ore.

Circa l'improvvisa partenza per Damasco dell'Ambasciatore siriano dopo il colloquio con Nasser, si è appreso che quest'ultimo ha incaricato il diplomatico d'informare il suo governo degli ultimi giorni della situazione e comunicare la decisione che lo Egitto intenderebbe prendere nei confronti della conferenza di Londra.

In tutti i Paesi del Medio Oriente infatti, la situazione che è venuta a crearsi in seguito alla nazionalizzazione del Canale di Suez, viene seguita con la massima attenzione.

Quanto alle reazioni degli Stati Arabi, a Damasco, il Primo Ministro siriano, Sabri Assali, ha annunciato che si recherà al Cairo domani insieme con i Ministri degli Esteri, dell'Economia e dell'Interno per rappresentare la Siria ai lavori del Comitato politico della Lega Araba. Analoga dichiarazione ha fatto ad Amman, il Ministro degli Esteri di Giordania, mentre a Bagdad, il Primo Ministro dell'Iraq, di ritorno da Londra, ha convocato il Consiglio dei Ministri, annunciando di essere a fianco dell'Egitto nella vertenza di Suez. Così si è concretato lo allineamento in favore del Presidente egiziano da parte dei Paesi arabi i quali riconoscono tutti apertamente a Nasser il diritto di nazionalizzare il Canale.

Il Presidente del Libano, Camille Chamoun, ha rivolto un monito all'occidente; ogni eventuale mossa dannosa nei confronti dell'Egitto potrebbe far perdere definitivamente all'Occidente la fiducia e la collaborazione dei popoli del Medio Oriente.

Da Damasco, inoltre, si apprende che i dipendenti petroliferi impiegati nella Siria orientale hanno minacciato di troncare il flusso del petrolio attraverso la Siria nel caso di «una azione contro l'Egitto da parte delle potenze imperialistiche». Un portavoce del Governo siriano ha però dichiarato che nessuna considerazione ufficiale si sta dando alla sospensione del flusso di petrolio. La «Iraq Petroleum Company» di proprietà inglese, convoglia circa 25 mi-

lioni di tonnellate di petrolio all'anno nei suoi oleodotti che attraversano la Siria.

Sempre dal Cairo si apprende che unità della marina militare sovietica si recherebbero in visita nei porti arabi del Mediterraneo orientale a partire dalla metà del mese.

Le autorità navali sovietiche hanno chiesto il gradimento ai paesi interessati.

Si apprende anche che il governo egiziano ha diramato ieri sera l'ordine di mobilitazione di battaglioni studenteschi e degli ufficiali della riserva della Guardia Nazionale.

molto interessati a non vedere la questione sfociare in un conflitto. Nulla di preciso si sa a Londra a proposito di quanto è stato pubblicato oggi su una rivista di ferragosto di alcune unità sovietiche in porti arabi, sembrano invece confermate altre notizie, secondo cui le autorità egiziane avrebbero autorizzato, dopo anni, il passaggio di alcune navi cariche di materiale non strategico diretti in porti israeliani. Queste notizie, se vere, confermerebbero l'opinione secondo cui la massima preoccupazione attuale di Nasser sarebbe quella di una possibile «gaffe» da parte di qualche funzionario egiziano del Canale, suscettibile di provocare un incidente. Egli starebbe cioè applicando la teoria dell'«orlo dell'abisso» enunciata da Foster Dulles tempo fa.

Continua in 2ª pag

### LA POLEMICA SUGLI ARMAMENTI

## L'Ambasciatore Von Eckardt riferisce ad Adenauer sui colloqui militari avuti a Washington

La politica europea statunitense rimane basata sulla NATO

BONN, 6.

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto ieri pomeriggio, a Buehler Hoehe, il Capo dell'Ufficio Stampa federale, Ambasciatore Von Eckardt di ritorno dagli Stati Uniti, dove si è recato per importanti colloqui politici militari, sui quali gli ha lungamente riferito.

Prima di recarsi dal Cancelliere Von Eckardt, ha fatto alcune dichiarazioni che possono essere così riassunte: il tema della nuova strategia occidentale in America non turba gli amici come, forse, accade in Europa. In America si guarda alla elezione del nuovo Presidente, e le questioni militari sono alcune delle molte questioni che hanno un ruolo importante nella battaglia elettorale.

In quasi tutte le questioni di politica estera le opinioni dei democratici e dei repubblicani concordano. Lo stesso si può dire per il problema di spostare l'accento della strategia occidentale dalle armi convenzionali a quelle atomiche. Voglio essere chiaro e preciso: «negli Stati Uniti vige il servizio militare di 24 mesi. Nei miei numerosissimi colloqui nessuno ha espresso l'opinione di ridurre tale servizio, sia pure di un solo mese. Di più: senza dubbio alcuno, base della politica europea americana resta sempre, come prima, la NATO. Nessuno coi quali io abbia parlato negli Stati Uniti ha espresso l'opinione di ridurre le truppe regolari, cioè quelle che combatterebbero con le armi in pugno, in caso di conflitto. Tutti i politici coi quali ho parlato sono dell'opinione che le nuove forze armate tedesche, cioè la Bundeswehr, devono avere un servizio di leva di due anni, perché tutti gli esperti militari sono concordi nel ritenere che un

### Difficili i negoziati economici franco-giapponesi

Parigi, 5.

I negoziati economici franco-giapponesi, che si prolungano già da un mese e mezzo, sono entrati in una fase molto delicata. Varie difficoltà sarebbero sorte a causa della differenza di regime delle licenze d'importazione esistenti tra i due paesi, di garantire alla Francia quella cifra che essa esige.

E' stato inoltre impossibile, al meno fino ad ora, mettersi d'accordo sulla lista dei prodotti giapponesi da importare in Francia.

MADRID. — L'Ambasciatore statunitense John Lodge ha scoperto oggi una targa di bronzo sul monumento a Cristoforo Colombo a Palos (Huelva), da dove il grande navigatore partì 464 anni fa per il nuovo mondo. La targa fu donata nel 1929 dai nord americani al fondo per il monumento a Colombo. Per l'occasione sono giunti al porto di Huelva i dragamine «Notable» e «Vigor» della sesta flotta degli Stati Uniti.

### LA VITA POLITICA ITALIANA

## Il Ministro Martino rientrato dalla Svizzera dove ha avuto contatti di rappresentanti di nazioni membri dell'O. E. C. E.

Colloquio del Ministro degli Esteri con il Presidente del Consiglio Segni che è stato messo al corrente degli ultimi sviluppi della questione Suez — Ricevuti gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a Roma — Una precisazione dell'Ambasciata d'Egitto

Roma, 6.

Il Ministro degli Esteri on. Martino è arrivato stamane a Roma, egli è stato ricevuto dal Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat.

Il Ministro Martino, ha avuto

## Per gli uomini politici italiani: vacanze a singhiozzo

Roma, agosto.

Stamo stati facili profeti, due o tre settimane fa, a predire che non ci sarebbero state vacanze quest'anno per gli uomini politici italiani; o che si sarebbe trattato semmai di vacanze «a singhiozzo», agitate e affollate di preoccupazioni. La realtà dei fatti ci ha dato ragione.

A parte la circostanza fortuita non meno che disgraziata del disastro dell'«Andrea Doria»; a parte la crisi determinata dalla decisione del Colonnello Nasser per il Canale di Suez — crisi che invero ci tocca in modo non troppo impegnativo, ma che tuttavia non può lasciare indifferenti; a parte tutto questo, resta sul tappeto dei grossi problemi a cui gli organi responsabili della nostra amministrazione statale non possono rimanere indifferenti, e che non contribuiranno certo a rendere più sere-

na la visita dell'on. Fanfani negli Stati Uniti.

Ci sono state, per esempio, le dimissioni del prof. Virgilio Ferrari da sindaco e da consigliere comunale di Milano, oltre che da iscritto al PSDI. Nella metropoli lombarda — come si ricorda — si era creata, dopo le elezioni del 27 maggio, una di quelle situazioni che hanno dato origine alla definizione ormai corrente in Italia circa le «giunte difficili». I risultati delle votazioni, cioè, non erano stati tali da consentire la formazione di una giunta di centro; e il prof. Ferrari aveva ritenuto opportuno ricorrere all'appoggio dei socialisti nenniani per formarla, con l'avvertenza espressa inequivocabilmente che tale soluzione doveva essere intesa come puramente locale, e non già come una premessa, come un banco di prova, come un primo esperimento di apertura a sinistra da estendere in seguito in campo nazionale. Ma non così sembravano intenderla gli uomini dell'opposizione di sinistra: a cominciare dal più rappresentativo di loro, proprio dell'on. Nenni, il quale non faceva mistero, parlando o scrivendo, della sua intenzione di interpretare la situazione milanese — se risolta secondo i suoi disegni — alla stregua di una provetta sperimentale. Bisogna dunque sgombrare il terreno d'ogni possibilità di equivoco. Non avevano forse gli uomini più eminenti del centro democratico confluato ad affermare la necessità morale oltre che politica, di tener fede alle affermazioni fatte durante la campagna elettorale a proposito della validità della formula quadripartita? (A tal riguardo è da segnalare, come abbastanza significativa, la vignetta apparsa di recente in un giornale radicale. Vi si vede un signore in costume da bagno, mentre dice a un amico: «Comincio ad essere preoccupato: sono già tre giorni che l'on. Fanfani non ribadisce la validità della formula quadripartita...». E' una testimonianza circa la coerenza e la continuità dell'atteggiamento democratico riguardo al problema delle giunte).

Ora è successo che a Milano, il prof. Ferrari ha ritenuto, in piena buona fede e con le migliori intenzioni del mondo, di poter superare queste pregiudiziali: andando a urtare però contro la ferma presa di posizione e l'inequivocabile riaffermazione di principio dei rappresentanti democristiani e liberali; si da decidersi infine a rassegnare le dimissioni, provocando così, senza averne certamente avuto l'intenzione, una situazione incerta che potrà essere risolta solo a settembre, con la non probabile nomina di un commissario.

E non è questo il peggior ma; visto che, come sappiamo, una gestione commissariale dovrebbe durare tutt'al più tre mesi, per dar poi luogo a nuove elezioni chiarificatrici. Ciò che, invece, non può non provocare delle critiche da parte di osservatori imparziali, è che si sia data la dimostrazione di una disfunzione tra gli organi centrali e quelli periferici dei partiti democratici: cosa che non può tornare che a vantaggio delle varie correnti di opposizione, le quali danno spesso prova di essere fuse o concordi per il raggiungimento dei loro fini.

Ciò detto, bisogna anche riconoscere che se Sparta piange, Messene non ride. Intanto è da osservare che, nel caso di Milano, i socialisti nenniani avevano accettato di entrare a far parte della giunta, ammettendo esplicitamente ogni collaborazione da parte dei comunisti, praticamente isolati. E c'è poi da registrare una significativa dichiarazione dell'on. Nenni il quale, pur fra molti «distingui» casistici, ha ammesso che le differenze fra socialisti e comunisti sono probabilmente destinate ad accentuarsi in una fase di schietta ed aperta evoluzione democratica.

Il che — se non si risolve in un'affermazione macchiavellica — può essere accolto come un buon auspicio per l'avvenire della nostra vita democratica.

(Continua in 2ª pag.)

GIORGIO PUCCT

# La questione del Canale di Suez

## Allorante pessimismo a Washington

**Continuazione 1ª pag.**  
A Washington, intanto, si nota una certa evoluzione della questione, non tutti i diplomatici infatti guardano alla crisi di Suez con il volenteroso ottimismo di Foster Dulles e ammettono che l'Occidente sta attraversando uno dei periodi più scabrosi dallo scoppio della guerra coreana. Vi è chi teme, al Dipartimento di Stato, una furiosa rivolta del mondo arabo, con il sotterraneo appoggio del blocco comunista. Le truppe franco-inglesi potrebbero occupare lo Suez, forse anche la Giordania, ma finirebbero per trovarsi nelle stesse condizioni in cui combatterono le divisioni francesi in Indocina. Tutti i Paesi arabi sono psicologicamente pronti per la guerriglia.

Perdere la battaglia diplomatica in Egitto, secondo esperti del Dipartimento di Stato, significa non solo rinunciare alla sicurezza del Canale di Suez, ma anche scatenare tutto il fermento nazionalistico dei Paesi arabi. Il bilancio — si osserva — della prima settimana di crisi è negativo per gli occidentali: le speranze di stabilizzare l'equilibrio in Medio Oriente, che costituiscono il «leit motif» della politica americana, vanno gradatamente assottigliandosi; le relazioni fra Inghilterra e Francia da una parte, ed i Paesi neutrali dall'altra, si sono decisamente deteriorate; la solidarietà fra Washington e Londra ha subito un colpo. Gli americani hanno lasciato capire che non sono disposti a seguire gli inglesi fino in fondo. In altri termini, non sono pronti a sparare per Suez. Foster Dulles punta tutte le sue carte sulla prossima conferenza internazionale, egli spera che ne possa scaturire un compromesso accettabile sia dagli egiziani che dai franco-inglesi, ma non è da escludere che la conferenza riservi agli occidentali molti dispiaceri. Vi sono dei Paesi, generalmente orientati verso una politica di solidarietà con l'alleanza atlantica, che hanno approvato la nazionalizzazione del Canale. Questi Paesi sono l'Iraq e il Libano. La defezione dell'Iraq mette contemporaneamente in crisi il patto di Bagdad di cui fanno parte, oltre l'Iraq, la Turchia, il Pakistan, la Gran Bretagna e l'Iran.

Diplomatici neutrali, pur ammettendo la drammaticità della situazione, sono inclini, comunque a ritenere che il Cairo non vuol sbarrare la porta ad un eventuale compromesso su una specie di controllo internazionale.

## La stampa francese e l'atteggiamento americano

A Parigi, come a Londra, in attesa della risposta del Colonello Nasser all'invito dei «tre» giornali francesi puntano la loro attenzione sulla febrile attività diplomatica in corso al Cairo, senza tuttavia perdere di vista l'atteggiamento degli Stati Uniti. La decisione presa da Washington di autorizzare le navi americane a pagare il pedaggio alla «Compagnia Nasser» — scrive il filo socialista «Franc-Tireur» — è la prima rottura del fronte tripartito di Londra. Questa decisione era quanto meno prematura prima della conclusione della conferenza dei «ventiquattro» ed equivale ad un dono che il governo egiziano non si aspettava di certo. Questo atteggiamento riservato significa che nell'eventualità di un conflitto aperto tra Francia ed Inghilterra e l'Egitto, gli Stati Uniti appoggeranno i loro alleati ma rimarranno in disparte. Una parte dell'opinione francese si inquieterà, ma a torto, poiché la neutralità americana attira la neutralità sovietica e viceversa. Questa è la vera ragione della riserva di Washington e della prudenza di Mosca. L'intervento dell'una trascinerebbe l'intervento dell'altro. L'equilibrio della loro astensione ci risparmierebbe l'estensione di un conflitto armato.

«Come risponderà Nasser? si chiede l'indipendente di centro sinistra «Combat». Gli è difficile dire di sì, poiché equivarrebbe a piegarsi dinanzi ad un ultimatum e perdere la faccia dinanzi al suo popolo; gli è difficile, d'altra parte dir di no, poiché in tal caso correrebbe il rischio di rafforzare la volontà di reagire franco-britannica. Gli rimane quindi, una sola via, quella dell'accettazione con riserva, essa è la più facile e non gli mancano appigli onde giustificare eventuali controproposte; innanzi tutto il luogo dove dovrà tenersi la conferenza, luogo che è stato scelto male perché sembra pregiudicare la sua sorte; poi gli errori commessi dai tre nello scegliere gli invi-

tati, infine il fatto che la nazionalizzazione sia stata tacitamente ammessa dai tre. Così il labirinto delle procedure si spalancherà dinnanzi a Selwyn Lloyd e a Cristian Pinau. Labirinto il cui filo d'Arianna sarà tenuto da Foster Dulles.

«Il destino dell'Occidente, la libertà dell'Europa e la pace del mondo — scrive il giornale di destra «Aurore» — dipendono oggi dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Se oggi queste due nazioni indietreggiassero i sovietici avrebbero le porte spalancate in Medio Oriente e la difesa dei ricchi giacimenti petroliferi sarebbe resa vana. Così, senza colpo ferire, l'URSS riporterebbe il più grande trionfo della sua storia. Certamente non è questo che vuole l'America. Ma allora perché essa si ostina a voler recitare nel 1956 la parte che vent'anni fa recitò dinnanzi ad Hitler una Gran Bretagna cui Churchill non aveva potuto aprire gli occhi?»

## La vita politica italiana

stesso ed a tale scopo destinerà gran parte dei proventi della compagnia nazionalizzata del Canale. L'Egitto si occuperà della parte tecnica relativa al funzionamento del Canale e la porterà in futuro al livello più elevato.

Tutte le comunicazioni relative al canale saranno redatte simultaneamente nelle lingue araba e francese».

## Concessa da Praga l'autonomia regionale alla Slovacchia

Vienna, 5.

Un importantissimo avvenimento viene segnalato in questi giorni in Cecoslovacchia. Il governo di Praga si è preoccupato di garantire costituzionalmente l'autonomia regionale alla Slovacchia. La costituzione del 1948 è stata emendata dal Parlamento di Praga e il Parlamento regionale slovacco a Bratislava va si è riunito per dare atto della accettazione delle maggiori prerogative che derivano dalla nuova decisione.

La revisione porta essenzialmente verso la concessione fatta al Parlamento regionale slovacco di nominare e revocare il governo regionale e di legiferare in tutte le materie relative agli affari slovacchi, eccezione fatta per 15 questioni riguardanti la difesa, le relazioni con l'estero ed il commercio con l'estero. Il governo regionale slovacco, che fino ad ora aveva svolto la funzione di semplice elemento di collegamento tra Praga e Bratislava si è dimesso, ma il suo ex presidente, Rudolph Strechajls è stato incaricato di formare il nuovo governo regionale, cosa che ha fatto reincaricando tutti i suoi vecchi collaboratori.

## I migliori umoristi internazionali

Bordighera, 5.

La giuria del «nono salone internazionale dell'umorismo» ha proclamato i vincitori delle varie sezioni. Avevano partecipato al «salone disegnatori di 16 nazioni. Erano presenti, tra gli altri, umoristi di Francia, Stati Uniti, Australia, Spagna, Egitto, Canada, Brasile, Germania, Israele, Inghilterra, Belgio e Italia. Ecco i vincitori: «Trofeo Palma d'oro per il disegno umoristico»: primo Giuliano Nistri di Roma; «Palma d'oro per il racconto edito»: primo degli italiani Cangarossa Angelo per il racconto «L'eroico gesto»; primo degli stranieri Aziz Nesin (Turchia) per il racconto «L'arresto dello elefante»; secondo premio a Leon Eliachar (Brasile), per il racconto «L'ebreo». Partecipanti 17 di cui due spagnoli, dieci italiani, tre brasiliani, uno turco uno francese.

«Palma d'oro» per la definizione dell'umorismo: primo degli italiani Antonio Antonucci, redattore della «Stampa» di Torino; primo degli stranieri Leon Eliachar (Brasile); secondo J. T. Lacroix (Francia). Lavori ammessi 25 di cui 4 spagnoli, 13 italiani, un australiano, due francesi, un brasiliano, un polacco un tedesco e un cileno.

Non è stata assegnata la Palma d'oro per il pezzo inedito, ma la giuria ha considerato meritevole di segnalazione le seguenti opere: «Il dispettoso» di Gian Paolo Delfino di Roma; «Amici per la macchina» di Osvaldo Torello di Torino, «I sei gangsters» di Leon Eliachar (Brasile).

## Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

# Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

## FANCIULLE A SCUOLA

Le abbiamo visto sciamare ieri pomeriggio, verso le sei, con indosso grembioli bianchi, con i loro libri e i loro quaderni sotto il braccio, liete, vivaci, sorridenti, le nuove studentesse della scuola femminile di via XXIV maggio.

E' stato per noi, che percorriamo più volte al giorno quella bella strada di Mogadiscio che però appare sempre un po' morta, per mancanza di negozi di giorno, e di luci la sera, veramente uno spettacolo nuovo questo sciamare di fanciulle che per un attimo hanno dato alla freddezza dell'asfalto il calore della vita e della gioventù.

I maestri somali che insegnano nella scuola, con fare cortese ma severo, le invitavano a tornare alle loro case senza perdersi nel caletto che è naturale degli studenti e delle studentesse di tutto il mondo quando escono dal chiuso delle aule.

Lungi da noi ogni idea di voler criticare l'azione dei maestri ma certo in quel momento avremmo voluto dir loro che lasciassero ancora un po' tanta gioventù sana gioventù, a dar vita alla città.

Il vedere gli scolari uscire dalla scuola, è divenuta ormai cosa abituatoria, ma il veder uscire un folto gruppo di bambine e ragazze è cosa che ancora ci colpisce e che ancora notiamo con piacere. E' forse questo il segno più marcato dello sviluppo sociale del popolo somalo giacché nelle consuetudini e nelle tradizioni era escluso, o lo è stato fino a poco tempo fa, che la donna potesse non solo andare a scuola ma anche semplicemente girare per le vie della città per accedere alle normali faccende femminili. Le bambine e le ragazze che abbiamo visto ieri saranno le mamme di domani, ed avendo esse stesse potuto valutare l'importanza della scuola nella formazione dell'individuo, saranno le prime a far sì che i figli studino e si preparino per affrontare la vita con il miglior bagaglio possibile. Così inavvertitamente, lo abbiamo già scritto, appare agli occhi nostri, abituati ad osservare, il cambiamento che con passo celere avviene nella vita sociale del nostro Paese. E non è questa cosa da poco, né da sottovalutare che forse nel quadro generale dei progressi compiuti dalla Somalia, negli ultimi anni, quello del progresso nel campo sociale appare, anche se non è il più vistoso, certamente il più importante.

A. M. A.

## Municipio di Mogadiscio

### Bando di concorso per la nomina di due applicati

E' indetto un pubblico concorso per la nomina di due applicati.

Entro le ore 12 del 31 agosto 1956 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio segreteria del Municipio:

- 1) domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo dell'aspirante;
- 2) attestato di nascita rilasciato dal Commissario Distrettuale, o dal Capo dell'Amministrazione municipale, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 anni di età e non ha superato i 30. Sono esonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso l'Amministrazione del Territorio.
- 3) certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;
- 4) certificato medico, rilasciato da un sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;
- 5) fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario Distrettuale, o dal Capo dell'Amministrazione municipale;
- 6) titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è in possesso di licenza di scuola media inferiore, o di titolo equipollente.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in bollo. L'aspirante può inoltre legare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nella lingua italiana ed araba, e ad una prova di dattilografia.

Per ottenere la nomina i concorrenti debbono conseguire una votazione non inferiore a quella che verrà fissata dalla Commissione giudicatrice.

I vincitori del concorso conseguiranno la nomina in prova, della durata di sei mesi, e do-

## Radio Mogadiscio

**SEZIONE SOMALA**  
**PROGRAMMA A — ore 12.30-13**  
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

**PROGRAMMA B: Ore 16.30-18**  
Recitazione e interpretazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Notiziario vario  
Gabai  
La donna nella casa  
Hello

**PROGRAMMA C: Ore 19-20**  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Canzone moderna somala  
I grandi uomini della storia  
Hello  
Gabai

**PROGRAMMA D: Ore 21-22**  
Conversazione  
«Surprise dancing in Argentina»  
— Gino Latilla — Carla Boni.

Trasmissione in lingua italiana  
20.00 - Giornale Radio  
20.10 - Programma offerto dalla RAI — Radio Televisione Italiana.

## CICLISMO

**INSEGUIMENTO SU PISTA**  
Come già in programma, domenica 12 sulla pista del Campo Sportivo del CONI avrà luogo la gara ad inseguimento in pista.

Alla gara prenderà parte una selezione di corridori nella considerazione che essa si svolgerà in un tempo limitato giacché il campo è già impegnato per la partita di calcio per la Targa Città di Mogadiscio.

Tutti i corridori che intendono prendere parte alla corsa dovranno iscriversi presso l'Ufficio Sportivo — segreteria, non oltre al sera dell'8 c.m.

Le gare eliminatorie avranno luogo nel pomeriggio di sabato 11 alle ore 16, mentre le semifinali verranno disputate domenica prima dell'inizio della partita di calcio. La finale si correrà nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo della partita.

## Prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 3 agosto 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 11 da So. 150 a 250 l'uno;

Buoi n. 42 la So. 75 a 150 l'uno;

Vitelli n. 50 da So. 40 a 70 l'uno;

Capri n. 184 da So. 12 a 46 l'uno.

## Bollettino Meteorologico del giorno 6 agosto 1956

Temperatura massima	28,5
Temperatura minima	24,6
Vento prevalente S km/ora	11,6
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Belet Uen	m: 1,85
Giuba	
Lugh Ferr.	m: 2,70
MAREE per il giorno 8 agosto 1956	
Alta marea:	ore 5,17 ed ore 17,30
Bassa marea:	ore 11,18 ed ore 23,54

## L'opera della Polizia

Gli Agenti della Stazione Mogadiscio Beit Erras hanno tratto in arresto il ventunenne Abducadir Mohamed Osman ed il sedicenne Dahir Mohamed Sodal perché responsabili del furto di una collana d'oro e di un paio di orecchini anch'essi d'oro, commesso in danno di Ragi Hasci Nur Elmi. La refurtiva è stata recuperata presso Sid Hussein Seek Abucar, che è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

Gli Agenti della stessa Stazione hanno tratto in arresto Halima Omar Nur responsabile del furto di indumenti vari. La refurtiva è stata recuperata.

## Spettacoli d'oggi

**CINEMA BENADIR** — «Danzero con te tra le stelle».

**CINEMA CENTRALE** — «Vecchia Americana».

**CINEMA EL GAB** — «Il Pirata Babanera».

**CINEMA HAMAR** — «L'uomo dai cinque volti».

**CINEMA HADRAMUT** — «Arrivano i carri armati».

**CINEMA MISSIONE** — «Ajeeb Lakia».

**SUPERCINEMA** — «Due soldi di felicità».

## ANNUNCI ECONOMICI

**WUHRER** — nuovo arrivo di Birra Wuhrer - Birra chiara - la migliore birra tipo olandese - Privata. Vendita ingrosso MARAMO tel. 160.

**BUCALOSSO** — VINO Chianti Rosso da pasto — VINO Chianti Orvieto. Vendita ingrosso MARAMO tel. 160.

**ANELLO BRILLANTE** oro bianco venduto. Oreficeria Orologeria ALESSANDRINI.

**TUTTI** i lavori orientali in oro 22K si eseguono nel laboratorio specializzato, dell'Oreficeria ALESSANDRINI.

**Cinema Teatro Hamar**

OGGI in prima visione: Una produzione U.R.S.S. Per l'interpretazione di BORIS DMSOVSOKY

# L'uomo dai Cinque Volti

Coro generoso!  
Vendicatore inafferrabile!  
Giustiziere beffardo!

NUOVO CINEGIORNALE

**IN TUTTO IL MONDO... LA PENNA DELLE PERSONE IMPORTANTI!**



# Parker "51" Pen

Con il famoso pennino "electro-polished" \*

Non avete mai osservato che tutte le persone di successo, in tutto il mondo, usano la Parker "51"?

Non vi siete mai chiesti quali siano le ragioni di una così generale preferenza?

La risposta è semplice e facile: La Parker "51" è una penna che, con una felice formula, ha risolto tutti i problemi che assillano le comuni stilografiche.

Perciò essa è inconfondibile e inimitabile. Perciò è la preferita dalle persone che, per le loro qualità, si dimostrano superiori al resto degli uomini.

Scegliete anche voi, o per un regalo o per vostro uso, la Parker "51", "La penna delle persone importanti".

\* Il pennino "electro-polished" ha subito una levigatura speciale che lo rende infinitamente più liscio e morbido di quanto sia possibile con la più fine pulimentatura meccanica.

THE PARKER PEN COMPANY  
London (England)      Jacksonville Fla. (U.S.A.)      Toronto (Canada)

6042-11

# Polemica fra le due metà del genere umano

Vivien Leigh, la bella moglie, ormai quarantenne, di sir Lawrence Olivier, dopo avere preannunciato un lieto evento per il prossimo dicembre, ha detto ai giornalisti londinesi che, tanto lei che suo marito, faranno le stesse amorevoli accoglienze sia ad un maschio che ad una femmina; «però, ha soggiunto, se è vero quel che dicono i medici, preferirei una femminetta perché, secondo le statistiche che il mio medico di fiducia mi ha fatto vedere, un maschio che nasce nel 1956 vivrà, se tutto va bene, 67 anni, mentre una femmina ha la quasi-certezza di vivere cinque anni di più».

Non l'avesse mai detto! La innocente, scherzosa allusione della famosa attrice alla maggiore longevità delle donne, ha dato l'avvio ad una polemica alla quale il pubblico inglese si sta appassionando.

Affluiscono a centinaia nelle redazioni dei giornali «lettere al Direttore» pro o contro la tesi del medico di fiducia di Vivien Leigh. Tanto è stata, in questi ultimi giorni, la rissa delle lettere, che il Weekly Despatch, per arginarla, ha ottenuto dalla Direzione centrale dell'Anagrafe inglese, un parere risolutivo fondato sui dati statistici raccolti in tutta la Gran Bretagna dal 1. gennaio 1930 al 31 dicembre 1955.

In base ai dati ufficiali, non vi è dubbio che in Gran Bretagna almeno, la massima età media di un uomo è di anni 67,58, mentre per le donne si arriva alla media di 73,05.

Medici e sociologi di grido sono stati invitati dai giornali a chiarire i motivi della maggiore longevità femminile. Beninteso, tutti son d'accordo che non si tratta di un problema «nuovo», perché anche un secolo fa, quando i progressi della pubblica igiene erano ancor lontani dall'aver raggiunto il ritmo attuale, donne vivevano più a lungo degli uomini. Però, il distacco comparativo fra i due sessi, ossia la differenza fra la durata media rispettiva della vita dei maschi e delle femmine, era di soli due anni un secolo addietro, mentre ora siamo già a cinque anni e pare che la differenza continui di anno in anno ad accentuarsi.

La prima cosa da accertare è se sia l'uomo che, nel frattempo, ha preso la cattiva abitudine di morire più presto, o se l'uomo restandogli il tasso di vitalità maschile, le donne abbiano acquistato uno scancio vitale che non possedevano, se non in parte, a metà del secolo scorso. Su questo primo punto le opinioni sono assai discordi, benché risulti chiaro dalle statistiche degli ultimi vent'anni che le donne vanno guadagnando terreno, tanto che si può calcolare che la loro longevità media aumenti di circa sette mesi ogni cinque anni.

E' noto che al Congresso mondiale di gerontologia, che si riunirà a Roma l'anno venturo, uno dei principali argomenti all'ordine del giorno sarà appunto questo.

Intanto, i dati pubblicati dalle autorità addette ai servizi di smagrate non soddisfano e non convincono, specialmente, le donne. Secondo l'anagrafe, infatti, le donne vivono di più perché non passano, come gli uomini, le loro giornate sotto l'assillo dell'orario e a contatto diretto e continuo con le vicissitudini di quella che si è convenuto di chiamare «la lotta per la vita». La donna non ha, in genere, che da allevare i propri figlioli, tenerli in ordine nella casa, cucinare, governare e rammenare, e quando ha adempiuto a questi suoi doveri quotidiani, non ha da preoccuparsi d'altro che di aspettare che il marito le consegnerà il 90 per cento del frutto del sudore della sua fronte.

Tutto ciò la lascia libera di dedicare parecchie ore della giornata alle visite, alle passeggiate all'aperto e soprattutto nei giardini pubblici dove insieme ai bambini anche la mamma fa preziose provviste di aria alta e ossigenata. Ha anche tempo, se vuole, di riposarsi nelle ore pomeridiane, di leggere o di telefonare interminabilmente alle amiche ecc.; tutte occupazioni e distrazioni che, qualunque sia la sua età, non impongono alla donna sforzi anormali, fisici od intellettuali, e lasciano pertanto immuni i suoi nervi e le sue arterie dalle infiammazioni nocive dei fattori «straneri» alla riposante monotonia della vita.

Per l'uomo, invece, la casa, la moglie, i bambini sono ad un tempo fonte di soddisfazioni e di gioia ma anche di incessante ansietà. La sua professione, il

suo mestiere, quella qualsiasi occupazione che gli procaccia i mezzi necessari per mantenere casa, moglie e prole, richiede tutta la sua energia ed è, virtualmente, una causa costante di apprensioni e di amarezze. Lo spettro della disoccupazione è sempre presente al suo spirito. La possibilità che la sua relativa prosperità, conquistata a prezzo di dure fatiche, gli venga contestata da un concorrente più agguerrito di lui, e che la ditta che gli dà impiego faccia fallimento, o che una malattia venga improvvisamente ad interrompere la sua attività, o possa permanentemente sminuire il valore delle sue prestazioni professionali, non gli concede un'ora di vera tranquillità. A lui ed a lui solo spetta di affrontare le traversie della vita, di prevenire con coraggiosa previdenza, le avversità dell'incerto avvenire; a lui tocca l'obbligo di far forza ai propri nervi per non turbare coi suoi crucci e le sue preoccupazioni quel senso di fiducia senza riserve che è il maggior premio che una buona moglie possa offrirgli; a lui incombe il dovere di lasciar vivere nell'illusione di una sicurezza che non sempre può esserle garantita la madre dei suoi figli.

Dai dati statistici raccolti dalle Direzioni degli ospedali, risulta che un uomo di oltre 65 anni è quasi sempre, salvo casi eccezionali, un essere che sopravvive più o meno precariamente, col concorso di organi ormai consunti che un nonnulla, da un momento all'altro può paralizzare. Un uomo di quell'età o guarisce o muore; non c'è via mezzo.

Invece, la donna di 65 anni e più anche se per la gravità del male non può guarire del tutto, «dura» magari per anni interi, perché il suo organismo ha ancora una forza di resistenza che l'organismo del suo coetaneo dell'altro sesso più non possiede. Le malattie ritenute mortali, il cancro, la tubercolosi, ecc. sebbene colpiscono imparzialmente i due sessi, uccidono assai più uomini che donne. Anche i casi di morte da trombosi sono più rari nelle donne, sebbene non si possa dire che esse mangino meno e consumino meno sostanze grasse degli uomini. Lo stesso: per le ulcere duodenali, per le malattie dei reni, per il diabete, ecc.

Molti medici ritengono che il segreto della longevità femminile stia nel fatto che la ghiandola pituitaria della donna è,

relativamente, più grossa e più attiva, e così pure la ghiandola tiroidea.

Un altro aspetto, tuttora inesplorato, della questione è che nella donna sono presenti ormoni che non si trovano nell'organismo maschile; tanto vero che ormoni femminili vengono adoperati in molti casi per curare malattie maschili. Taluni studiosi credono che il segreto risieda nella diversa formazione del sangue, e precisamente nella maggior frequenza di cellule linfatiche nella circolazione femminile. Ma secondo il prof. Khron, dell'Università di Birmingham, un famoso specialista, il fatto che le donne, in generale, resistono meglio degli uomini agli agenti infettivi, rimane inesplicabile, perché se è vero che l'attività ghiandolare della donna è, relativamente, più intensa, è vero altresì che lo stesso fenomeno si verifica in molti organismi maschili, che però decadono e muoiono ugualmente con almeno cinque anni di anticipo sugli organismi femminili.

Il bello è che tutte queste congetture dei tecnici suscitano, da parte del pubblico femminile, proteste quasi unanimi. Le donne sostengono: 1) che non è vero che i doveri e le cure «casalinghe» siano meno esigenti del lavoro degli uomini; 2) che, d'altronde, un numero sempre crescente di donne entra nella lotta per la vita alla pari con gli uomini; 3) che mentre gli uomini, al ritorno dal lavoro, siedono in panchine in attesa che la moglie prepari e serva il pranzo e rigoverni, eccetera, la moglie, poveretta, benché il lavoro della giornata abbia stancato anche lei, deve concentrare in due o tre ore di attività febbrile tutto il lavoro «casalingo» che normalmente l'avrebbe occupata fin dalla mattina.

Queste donne, che vanno in giro a guadagnarsi la vita, trovano tempo ed energia «per servire di tutto punto» il marito e per badare ai figli, ma vivono lo stesso più a lungo degli uomini; il che significa che non è certo la vita casalinga che prolunga l'esistenza.

La polemica ferve e dilaga di giorno in giorno, e non c'è segno che possa approdare a conclusioni precise, salvo questa, forse: che anche la diversa longevità degli uomini e delle donne è un aspetto della «guerra dei sessi» che in tutti i tempi ed in ogni circostanza ha caratterizzato e caratterizza i rapporti fra le due metà del genere umano.

CARLO CAMAGNA

# "Varata l'Ausonia," per il servizio celere Italia-Egitto

Monfalcone, 5.

Madrina la consorte del Presidente della Repubblica, Signora Carla Gronchi, è scesa felicemente in mare dagli scali dello stabilimento di Monfalcone dei cantieri riuniti dell'Adriatico la turbonave «Ausonia» di 10.900 tonnellate di stazza lorda, costruita per conto della Società Adriatica di Navigazione di Venezia.

La nave potrà accogliere in una serie di sale e di cabine internamente provviste di aria condizionata, 637 passeggeri ed avrà una portata merci di 2.900 tonnellate. Con la turbonave «Ausonia» il servizio celere Italia-Egitto, affidato alla società veneziana, riacquisterà la perfetta efficienza che prima dell'ultimo conflitto aveva conferito alla Marina Mercantile italiana l'indiscusso primato su questa rotta mediterranea.

Commentando il significato del varo odierno, il Ministro Cassiani ha rilevato come esso testimoni la volontà di rinnovamento e di ripresa che anima la marineria italiana dopo il lutto della «Andrea Doria». L'on. Cassiani ha in proposito annunciato che il problema del rifornimento da parte del Lloyd Triestino del materiale idoneo per il ripristino — deliberato dal Consiglio dei Ministri — della linea commerciale Adriatico-Estremo Oriente, va avviandosi a felice soluzione. Le trattative per l'acquisto, sul mercato estero, di quattro motonavi celeri, di recente costruzione, da adibirsi a tale linea, sono giunte a buon punto, cosicché può fondatamente ritenersi che il relativo contratto di compravendita possa tra breve essere perfezionato. Da parte sua il governo ha autorizzato la conclusione della operazione della quale sta ora per approvare i termini tecnici, valutari e finanziari.

Con la destinazione alla linea commerciale celere per l'Estremo Oriente, di quattro gemelle della portata di 7.700 tonnellate e della velocità di circa 16 miglia, questo tradizionale servizio dell'Adriatico — ha concluso il Ministro — conseguirà un assetto che, per la qualità ed omogeneità del materiale impiegato, non trova precedenti nel passato».

# Un successo dell'industria e delle maestranze italiane Le azioni della Montecatini quotate alla borsa di New York

Milano, 6.

Le azioni della Montecatini saranno quotate alla borsa di New York.

La Banca Morgan ha già iniziato l'emissione dei certificati rappresentativi le azioni. La Montecatini sarà la quinta società non americana quotata ufficialmente allo stock exchange.

Dal primo agosto, a seguito della autorizzazione data dalla competente autorità («la Security Exchange Commission»), la nota banca americana J. P. Morgan e Co. Inc., ha iniziato la emissione di appositi certificati azionari denominati ADR (American Depositary Receipts) che rappresenteranno negli Stati Uniti un corrispondente quantitativo di azioni della Montecatini depositato presso la Banca Commerciale Italiana, sub depositaria della Banca Morgan. Ogni ADR rappresenta cinque azioni Montecatini. Questa operazione costituisce il primo passo verso la quotazione ufficiale delle azioni Montecatini allo «stock exchange» di New York, che è, come è noto, la più importante borsa americana. La Banca Morgan, in occasione della emissione, ha diramato un comunicato a tutti i giornali degli Stati Uniti, in cui, oltre a dare i dettagli finanziari utili per i risparmiatori americani, ha elogiato l'attività della Montecatini definendola «la più importante società europea nel campo chimico» e ricordando i molteplici settori nei quali la società stessa svolge la sua attività.

Si tratta di un nuovo e grande successo della Montecatini nel mondo, dovuto oltre che alla sua organizzazione, allo spirito di collaborazione degli ambienti finanziari americani e italiani, ed in particolare della Banca Morgan e della Banca Commerciale Italiana. La Montecatini — unica fra le società private italiane e fra pochissime società europee — figurerà ormai nel listino di Wall Street.

I capitali occorrenti per gli impianti e per le nuove macchine destinati ad accrescere la produzione e ad aumentare la occupazione di mano d'opera potranno essere più facilmente reperiti. E' un successo che si riflette su tutta l'industria italiana e riafferma in paesi lontani l'abilità dei tecnici e delle maestranze italiani.

# A testa bassa una balena contro un peschereccio

Il comandante di un peschereccio ha raccontato la storia di una terribile avventura da lui vissuta. Una gigantesca balena, ha detto il capitano Johannes Strydom, ha investito il suo peschereccio ancora in alto mare, dopo essere emersa a dieci metri dalla imbarcazione. Il peschereccio è affondato rapidamente; i quattro componenti dell'equipaggio sono annegati. Il comandante e un suo fratello si sono salvati.

Il peschereccio, ha detto Strydom, si trovava a circa quindici chilometri da riva, all'ancora e intento alla pesca di «baracuda». Improvvisamente è apparsa una balena a circa dieci metri di distanza.

«Non immaginavamo certo che la balena si sarebbe avventata contro di noi. — ha detto il capitano Strydom, — ma improvvisamente ci è venuta addosso a testa bassa. Il peschereccio è stato letteralmente sollevato in aria ed è ricaduto spezzandosi in due; evidentemente soddisfatto il cetaceo si è rituffato ed è scomparso».

Il comandante e gli altri cinque uomini sono riusciti ad aggrapparsi ai rottami del peschereccio, e a resistere molte ore in acqua, legati alla chiglia da corde di nailon. Ma quattro pescatori non hanno resistito e sono morti uno dopo l'altro.

Una nave ha scorto il relitto ed ha potuto trarre in salvo, come è detto, il capitano e il fratello.

razione costituisce il primo passo verso la quotazione ufficiale delle azioni Montecatini allo «stock exchange» di New York, che è, come è noto, la più importante borsa americana. La Banca Morgan, in occasione della emissione, ha diramato un comunicato a tutti i giornali degli Stati Uniti, in cui, oltre a dare i dettagli finanziari utili per i risparmiatori americani, ha elogiato l'attività della Montecatini definendola «la più importante società europea nel campo chimico» e ricordando i molteplici settori nei quali la società stessa svolge la sua attività.

Si tratta di un nuovo e grande successo della Montecatini nel mondo, dovuto oltre che alla sua organizzazione, allo spirito di collaborazione degli ambienti finanziari americani e italiani, ed in particolare della Banca Morgan e della Banca Commerciale Italiana. La Montecatini — unica fra le società private italiane e fra pochissime società europee — figurerà ormai nel listino di Wall Street.

I capitali occorrenti per gli impianti e per le nuove macchine destinati ad accrescere la produzione e ad aumentare la occupazione di mano d'opera potranno essere più facilmente reperiti. E' un successo che si riflette su tutta l'industria italiana e riafferma in paesi lontani l'abilità dei tecnici e delle maestranze italiani.

# LO SPORT

## l'italiano BARONI vince la prima tappa del Giro d'Olanda

Come è noto quest'anno il Giro d'Olanda riveste particolare importanza per la larga partecipazione di «grandi firme» del ciclismo internazionale. Fra questi vanno ricordati gli italiani Magni, Boni, Piazza, il tedesco Müller, ex campione del mondo di ciclismo su strada, gli svizzeri Hugo Koblet, Graf, Hollestein, i belgi De Rycke e Van Looy, gli olandesi Schulte, Van Est, Voorting, Voorting G., Van Der Pluym.

I corridori partecipanti sono 64 divisi in otto squadre di otto uomini ciascuna. Tre sono olandesi, due belghe, una italiana, una tedesca e una svizzera.

La corsa terminerà lunedì prossimo dopo dieci tappe per complessivi 1595 chilometri. Una tappa di km. 10 verrà disputata a cronometro a squadre e una di km. 40 a cronometro individuale. Il tracciato non presenta alcuna difficoltà altimetrica, se si toglie qualche piccola collina di nessuna importanza. Il monte premi si aggira sui sette milioni e mezzo di lire.

La prima tappa è stata vinta dall'italiano Baroni, il quale ha percorso il tracciato Utrecht-Steenwijkervolde km. 210 in ore 5' 03" 59".

Secondo si è classificato l'italiano Donato Piazza, terzo lo svizzero Graf col tempo del primo.

Magni, Koblet, De Rycke, i due fratelli Voorting e Van Est sono giunti in gruppo con tutti gli altri corridori, col tempo di 5' 05" 40" Baroni ha così conquistato la maglia arancione.

## GENOVA ASSOLTO

La Lega Nazionale ha concluso con un «non luogo a procedere» l'esame delle accuse rivolte al Genoa di aver influito illecitamente sul risultato della gara con lo Spal del 17 gennaio 1954 e di aver tentato di influenzare mediante corruzione sui risultati delle gare col Bologna del 21 febbraio 1954 e con la Sampdoria del 4 aprile dello stesso anno. La Lega ha autorizzato il Genoa ed i dirigenti interessati ad adire le vie legali nei confronti degli accusatori. Secondo questi, l'asserita corruzione e le tentate corruzioni si sarebbero effettuate per incarico di uno dei dirigenti del Genoa, Augusto Rappetto, con la partecipazione di altre persone estranee alla società. Ma, secondo un comunicato della Lega, le accuse si sono rivelate reticenti, contraddittorie e inattendibili, e gli stessi accusatori si sono esplicitamente rifiutati di rivelare i nomi dei calciatori che avrebbero partecipato, secondo loro, all'illecito mercato e non hanno voluto precisare modalità e circostanze dei tentativi di corruzione, sostenendo di voler fare rivelazioni del genere soltanto in sede giudiziaria.

# ANNIVERSARI Mezzo secolo di storia delle impronte digitali

New York, luglio.

L'archivio della Polizia di New York, nell'ultimo piano di un edificio alla Mulberry Street, possiede una dattiloteca di 8 milioni di «fingerprints», o impronte digitali. La prima di esse risale a cinquant'anni fa. Un mezzo secolo di storia poliziesca e giudiziaria che ha reso assai più servizio all'umanità di tutta la categoria dilettantesca e istrionica dei chiromanti.

A New York l'avvenimento non è passato sotto silenzio. Le impronte delle nostre riviste d'oggi hanno avuto la loro celebrazione. Furono sturate delle bottiglie, eseguite musiche, tenuti discorsi, impartita una lezione di storia della delinquenza. Molto interessante. Tanto più che ebbe luogo al Waldorf Astoria, là dove cominciò quella che è detta rivoluzione della scienza criminale, quando il detective Joseph A. Faurot afferrò per il collo, al terzo piano dell'albergo, un ladruncolo che stava in agguato.

Il malcapitato, mentre era condotto agli arresti, minacciava contro il poliziotto la vendetta della lunga mano dell'Impero Britannico, poiché era stato colto nel cospetto ma non sul fatto. Che cosa fece Faurot? Invio a Scotland Yard le impronte dell'arrestato. Dopo due settimane venne la risposta. La quale diceva che le impronte erano quelle di Henry Johnson, un ladro londinese che aveva già la fedina penale macchiata di 12 condanne. Fu allora che, per merito di Faurot, New York regalò a Johnson la tredicesima.

Il colpo riuscito persuase più che mai Faurot della infallibilità delle impronte digitali, la cui scienza egli aveva già imparato a Scot-

land Yard, dove era stato due anni prima per ordine del commissario della polizia newyorkese McAdoo.

Questo metodo della identificazione del colpevole era stato introdotto a Scotland Yard nel 1903, per merito di Sir Edward Henry. Trovandosi in India come ufficiale di polizia, a contatto con degli indigeni che erano esperti nel contraffare i contratti, egli scoprì che la mano poteva rivelare tutti i segreti.

Faurot esaltò ai suoi superiori la scienza, detta allora chirológica. Essi rimasero completamente scettici. Anzi, di ritorno da Scotland Yard trovò che il suo antico capo, McAdoo (che gli conservava una certa fiducia) era stato sostituito da uno che aveva gettato nella carta straccia il rapporto sulle impronte e il conseguente arresto del ladro del Waldorf Astoria. Gli fu anche detto che non si interessasse più di... segreti delle dita.

Ma egli continuò a interessarsi, e a far raccolta privata delle impronte digitali di tutti i criminali che passavano per le sue mani. Fino a che (due anni dopo) gli arrivò di nuovo una occasione buona, nella quale scoprì, sempre col suo metodo, un secondo mistero. In una stanza alla 118 Strada East fu trovato, orrendamente mutilato, il cadavere della bella, Nellie Quinn, una infermiera di Welfare Island. Appena seppa della cosa, Faurot si precipitò sul luogo del delitto, con tutto il suo armamentario per prendere le impronte. Purtroppo trovò che i reporter avevano già toccato e messo sottosopra tutto.

Per fortuna rimaneva sotto il letto, una bottiglia di whisky, vuota e intoccata. Ne studiò le impronte,

le quali condussero all'arresto del lattoniere George W. Kramer, che si sapeva amico della vittima. Costui infatti confessò di averla ammazzata durante una lite sotto gli effetti del vino. Fu condannato a vent'anni nelle carceri di Sing Sing.

Ma il caso non ebbe tanta pubblicità, poiché Kramer non ottenne processo. Se non che nel 1911 (tre anni più tardi) Faurot condusse le investigazioni per un colpo ladresco a un negozio di moda di New York. Su un vetro della finestra riscontrò delle impronte che corrispondevano esattamente a quelle di un certo Cesare Cella, da lui conservate nelle sua collezione privata. L'individuo fu preso, e messo a processo. Nei primi tre giorni di Corte di Assise, il difensore dell'imputato sottopose Faurot a un fuoco di domande per dimostrare che le impronte digitali si basavano sul fantastico. Faurot se la vide male, perché dopo l'interrogatorio il giudice ordinò che fosse chiuso in una camera del tribunale. Ma non era passata mezz'ora che è richiamato in aula. Il giudice gli fa esaminare un vetro sul quale 15 persone del pubblico erano state pregate di mettere le loro impronte. Una di queste quindici aveva impresso il vetro due volte. Ora, gli disse il giudice, individua le doppie impronte.

Faurot non impiegò più di 6 minuti a rispondere. Cella fu dichiarato reo. La prima persona che sia stata condannata a New York in forza della evidenza offerta dalle impronte digitali. Da allora la pratica chirológica divenne regola. Né per questo i colleghi di Faurot credevano alla sua scienza. Lo pensa-

Leggete e diffondete  
**Il Corriere della Somalia**

# In breve dal mondo

ROMA. — L'Ambasciatore di Francia a Roma, Fouques Duparc, è stato ricevuto dal Sottosegretario agli esteri on. Folchi.

ROMA. — Il vice presidente del consiglio on. Saragat ha ricevuto l'on. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, il quale lo ha informato sull'attività dell'Ente da lui presieduto.

NAPOLI. — Una decina di unità della sesta flotta americana hanno lasciato il porto di Napoli dopo una sosta di quattro giorni. Tra le navi salpate vi è la portaerei «Rundolph».

WASHINGTON. — Circa i movimenti della flotta americana del Mediterraneo è stato precisato da fonte ufficiale che si tratta di normali esercitazioni, disposte da alcuni mesi.

ROMA. — Il raduno mondiale degli scouts si terrà nel 1957 a Sutton Park Warwickshire, in Inghilterra. Nell'agosto del prossimo anno si terrà pure in Inghilterra il raduno mondiale dei capi scouts e quello dei «rover», cioè anziani; complessivamente affluiranno in Inghilterra circa ventimila «rover scouts» da tutto il mondo.

LONDRA. — Anche la Svezia ha accettato di partecipare alla conferenza per Suez.

MOSCA. — I negoziati nipposovietici, sono tuttora fermi sulle questioni territoriali. I colloqui riprenderanno domani.

LONDRA. — Si apprende da Nuova Delhi che il premier Nehru farà una dichiarazione domani al Parlamento indiano sulla questione di Suez.

ROMA. — Il consiglio provinciale di Roma ha proceduto all'elezione della Giunta Amministrativa. Sono risultati eletti quattro assessori democratici, tre socialisti e un indipendente di sinistra.

LONDRA. — L'Olanda ha accettato l'invito per la conferenza relativa alla questione di Suez.

ROMA. — L'organizzazione dell'Unesco tramite Icom (international council of Museum) ha bandito per il prossimo autunno la «campagna internazionale dei musei». Tale manifestazione, che si terrà in tutto il mondo, servirà a richiamare l'attenzione della pubblica opinione sul ruolo importantissimo svolto dai musei quali strumento di cultura, di civiltà e di comprensione fra i popoli.

ROMA. — L'esplorazione del giacimento petrolifero di Alano da parte della società «petrolud» prosegue e si concluderà prevedibilmente tra un paio di mesi. Intanto nel giacimento di Ragusa la società ha raggiunto un livello medio produttivo di 10 mila barili al giorno pari a cinquecento mila tonnellate l'anno. E' in corso la perforazione di altri due pozzi il numero 13 e il numero 14. Tutti i pozzi hanno dato esito positivo tranne il numero 11 che è risultato sterile.

MADRID. — Provenienti da Londra, Stoccolma e Parigi, sono giunti a Madrid in viaggio d'istruzione, 18 cadetti sottotenenti ed aspiranti dell'accademia aeronautica italiana.

MOSCA. — Le conversazioni sovietico-giapponesi per il trattato di pace sono state riprese.

IL CAIRO. — Il comitato politico della Lega Araba si riunirà con ogni probabilità giovedì, o venerdì, anziché domani.

ROMA. — Il ministro Martino è partito per Messina. Egli, come è noto, rientrerà a Roma giovedì prossimo.

WASHINGTON. — Il presidente Eisenhower ha ricevuto il segretario di stato John Foster Dulles intrattenendolo per tre quarti d'ora. Al termine dell'incontro Dulles ha detto di aver discusso con il presidente di vari argomenti, tra cui quello della questione di Suez.

WASHINGTON. — E' interesse dell'Egitto facilitare la navigazione nel Canale di Suez e incrementarne il volume: per questo esso distinerà una notevole aliquota delle tasse di transito all'ammodernamento tecnico e all'ampliamento dell'importante via d'acqua. Così dice una dichiarazione diffusa dall'ambasciata d'Egitto a Washington.

NEW YORK. — Viene annunciato che un gruppo di parlamentari americani ha inviato al primo segretario del comitato centrale del partito comunista Kruscev, una lettera in cui si afferma «che il mondo non sovietico non comprende il motivo per cui non sia stato incluso austro ungarico».

il massacro della foresta di Katyn nella lista dei crimini commessi da Stalin e Kruscev» e si chiede pertanto precisare a chi deve essere attribuita la responsabilità del caso in questione.

ROMA. — Il congresso contro la fame al quale parteciperanno le delegazioni femminili di 60 paesi rappresentanti 36 milioni di donne cattoliche, avrà luogo nella prima quindicina del prossimo mese di ottobre al palazzo dei congressi dell'EUR.

LA PAZ. — Herman Siles, leader del Movimento Nazionale Rivoluzionario, è stato insediato nella carica di presidente della Bolivia. Ha 42 anni ed è figlio di Hernando Siles che ricoprì anch'egli 30 anni fa la suprema carica della repubblica boliviana.

GENOVA. — I «Lloyd's» di Londra hanno telegrafato come è noto, alla società Italia armatrice del transatlantico Andrea Doria, annunciando e confermando di essere pronti a pagare le quote di assicurazione ad essi competenti, per la perdita della nave. Questa notizia, si osserva negli ambienti competenti italiani, tronca ogni diceria sull'eventualità che gli assicuratori potessero escogitare cavilli per esimersi dal pagamento del danno. Non solo, ma dato che, è noto, i «Lloyd's» «fanno testo» in materia di assicurazioni marittime, la loro comunicazione vale praticamente anche per le quote coperte da altri gruppi assicuratori.

NAPOLI. — Il Generale Timberlake, comandante le forze aeree alleate sud Europa, ha dichiarato che tali forze hanno progressivamente aumentato il loro potenziale e la loro possibilità di assicurare la difesa del settore. Un importante miglioramento si è ottenuto con la sostituzione dei velivoli di vecchio tipo in Grecia, Italia e Turchia con veloci caccia a reazione e mediante il perfezionamento di una rete radar di pronto avvistamento.

MOSCA. — La «Tass» riporta una corrispondenza da New York dal titolo «Perché i popoli dell'America Latina non amano gli Stati Uniti?». Lo scritto prende le mosse da una serie di corrispondenze dall'America Latina pubblicate dalla rivista americana «Vision» in cui — dice la Tass — vengono analizzate le cause del cosciente malanimo di quei paesi verso gli Stati Uniti.

L'agenzia sovietica cita sommarariamente da tali corrispondenze provvedimenti dal Brasile, Cile, Cuba, Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Messico, Perù, Panama, Uruguay e Venezuela — brevi brani da cui deduce che «gli Stati Uniti sono accusati da parte di ambienti politici influenti di tutti questi paesi di attuare pratiche discriminatorie inflazionistiche da cui deriva il continuo aumento delle disoccupazioni e di combattere tutti coloro che si levano a chiedere maggiore libertà economica e politica».

TRIESTE. — Ha avuto luogo la riunione conclusiva del Consiglio Comunale per le elezioni del Sindaco. E' risultato eletto l'ingegnere Gianni Bartoli candidato DC per la terza volta: egli era stato eletto sindaco nel 1949 e nel 1952. L'elezione è stata resa possibile grazie ad un accordo tra DC, PRI, e PSDI.

ROMA. — La consorte del presidente della repubblica del Brasile signora Sarah Kubitschek, è giunta all'aeroporto di Roma proveniente da Lisbona.

La signora Kubitschek, che viaggia accompagnata dalla figlia Marcia, sta compiendo un giro turistico in Europa e si tratterà alcuni giorni in Italia.

LONDRA. — Il Portogallo ha inviato la sua adesione alla conferenza internazionale di Londra su Suez.

LONDRA. — Dei 188 piloti del Canale di Suez 56 sono francesi, 52 inglesi, 40 egiziani, 14 olandesi, 11 norvegesi e gli altri di diverse nazionalità europee occidentali.

ROMA. — Il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat ha ricevuto al Viminale l'Ammiraglio Bigliardi presidente della commissione d'inchiesta per l'affondamento dell'Andrea Doria.

VIENNA. — L'Ungheria desidererebbe essere invitata alla conferenza dei 24 sul problema di Suez. Questo il significato implicito del un commento di un portavoce del governo di Budapest secondo cui l'Ungheria considera ancora in vigore per quanto le riguarda, l'accordo di Costantinopoli del 1888, che fu firmato dall'allora monarchia austro ungarica.

WASHINGTON. — Le navi statunitensi in transito per il Canale di Suez sono state autorizzate a pagare il pedaggio alla nuova autorità egiziana. Tuttavia ogni pagamento deve intendersi eseguito con «riserva di protesto e di recupero».

LONDRA. — La Costa d'Oro chiederà al governo britannico l'indipendenza e la sovranità in seno al Commonwealth. Una mozione in questo senso è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Legislativa della Costa d'Oro, a quanto si apprende da Accra.

WASHINGTON. — Un oleodotto attraverso il Bosforo sarà costruito dalla NATO, a quanto annuncia il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti. L'opera rientra nel quadro degli accordi difensivi presi nell'ambito della NATO fra USA e Turchia.

LONDRA. — Dopo poco meno di tre anni di carcere, Mossadeq è stato rimesso in libertà a quanto si apprende da Teheran. L'ex presidente del consiglio iraniano, che si è recato subito dopo la dimissione dal carcere nella sua casa alla periferia di Teheran, partirà probabilmente per la Svizzera dove ha intenzione di ritirarsi.

VIENNA. — Accusati di spionaggio a favore degli occidentali, dodici ungheresi sono stati condannati a pene variabili da un anno di reclusione all'ergastolo, a quanto annuncia Radio Budapest.

ROMA. — La Presidenza del Consiglio ha fatto chiedere alle rappresentanze diplomatiche di Parigi e Washington i nominativi dei comandanti e equipaggi delle navi straniere distinte nell'opera di soccorso della Andrea Doria. Si ritiene che il governo italiano intenda accordare distinzioni onorifiche a questi in segno di apprezzamento e di gratitudine.

ROMA. — Il Ministro egiziano per l'Oriente Nazionale Fathi Radwan è giunto a Roma dal Cairo con la consorte.

Il Ministro ha dichiarato all'«Ansa» che la sua visita in Italia era stata predisposta da tempo ed ha pertanto escluso nella maniera più assoluta che essa sia da porsi in relazione con la questione del Canale di Suez.

LONDRA. — La Turchia ha inviato la sua adesione alla conferenza internazionale di Londra su Suez.

## Talvolta in prigione è più difficile entrarci

Il più difficile per Jacques Pique, di 24 anni, è stato entrare in prigione.

Le cose sono andate così. Jacques Pique si considera un fallito: tutte le sue risorse consistono in una pensione di settemila franchi mensili (poco più di dodicimila lire), somma nettamente insufficiente per vivere, anche modestamente. Così, ha pensato che — se fosse riuscito a farsi mettere in prigione — almeno avrebbe avuto un tetto e una zuppa gratis.

Detto fatto. La mattina di domenica s'alzò, si fece la barba, poi abbandonò l'albergo nel quale abitava senza pagare il conto, naturalmente: la sua speranza segreta era che l'albergatore lo denunciasse. Passò la domenica senza che nulla accadesse. Lunedì mattina Jacques telefonò alla polizia: «Non cercate, per caso, un tizio così e così...?». No, non lo cercavano. «Ma come, non è venuto un albergatore...?». No, l'albergatore non l'aveva denunciato.

Deluso, Jacques Pique non sapeva che fare quando gli venne una brillante idea: mezzogiorno non era lontano e, scovato un buon ristorante si sedette a tavola. Mangiò di tutto, in abbondanza, scegliendo naturalmente i cibi più cari. Dopo la frutta, il dolce, il caffè, il cognacchino, chiese al cameriere di parlare con il padrone del ristorante: gli espresse i suoi complimenti per l'ottima cucina comunicandogli nel contempo la sua intenzione di non pagare. Non ci fu verso: brav'uomo il padrone del ristorante lasciò correre. Seconda delusione di ventiquattro ore.

Ieri, dal dal e dal Jacques è riuscito nel suo intento: chiamato a tassi si è fatto portare a spasso per tutta la mattinata, e alla fine ha dato l'indirizzo di un commissario di polizia. Aveva trovato il suo uomo: l'autista — messo al corrente che Jacques non aveva alcuna intenzione di pagarlo — non si è lasciato pregare troppo, ha abbassato il finestrino e ha chiamato l'agente di guardia.

Degli altri due, anche l'albergatore ha finito per lasciarsi convincere a sporgere denuncia. Chi è stato irremovibile è stato il padrone del ristorante.

الشروط الرئيسية:  
١ - مدة الاعطاء: من ١ سبتمبر ١٩٥٦ الى ٣١ ديسمبر ١٩٥٦. وستجدد المعاهدة عند سقوطها عاما بعد عام، حيثما لا تسوخ المعاهدة من الأقسام على الأقل ثلاثة أشهر قبل انتهاء المدة، أو في أية سقوط سنوي بعدها.

٢ - وسيحكم الاعطاء للمسابق الذي يقدم أعظم تخفيض في السعر الأساسي للبيع (السعر الأساسي للبيع هو صومالي ٧٧٢ر٥٠).

٣ - دفع مراسم الاعطاء ستحدد من الإدارة شهريا.

٤ - ويجب على المقاول أن يزاول أعمال التسيير السريع للمحركات الكهربائية المحرقة، وكذلك تصليح الخطوط الداخلية للآبار بعد العداد، تتضمنها الحواجز، الصمامات، مقياس وآلات الأمن، والتأكد من نظام خدمة المصادر المذكورة.

٥ - جميع مصاريف ما ذكر في الرقم السابق، وعموما أية مصاريف ضرورية للتأكد من نظام خدمة المصادر الكهربائية المذكورة، هي على نفقة المقاول.

٦ - والآبار المجهزة بالمصادر الكهربائية السنودة على عناية المقاول حاليا هي ٢٩: وهي معدة من ٣٣ مضخات بالكهرباء.

٧ - ويمكن لإدارة البلدية أن توضح عن سقوط المقاوله وذلك عند عدم ملكه الضروريات الفنية، حتى قبل ابتداء العطاء: أن هذا الاتفاق المقرر من المجلس لا يمكن اعادته.

أما الشروط الأخرى فهي المذكورة في تقرير المجلس رقم ٢٧ الصادر بتاريخ ٢ لوليو ١٩٥٦ كيفية الاشتراك بالبيع بالمزاد:

يجب أن يقدم المتسابق، في الساعة ١٠ من يوم ١١ أغسطس ١٩٥٦، إلى السلطات التي ترأس البيع، في ظرف مقفول، العطاء مكتوبة على ورقة دماغه دالة على التخفيض في السعر الأساسي للبيع (صومالي ٧٧٢ر٥٠ شهريا) ثم أن التخفيض يجب أن يوضح بالعدد والحروف.

ولبيان نوضح، بأن المتسابقين يمكنهم أن يبعثوا العطاء بواسطة البريد: وفي هذه الحالة فستقبل العطاء فقط إذا أتى إلى مكتب التسجيل للبلدية في ميعد قبل اليوم المحدد للمسابقة بيوم واحد: ويجب أن تكتب على الظرف بحروف واضحة عطاء سرية لأعمال تصليح المصادر الكهربائية للآبار.

وسيحكم البيع قبل ساعة من افتتاح المسابقة، في حالة وجيدة، ولو عند تقديم عطاء واحدة. وتقرير التمين معبر كأنه عقد شرعي وقانوني.

ولاية حالات أخرى، مستطبق القوانين المحتوية في التقرير

١٠ - بيع أثناء يوم ٣١ لوليو ١٩٥٦ في سوق واديقلي المواشي التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشي:

جمال - عدد ٢٠ من صومالي ٢٤٠ الواحد  
ثيران - عدد ١٥ من صومالي ٤٠ الواحد  
عجول - عدد ٧ من صومالي ٢٠ الواحد  
أبقار - عدد ١ بصومالي ٢١٠  
مواغر - عدد ٢٦٣ من صومالي ٨  
بيع أثناء يوم ٣١ لوليو ١٩٥٦ في سوق واديقلي المواشي التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشي:

١ - مدة الاعطاء: من ١ سبتمبر ١٩٥٦ الى ٣١ ديسمبر ١٩٥٦. وستجدد المعاهدة عند سقوطها عاما بعد عام، حيثما لا تسوخ المعاهدة من الأقسام على الأقل ثلاثة أشهر قبل انتهاء المدة، أو في أية سقوط سنوي بعدها.

٢ - وسيحكم الاعطاء للمسابق الذي يقدم أعظم تخفيض في السعر الأساسي للبيع (السعر الأساسي للبيع هو صومالي ٧٧٢ر٥٠).

٣ - دفع مراسم الاعطاء ستحدد من الإدارة شهريا.

٤ - ويجب على المقاول أن يزاول أعمال التسيير السريع للمحركات الكهربائية المحرقة، وكذلك تصليح الخطوط الداخلية للآبار بعد العداد، تتضمنها الحواجز، الصمامات، مقياس وآلات الأمن، والتأكد من نظام خدمة المصادر المذكورة.

٥ - جميع مصاريف ما ذكر في الرقم السابق، وعموما أية مصاريف ضرورية للتأكد من نظام خدمة المصادر الكهربائية المذكورة، هي على نفقة المقاول.

٦ - والآبار المجهزة بالمصادر الكهربائية السنودة على عناية المقاول حاليا هي ٢٩: وهي معدة من ٣٣ مضخات بالكهرباء.

٧ - ويمكن لإدارة البلدية أن توضح عن سقوط المقاوله وذلك عند عدم ملكه الضروريات الفنية، حتى قبل ابتداء العطاء: أن هذا الاتفاق المقرر من المجلس لا يمكن اعادته.

أما الشروط الأخرى فهي المذكورة في تقرير المجلس رقم ٢٧ الصادر بتاريخ ٢ لوليو ١٩٥٦ كيفية الاشتراك بالبيع بالمزاد:

يجب أن يقدم المتسابق، في الساعة ١٠ من يوم ١١ أغسطس ١٩٥٦، إلى السلطات التي ترأس البيع، في ظرف مقفول، العطاء مكتوبة على ورقة دماغه دالة على التخفيض في السعر الأساسي للبيع (صومالي ٧٧٢ر٥٠ شهريا) ثم أن التخفيض يجب أن يوضح بالعدد والحروف.

ولبيان نوضح، بأن المتسابقين يمكنهم أن يبعثوا العطاء بواسطة البريد: وفي هذه الحالة فستقبل العطاء فقط إذا أتى إلى مكتب التسجيل للبلدية في ميعد قبل اليوم المحدد للمسابقة بيوم واحد: ويجب أن تكتب على الظرف بحروف واضحة عطاء سرية لأعمال تصليح المصادر الكهربائية للآبار.

وسيحكم البيع قبل ساعة من افتتاح المسابقة، في حالة وجيدة، ولو عند تقديم عطاء واحدة. وتقرير التمين معبر كأنه عقد شرعي وقانوني.

ولاية حالات أخرى، مستطبق القوانين المحتوية في التقرير

١٠ - بيع أثناء يوم ٣١ لوليو ١٩٥٦ في سوق واديقلي المواشي التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشي:

جمال - عدد ٢٠ من صومالي ٢٤٠ الواحد  
ثيران - عدد ١٥ من صومالي ٤٠ الواحد  
عجول - عدد ٧ من صومالي ٢٠ الواحد  
أبقار - عدد ١ بصومالي ٢١٠  
مواغر - عدد ٢٦٣ من صومالي ٨

## افتتاح مكانا ثابت للبوليس

في هررديرا

تأخذ من هررديرا، بأنه افتتح في تلك القرية الكائنة ما بين اتالا وهويبا، والتابعة للدائرة الانتخابية الناحية الأخيرة، افتتح في يوم ٢ أغسطس الجارى المكان الجديد للبوليس. حضر الحفلة الرائعة والمهمة لنشاط ذلك المركز الصغير، حاكم ناحية هويبا السيد عثمان حاج شيقو، النائب على صلا، قائد فرقة البوليس التنت محمد ابراهيم وقاض مقاطعة مدق، دكتور زيبا، الرؤساء، أعيان القبائل وشعب ذلك المركز الصغير. وبعد انتهاء خطب الافتتاح، طلب الرؤساء، أعيان القبائل ومستشار الناحية من حاكم هويبا، بأن يعر لحكومة صوماليا باسم شعب هررديرا، عن اعترافهم الشديد لانشاء المكان الثابت للبوليس، حيث بدون شك سيدد الطمأنينة في حياة الشعب.

ادارة بلدية مقدشوه

الموضوع: سقوط القسط الأخير لضرائب ورسوم البلدية.

يعلن أن بتاريخ ١٨ أغسطس الجارى ستقط مدة دفع القسط الرابع والأخير من الضرائب ورسوم البلدية التالية لسنة ١٩٥٦:

١ - ضريبة على أجرة السكنة.  
٢ - ضريبة كناسة الأوساخ من المساكن.  
٣ - ضريبة على اللافتات.  
٤ - ضريبة على آلة القهوة (السريس).  
٥ - ضريبة الحلول على المساحة الأميرية.

٦ - ضريبة على الكلاب (في حل وحيد).  
يجب ان تدفع الضرائب والرسوم المذكورة الى صندوق هذه الإدارة، في مدة لا تتجاوز ٥ أيام قبل سقوط القسط.

وسيفرض على من يدفع الضرائب والرسوم المذكورة، بعد سقوط المدة حقوق التأخر.

رئيس البلدية المفوض محمد شيخ جمال

عطاء لأعمال تصليح مصادر كهربائية

اعلان بيع بالمزاد

قررت ليوم ١١ أغسطس ١٩٥٦، البيع بالمزاد العلني، للمناقصة لأعمال تصليح مصادر كهربائية للآبار.

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
REDAZIONE A.P.S. 21  
CIRCOLAZIONE A.P.S. 70  
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 28 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35  
Trimestrale So. 17 - Annuale «V»  
to per uffici pubblici So. 38.  
PREZZO CENT. 20

## LA QUESTIONE DEL CANALE

# L'Egitto non ha ancora risposto all'invito per la conferenza di Londra

Si prevede, peraltro, che accetti o no, l'Egitto formulerà molte critiche alla forma ed alla procedura della conferenza — Previste dichiarazioni determinanti per oggi da parte di Eden, Nasser e Nehru — Continua il pessimismo a Washington — L'opinione pubblica francese disorientata per l'atteggiamento dell'Iraq

IL CAIRO, 7.  
Sembra ormai più che probabile che l'atteggiamento egiziano in merito all'invito a partecipare alla conferenza di Londra atteso per oggi, dopo il Consiglio dei Ministri, non verrà reso noto ufficialmente prima di qualche giorno. Un'alta personalità egiziana, interrogata in proposito, ha detto: «Perché tanta fretta? Abbiamo tempo sino alla mezzanotte del quindici agosto per rispondere». E' quindi da attendersi che Nasser lasci che ancora per qualche tempo si sviluppi la ridda di supposizioni sull'atteggiamento del suo paese nei confronti dell'iniziativa tripartita.

il Segretario Generale della Lega Araba, Abel Khalek Hassouna, infatti, la conferenza sta per divenire un organismo di ordinaria amministrazione della politica occidentale nei confronti della nazionalizzazione del Canale. L'Egitto non parteciperebbe quindi ad una conferenza tenuta sotto la minaccia dei cannoni inglesi e francesi.

A sua volta l'Ufficio della delegazione degli Stati Arabi all'ONU ha pubblicato una dichiarazione in cui si afferma che la nazionalizzazione del Canale di Suez da parte dell'Egitto non costituisce una minaccia alla libertà di navigazione. La dichiarazione afferma che l'Egitto volendo ottenere fondi per la costruzione della diga di Assuan sarà «naturalmente desideroso di facilitare e promuovere piuttosto che ostacolare il traffico lungo il Canale» e aggiunge che non è possibile parlare di una internazionalizzazione del Canale di Suez.

Intanto un'opinione ufficiosa ma autorevole del punto di vista egiziano circa la conferenza londinese è venuta a confermare ciò che già dicevasi negli ambienti egiziani, e cioè che, prescindendo dall'accettazione o meno dell'invito di Londra, l'Egitto formula molte critiche all'idea, alla forma e alla procedura della prospettata conferenza. Questa opinione ufficiosa è stata espressa da Gamal El Hamamsi, direttore generale della agenzia di stampa egiziana «MEN», in una lunga dichiarazione alla stampa. Hamamsi ha dichiarato, in sostanza, che la conferenza di Londra si presenta a priori come una conferenza per un'aggressione e non come una conferenza per la pace. La atmosfera nella quale verrà tenuta la conferenza è un'atmosfera di minaccia con retroscena di concentramenti di navi, di aerei e di truppe. «D'altra parte — egli ha proseguito — la convocazione della conferenza di Londra rappresenta, per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale, un tentativo di sottoporre ad un determinato gruppo di nazioni l'esame di una vertenza internazionale che dovrebbe essere di competenza delle Nazioni Unite. Siamo di fronte ad un tentativo da parte della Francia e della Gran Bretagna di creare un altro organismo di Nazioni Unite ed un altro Consiglio di Sicurezza?».

Da Londra si apprende intanto che il numero delle adesioni formali alla conferenza indetta per il sedici agosto a Londra è ancora molto piccolo. Alcuni dei Paesi che avevano annunciato la propria intenzione di aderire, infatti, hanno soprasseduto alla decisione finale e molti altri hanno risposto semplicemente per chiedere chiarimenti. La lentezza degli invitati a rispondere ha fatto nascere a Londra la voce che la conferenza potrebbe dover essere rinviata oppure che la Gran Bretagna dovrebbe accontentarsi di un numero di partecipanti assai minore di quello sperato. E' comunque chiaro fino da ora — si rileva negli ambienti politici — che la Gran Bretagna non potrà ottenere quella compatta solidarietà internazionale sulla quale sperava e contava qualche giorno fa. Le varietà di atteggiamenti che si vanno delineando fra i vari paesi sono molte e più serie di quanto si prevedesse. Grecia e Spagna sia che accettino o respingano l'invito si sono schierate dalla parte dell'Egitto.

La prima nella speranza di ottenere in cambio, alle Nazioni Unite, i nove voti delle Nazioni arabe quando sarà discusso il problema di Cipro, la seconda, a parte le ragioni di solidarietà di regime che può sentire verso Nasser, vuole rafforzare il desiderio di annettere Gibilterra e di tenersi amico il Marocco. I Paesi scandinavi — soprattutto la Svezia neutrale — sono sinceramente preoccupati della possibilità di essere invitati a Londra semplicemente per «sottoscrivere» i piani inglesi. Anche più specifici a questo proposito sono i Paesi asiatici. La situazione di molti invitati è stata definita — secondo i suddetti ambienti — con lucida esattezza dal primo Ministro di Ceylon, Dandaranaike, che in un primo tempo aveva promesso la propria adesione. «Si ha l'impressione — egli ha detto — che le tre potenze invitanti abbiano già deciso una certa linea d'azione, e cioè ottenere il controllo internazionale del Canale. Se le potenze invitanti si irrigidiscono sul loro punto di vista e l'Egitto si irrigidisce sul suo, non pare che ci sia altra alternativa che la guerra. Se questa analisi è giusta non è molto chiaro in quale modo possa essere utile la nostra partecipazione alla conferenza. Ho chiesto chiarimenti ed attendo risposta prima di decidere se partecipare oppure no».

Hamamsi ha anche detto che «contrariamente alla consuetudine, per la conferenza di Londra non è stato annunciato alcun ordine del giorno. Per giunta — ha proseguito — è stato dichiarato che la conferenza avrà luogo con qualsiasi numero di partecipanti: ciò significa che la Francia e l'Inghilterra intendono imporre con la forza le proprie decisioni».

Riferendosi agli attacchi contro Nasser da parte di parlamentari e della stampa britannica, ha aggiunto: «è chiaro che la collera inglese mira a soffocare il nazionalismo arabo in modo da imporre nuovamente un controllo imperialistico sul Medio Oriente. Mamamsi ha poi dichiarato che gli organizzatori della conferenza di Londra si sono astenuti dall'invitare le nazioni afro-asiatiche benché queste rappresentino una cospicua forza internazionale. Dopo aver ribadito che l'Egitto aveva pieno diritto di nazionalizzare la compagnia del Canale di Suez, Hamamsi ha concluso: l'agitazione di Londra e Parigi è una tempesta in un bicchiere».

Per quanto si sa, Nasser non avrebbe rinunciato, malgrado il momento, al suo progettato viaggio nell'Unione Sovietica. I competenti uffici della presidenza continuano, infatti, i preparativi del viaggio che verrebbe effettuato verso l'ultima settimana di agosto.

Secondo un alto funzionario della Lega Araba l'Egitto si rifiuterà di partecipare alla conferenza sul Canale di Suez. Per

ti, Gran Bretagna e Francia.

A sua volta l'Ufficio della delegazione degli Stati Arabi all'ONU ha pubblicato una dichiarazione in cui si afferma che la nazionalizzazione del Canale di Suez da parte dell'Egitto non costituisce una minaccia alla libertà di navigazione. La dichiarazione afferma che l'Egitto volendo ottenere fondi per la costruzione della diga di Assuan sarà «naturalmente desideroso di facilitare e promuovere piuttosto che ostacolare il traffico lungo il Canale» e aggiunge che non è possibile parlare di una internazionalizzazione del Canale di Suez.

La prima nella speranza di ottenere in cambio, alle Nazioni Unite, i nove voti delle Nazioni arabe quando sarà discusso il problema di Cipro, la seconda, a parte le ragioni di solidarietà di regime che può sentire verso Nasser, vuole rafforzare il desiderio di annettere Gibilterra e di tenersi amico il Marocco. I Paesi scandinavi — soprattutto la Svezia neutrale — sono sinceramente preoccupati della possibilità di essere invitati a Londra semplicemente per «sottoscrivere» i piani inglesi. Anche più specifici a questo proposito sono i Paesi asiatici. La situazione di molti invitati è stata definita — secondo i suddetti ambienti — con lucida esattezza dal primo Ministro di Ceylon, Dandaranaike, che in un primo tempo aveva promesso la propria adesione. «Si ha l'impressione — egli ha detto — che le tre potenze invitanti abbiano già deciso una certa linea d'azione, e cioè ottenere il controllo internazionale del Canale. Se le potenze invitanti si irrigidiscono sul loro punto di vista e l'Egitto si irrigidisce sul suo, non pare che ci sia altra alternativa che la guerra. Se questa analisi è giusta non è molto chiaro in quale modo possa essere utile la nostra partecipazione alla conferenza. Ho chiesto chiarimenti ed attendo risposta prima di decidere se partecipare oppure no».

## IERI A ROMA

# Colloqui del Ministro Martino sui problemi del momento

L'Ambasciatore Fornari ricevuto dal Ministro egiziano Fawzi — Lungo colloquio di Pineau con l'Ambasciatore d'Italia a Parigi

Roma, 7.  
I colloqui del Ministro Martino a Roma hanno accentuato l'interesse degli osservatori politici per gli sviluppi della vertenza di Suez.

Il ministro degli Esteri si è incontrato in ordine di tempo col Sottosegretario Folchi, col Vice Presidente Saragat e con gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna in separate udienze.

Giovedì egli rientrerà nella capitale dove per lo stesso giorno è atteso anche il Presidente Segni. Si prevede una udienza al Quirinale con il Capo dello Stato che domani tornerà da Zermatt. E' anche possibile una convocazione del Consiglio dei Ministri per fare il punto sulla situazione.

I partiti intanto prendono posizione sul problema. Dopo le considerazioni dei quotidiani del PCI e del PSI, favorevole le prime a Nasser, più caute le seconde, l'organo della DC informa oggi che nelle sfere dirigenti del

partito «mentre si approva la pronta adesione dell'Italia alla conferenza del sedici agosto si rileva che la conferenza stessa si troverà davanti a due questioni: quella sulla nazionalizzazione della compagnia e quella delle garanzie alla libertà e sicurezza di transito nel canale. Di fronte alla seconda questione i propositi dell'Egitto non possono bastare». «I progressi fatti da tutta l'umanità — prosegue «Il Popolo» — in materia di uso comune di certi beni o strumenti essenziali esigono che non si regredisca rispetto al 1888, e il popolo egiziano che a tali progressi della coscienza umana si appella per giustificare la nazionalizzazione della compagnia è sperabile che con coerenza agli stessi principi, decida l'orientamento da tenere circa le garanzie internazionali da tutti richieste per il libero e sicuro transito nel canale».

«L'Italia — conclude la nota (Continua in 2ª pag.)

## La Grecia smentisce la sua adesione alla conferenza di Londra

Atene, 7.  
Il Ministro degli Esteri greco, Evangelos Averoff, ha smentito categoricamente talune informazioni di stampa provenienti da Londra secondo le quali la Grecia sarebbe fra i paesi che hanno accettato di partecipare alla conferenza internazionale per Suez. Averoff ha definito tale questione eccezionalmente delicata e particolarmente grave, ed ha affermato che essa è attualmente studiata dal governo greco con la debita considerazione.

Il Ministro degli Esteri ha concluso affermando che il suo governo deciderà in merito al suo atteggiamento su questo problema, tenendo conto degli interessi nazionali greci e di quelli della pace.

## Discorso di Tambroni alle maestranze della Montecatini

Vallombrosa, 6.  
Parlando in occasione della inaugurazione a Saltino di Vallombrosa di una nuova colonia estiva della società «Montecatini» il Ministro dell'Interno on. Tambroni ha, tra l'altro, sottolineato come si debba continuare a sviluppare la collaborazione tra dirigenti e maestranze «una collaborazione — ha aggiunto — fatta non di parole, ma di opere concrete, onde, nel reciproco interesse, si possa tendere a migliorare le sorti di tutte le aziende, nel rispetto del lavoro che è alla base delle fortune del paese, e nell'impiego fecondo del capitale, che senza il lavoro non avrebbe possibilità di durature conquiste». Rivolgendosi al gruppo di operai di vari complessi del settore dell'Italia centrale della «Montecatini» presenti, il Ministro Tambroni ha concluso: «Il mondo che noi vogliamo è un mondo fatto di uomini di buona volontà e a voi, operai desidero dire che il governo è vicino alle forze del lavoro, perché lo Stato è di tutti noi, di tutta la comunità, del popolo italiano e poi insieme, dobbiamo adoperarci per renderlo sempre migliore».

## Dieci anni di negoziati e di sviluppi sul problema della riduzione degli armamenti

WASHINGTON, agosto.  
E' stato pubblicato nei giorni scorsi uno studio della terza sezione della Sottocommissione Senatoriale per il Disarmo, che, passando in rassegna i negoziati e gli accordi internazionali relativi al controllo e alla riduzione degli armamenti durante il decennio 1946-56, rivela una nota di cauto ottimismo. Infatti, nella prefazione del Senatore Hubert Humphrey, che è il presidente della Sottocommissione, è detto fra l'altro: «Ci sono stati ultimamente taluni sintomi di un mutamento di posizioni e di politica, che ci danno ragione di formulare qualche prudente speranza. Può darsi che una coscienza comune delle conseguenze disastrose della guerra nucleare si stia facendo strada in tutte le grandi potenze, e le spinga ad arrivare ad un accordo».

Nello stesso tempo però, Humphrey avverte che una guerra atomica senza alcun controllo potrebbe fare della terra un deserto e che l'ultima possibilità di offrire una ragionevole misura di sicurezza a tutte le nazioni attraverso un disarmo controllato potrebbe essere perduta per sempre, prima che si arrivi al perfezionamento dei missili teleguidati a lunga distanza.

Lo studio vero e proprio, che è stato redatto dalla Sottocommissione per il Disarmo (comprendente membri della Commissione per le Relazioni con l'Estero, della Commissione per le Forze Armate e della Commissione Atomica congiunta del Congresso) rileva fra l'altro che negli ultimi dieci anni «c'è stata una certa evoluzione nelle posizioni delle potenze occidentali e dell'Unione Sovietica» sul problema del disarmo e che questa evoluzione sembra essere dovuta a cambiamenti intervenuti nella situazione mondiale, inclusi cambiamenti di ordine tecnologico.

«Tuttavia — aggiunge il rapporto — nonostante i mutamen-

ti di politica, continuano ad esistere tra le nazioni significative divergenze rispetto a tutte le principali questioni che sono sorte in connessione con questo problema: il controllo delle armi nucleari, il livello delle forze armate e degli armamenti, le modalità di ispezione e di controllo, l'attuazione graduale delle varie fasi del disarmo e la sua relazione con gli accordi politici».

A proposito degli sviluppi incoraggianti della situazione verificatisi negli ultimi anni, il rapporto della Sottocommissione Senatoriale per il Disarmo osserva che la posizione dell'Unione Sovietica si è avvicinata a quella degli Stati Uniti per la questione del controllo delle armi nucleari. Ricordando che i dirigenti sovietici hanno accettato, all'inizio di quest'anno, i principi fondamentali del piano «Atomi per la Pace» proposto da Eisenhower, il rapporto nota in particolare: «Il piano «Atomi per la Pace» non implica adesso negoziati diretti sul disarmo. Tuttavia non è da escludere che in seguito questo possa verificarsi, poiché c'è un accordo generale sull'opportunità di indirizzare verso usi pacifici il materiale fissile impiegato adesso per la produzione degli armamenti. Inoltre, con questo piano si potrebbero fare esperienze di ispezione e di controllo che eventualmente si potrebbero prestare ad essere applicate ad un programma di disarmo, specie se altri paesi, oltre le tre potenze già in lizza, diventeranno produttori di energia atomica».

Il rapporto mette anche in rilievo come l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti ed altre nazioni siano d'accordo in linea di principio che i livelli delle forze armate e degli armamenti debbano essere ridotti. Però, sempre secondo il rapporto, sebbene la posizione dell'Unione Sovietica sul problema dell'ispezione sia adesso più vicina a quella delle potenze occidentali, esistono ancora degli ostacoli piuttosto gravi alla realizzazione di un accordo completo.

Uno di questi ostacoli è costituito dal rifiuto sovietico di accettare la proposta degli Stati Uniti di istituire un ente internazionale di controllo, dotato del potere di comminare sanzioni punitive.

Quanto poi alla questione della realizzazione graduale delle varie fasi del disarmo, lo studio della Sottocommissione osserva che attualmente alcune delle questioni più urgenti non vertono tanto su «quello» che deve essere fatto, quanto su «quando» ciò deve essere fatto. «Persistono divergenze — aggiunge il rapporto — sulla questione se sia più opportuno elaborare immediatamente un programma completo di disarmo, con un accordo firmato che implichi l'accettazione di tutti i suoi punti, o se non sia il caso, al contrario, di concludere accordi separati corrispondenti alle varie fasi del disarmo. Gli Stati Uniti hanno proposto quest'ultima soluzione. La Gran Bretagna e la Francia preferirebbero invece un programma completo, e sotto questo aspetto si distaccano dalla posizione degli Stati Uniti. Queste due nazioni, tuttavia, hanno messo bene in chiaro che ci dovrebbe essere assenso unanime nell'organo di controllo o nel Consiglio di Sicurezza perché i provvedimenti di ciascuna fase siano completi, ed esistano le possibilità di controllo, e le condizioni necessarie di fiducia nelle relazioni internazionali, prima di procedere alla fase successiva».

Si osserva inoltre che l'Unione Sovietica e le nazioni occidentali non sono completamente d'accordo sul fatto che il disarmo e gli accordi politici debbano seguire strade parallele. Infine, viene messo in rilievo che le potenze occidentali hanno modificato i loro punti di vista a questo proposito, tenendo conto, in un certo senso, della posizione sovietica secondo la quale gli accordi politici non debbono precedere necessariamente il disarmo, od essere stipulati contemporaneamente ad esso.

## CONSEGNATA A MOSCA

# La risposta di Eisenhower alla lettera di Bulganin sul disarmo

Intervista del Maresciallo Zukov al «New York Times»

WASHINGTON, 7.  
La risposta di Eisenhower alla lettera del Maresciallo Bulganin sul disarmo è stata consegnata al Presidente del Consiglio sovietico dall'Ambasciatore statunitense Charles Bohlen nel corso di un colloquio.

L'incontro è servito a Bohlen per chiedere al Maresciallo Bulganin informazioni dirette sullo atteggiamento sovietico circa la crisi di Suez.

Nella sua lettera, Eisenhower sostiene fra l'altro che il problema delle forze di occupazione in Germania non può essere risolto prescindendo da quello generale della riduzione degli effettivi militari delle maggiori potenze. Quest'ultimo problema a sua volta — secondo il Presidente americano — va inquadrato in quello di un disarmo generale ed adeguatamente controllato. Eisenhower afferma, inoltre, che le riduzioni unilaterali degli effettivi militari, pur essendo positive, non risolvono la questione del disarmo. Egli rileva, infine, come da parte sovietica non abbiano avuto risposta le sue proposte del marzo scorso in materia di armi nucleari.

Di notevole significato, dato il momento e la coincidenza con la lettera di Eisenhower, è l'intervista che il Maresciallo Zukov ha concesso ad un corrispondente del «New-York Times», e che viene oggi pubblicata anche dalla stampa russa. L'intervista non introduce elementi nuovi sul piano politico ma viene considerata interessante che Zukov abbia voluto rispondere proprio in questo momento (la sua risposta porta la data del 4 agosto). Essa indica che il Cremlino si sforza di te-

nere la «porta aperta» al dialogo con gli Stati Uniti e ad una possibile visita di Zukov a Washington. Nell'intervista al giornale newyorkese, il Maresciallo sovietico mette in luce i seguenti punti. Nonostante lo sviluppo delle armi nucleari e dell'aviazione la strategia del futuro continuerà a richiedere ampi eserciti e grande quantità di armi convenzionali.

Le misure recenti di disarmo sovietico sono il risultato, sia della volontà di ridurre la tensione mondiale e rafforzare la pace, sia del desiderio di sviluppare una economia pacifica, in Russia ed aumentare il benessere dei popoli sovietici.

Alla domanda del giornalista Baldwin, se egli ritenesse che gli Stati Uniti sopravvalutano il potenziale aereo sovietico, Zukov ha risposto che, mentre egli non conosce quale valutazione il Pentagono dia alle forze aeree russe, «è possibile che alcuni circoli in America, particolarmente quelli interessati sopravvalutino le forze aeree sovietiche, per ottenere maggiori stanziamenti per le spese militari americane e creare un'atmosfera di sospetto verso la URSS». Ad un'altra domanda di Baldwin sulle ragioni per cui l'Unione Sovietica ha ampliato il suo programma navale ed in particolare quello dei sottomarini, Zukov ha risposto che, dato che il territorio sovietico è circondato da due oceani e dodici mari, e che i due terzi delle sue frontiere sono marittime, è naturale che l'URSS dedichi attenzione alla flotta per assicurare la difesa delle sue frontiere.

Sul problema del disarmo Zukov (Continua in 2ª pag.)



# "Lettera del mercoledì,"

di NICOLINO MOHAMED

**Caro Direttore,**

dopo la lunga parentesi italiana, che come puoi attestare mi ha dato modo di descriverti le mie impressioni su persone e luoghi in Europa, eccomi di ritorno a casa.

Anche qui, caro direttore, ci sono cose e fatti che hanno il loro interesse, ed anche qui ho sperimentato una specie di emozione, nel constatare delle situazioni, che io trovo senz'altro sintomatiche di un'evoluzione e di un progresso sensibili.

Non ti stupiscano queste mie affermazioni, perchè se pensi che manco da due anni, ed a ciò aggiungi la considerazione molto importante, che, all'atto della mia partenza molta parte della trasformazione di cui ti parlo, era appena iniziata, sarai d'accordo con me nel voler dare a queste mie impressioni, quasi il valore di una indagine retrospettiva.

Non voglio precipitare, nel condensare tutti questi «flash» di vita somala in una sola nota, e questo perchè vorrei in un certo senso, spiegarti con maggiore chiarezza, comodità di tempo e di spazio, quelle situazioni che più colpiscono chi non ha avuto la fortuna di vivere da vicino, momenti e situazioni essenziali della metamorfosi politico-sociale in Somalia.

In Italia, noi studenti, seguimmo è vero, ogni passo, ogni cambiamento che avviene in Patria, attraverso questo «Corriere» e soprattutto attraverso le lettere dei familiari e degli amici, ma tu stesso m'insegni — e non solo da un punto di vista professionale — che altro è sentire una notizia, ed altro è invece essere presenti allo svolgersi del fatto.

\*\*\*

Come primo fatto di un certo rilievo, ti parlerò dell'ambiente governativo, e ti dirò che è stata una soddisfazione morale e spirituale per me, quella di aver potuto constatare «de visu», il cambiamento avvenuto nel giro di questi due anni.

Non ho alcuna intenzione di tessere qui, un pedestre elogio dell'attività dell'Amministrazione Fiduciaria, dal momento che a questo compito degnamente assolvono le Nazioni Unite, né intendo declamare l'attività di questo o quel funzionario governativo sia esso italiano o somalo. Semmai, simili considerazioni me le riservo per impiantare su questo od altro giornale, una discussione sull'attività e sulla funzionalità di certi organismi statali, vista dal mio «punto di vista».

Voglio anzi dirti francamente, che nelle mie valutazioni, non ho per nulla considerato questi fattori, perchè mi sono abbandonato ad accettare, cose e fatti, così, come li ho trovati.

Di una cosa mi sono reso conto in questo mio primo rilievo, e cioè che la fiducia nell'uomo, da spesso, dei risultati sorprendenti.

Che molti uffici direzionali ed amministrativi — sia periferici che centrali — siano retti da somali ottimamente, mi ha fatto un poco pensare a quel senso di pessimismo che ad un cer-

## Nuovi servizi per la navigazione aerea

Caracas, agosto.

Nella recente sessione dei lavori della Organizzazione Internazionale Aviazione Civile (I.C.A.O.) è stata adottata una proposta presentata dagli Stati Uniti in base alla quale verrà nominato un gruppo di esperti incaricati di studiare nuovi mezzi e servizi atti a facilitare e migliorare sempre più la navigazione aerea nell'era ormai degli apparecchi a reazione.

Alla riunione di Caracas hanno partecipato 58 nazioni; si trattava della X Assemblea dell'Ente. L'Esecutivo dell'ICAO, di cui fanno parte i rappresentanti di 21 paesi, ha deliberato su una serie di misure relative all'incremento dell'assistenza tecnica, all'utilizzazione degli impianti da parte dell'Aeronautica civile e militare e all'attuazione di piani e studi regionali sulle necessità tecniche dei nuovi aerei.

to momento sembrava arenare, negli anni addietro, gran parte delle nostre possibilità.

Non voglio fare della retorica, signor direttore, anzi. Ma capirai che ad un certo momento, facendo un semplice e logico esame retrospettivo, uno giunge — o almeno io sono giunto — alla conclusione che se non si è arrivati prima a tanto, l'ostacolo era rappresentato dalla sfiducia sulle nostre possibilità.

Oggi, vede caro direttore, molte cose sono cambiate, ed è quasi un nonsenso — visto quanto si è realizzato sul piano pratico in poco meno di due anni — pretendere di voler trovare la chiave dei «rebus» di ieri, impostando la questione sulla fiducia. Tanto più poi che questo discorso potrebbe trascinarsi a chissà quali altri speculazioni. Ma tant'è, caro direttore, io ne sono convinto.

Un popolo animato dalla fede nella propria indipendenza può fare cose — tutta l'Africa oggi n'è d'esempio — che non farebbe se non fosse stimolato dalla stessa.

Si è talvolta parlato, di una Somalia fortunata, che sta scrivendo le pagine più belle della sua storia, in un clima che non ha niente a che vedere con quello irto e arrovantato da passioni politiche e nazionalistiche di altri popoli, e sebbene quanto sopra corrisponda pienamente a verità, non si è tenuto conto che si può raggiungere la meta dell'indipendenza, facendo tesoro degli insegnamenti che altri stati, altre nazioni civili, come l'Italia, hanno tratto da una centenaria formazione pugnata di sangue e di lotte.

Tu ben comprendi a quanti e quali riflessioni può portarci l'attuale situazione somala. Ma ti ripeto, non voglio fare della retorica. A tutto questo ho pensato, quasi naturalmente, girando per gli uffici del governo, ora vedendo amici — oggi funzionari statali — ora vedendo Ministri del Governo Somalo nel pieno delle loro attività.

Grandi passi — non c'è dubbio — sono stati fatti, ma quello che per noi conta è il valore, il contenuto di questa trasformazione, perchè ciò solo ha importanza ai fini di un progresso.

Sono cose queste, caro direttore, che certo non troverai nei rapporti annuali e nei grafici, sono cose che sfuggono all'aridità razionale degli specchi e delle cifre, e che può sentire solo chi voglia cercare di dare un significato, un contenuto, il giusto valore a determinate situazioni di fatto.

C'è anche l'altra parte della medaglia su questo argomento, che, per dovere di sincerità, voglio riferirti. Voglio dire che da parte di certi cittadini, c'è una specie di diffidenza mista a perplessità. Basta fare quattro passi in città, per rendersene conto, la si respira nell'aria, quest'atmosfera di pesantezza.

A volte non sai se questo stato di cose sia giustificabile, o riprovevole. Certo che, essendo questa una fase transitoria, è facile che si verifichino delle situazioni, a volte anche paradossali, e che comunque non sono per nulla il logico risultato che ci si aspettava e verso cui si tende.

Per contro però — e ciò ti accennavo in principio — queste sono quelle trasformazioni forse anche psicologiche, indubbiamente legate al progresso politico.

Nutrire della diffidenza verso i propri funzionari da parte di certi cittadini, ed estendere questa diffidenza magari anche al proprio governo, può portare all'assenza di collaborazione, cosa invece, che non dovrebbe essere.

Per fortuna, caro direttore, molti di questi funzionari somali capiscono che in questa fase iniziale di governo, c'è tutta una ridda di situazioni problematiche da superare. Per fortuna.

Una cosa è certa. In certi strati della nostra società, la trasformazione non è stata completa, per cui oggi è impossibile procedere in sincrono.

Per conto mio, è meglio lasciare al tempo, il compito di riorientare queste differenze di vedute.

Possiamo ora reputarci fortunati, caro direttore, nel constatare che — almeno sino ad oggi — non c'è il pericolo di un distacco incolmabile tra classe dirigente e popolo, tra élite e massa; perchè quello sì che poteva costituire un vero pericolo in questa gara, che vede i migliori di noi impegnati a fondo, nel servire meglio il proprio Paese.

## AUTENTICO il pianto del vitello

Una minuziosa inchiesta ha potuto dimostrare che anche le bestie sono sentimentali, soffrono e persino piangono. Scienziati di fama mondiale si sono occupati di questo argomento e hanno recentemente scritto una relazione interessantissima sulle reazioni che il dolore suscita in alcune bestie. Eccone degli esempi.

Il cane, che vive accanto all'uomo, è sempre stato considerato come il suo più fedele amico. E' per natura molto sensibile, partecipa al dolore e alle gioie del suo padrone, che diventano proprie. E' stato osservato e annotato da molte persone che un cane, diviso a forza dal suo padrone, manifesta il proprio dolore non solo con un continuo urlare ma anche con un vero pianto accompagnato da abbondanti lacrime.

L'asino lo schiavo da lavoro degli uomini specialmente nelle regioni del sud, quando si sente abbandonato rimane per ore e solo, in qualche angolo di una strada remota, immobile, aspettando pazientemente; poi, d'improvviso, scoppia in un pianto diretto.

Il coccodrillo non sa piangere, quindi è errato il detto «lacrime di coccodrillo» per indicare le lacrime di un ipocrita che, commesso un male, ci piange sopra.

Questo rettile non ha mai versato una sola lacrima dai suoi occhi terribilmente crudeli, e questo è stato dimostrato da coloro che con pazienza volevano chiarire il perchè del detto comune «lacrime di coccodrillo».

Il vitello, al contrario del coccodrillo, piange veramente e quindi il detto «piange come un vitello» risponde alla verità. In più è stato dimostrato che molte bestie ruminanti piangono con lacrime vere.

I camosci e gli stambecchi, versano lacrime abbondanti di paura al momento della morte.

Le giraffe, secondo la testimonia di cacciatori, quando, ferite, sono in fin di vita, hanno gli occhi umidi di lacrime.

Il cammello, viene spesso descritto come un animale stupido, ma in realtà è l'unico e fedele accompagnatore dell'uomo nell'immenso deserto sperduto. Se prova un forte dolore, scoppia in un pianto diretto.

L'orso non ha ancora permesso di fare un accertamento sui suoi intimi sentimenti e sarà forse per questo che l'uomo si è fatto un giudizio poco lusinghiero sulla sua delicatezza, paragonando un uomo rude ad un orso.

L'elefante, la più grande di tutte le bestie terrestri, malgrado il suo enorme peso e una bestia dal cuore molto delicato.

E' dimostrato che un elefante, quando si vede rubare il bene più grande, la sua libertà, scoppia in lacrime.

Il cavallo è già conosciuto come il più fedele servitore dell'uomo. Il famoso scienziato svedese Sven Hedin, che conobbe e studiò a lungo l'Asia, racconta che durante una sua spedizione nel Tibet, un cavallo, colpito da un male, era caduto a terra sfinito e non era più capace di rialzarsi. Siccome aveva capito che senza forze non poteva più servire a nulla e che perciò sarebbe stato lasciato morire in quel deserto, le lacrime gli scorrevano abbondanti dagli occhi infiammati.

## 700 mila lire per la perdita dell'odorato

Più di un anno fa, in seguito alla collisione fra un pesante automezzo e la macchina di un amico che le aveva offerto un passaggio, la sedicenne Jean Knight di Bexley Heath (Nottinghamshire) aveva riportato la frattura del setto nasale.

Soltanto pochi giorni fa, mentre sua madre teneva delle focacce, Jean si è accorta di avere perduto il senso dell'odorato. Era l'unica nella casa a non avvertire che la cucina si era riempita di una fragranza che metteva appetito a tutti.

Immediatamente citò in tribunale la ditta di trasporti cui apparteneva l'automezzo responsabile dell'incidente in cui aveva riportato la frattura del naso. Durante il primo processo Jean aveva chiesto un indennizzo di 350.000 lire, che però il giudice le aveva negato per il motivo che la perdita dell'odorato non era stata ancora provata.

Ora il processo ha avuto un esito diverso. Il giudice ha riconosciuto che Jean ha effettivamente perduto un senso che è prezioso soprattutto per le donne di casa; perciò ha ordinato alla ditta di trasporti Chettle Ltd. di Nottingham di pagare a Jean Knight un indennizzo di 700.000 lire.

# Consuntivo della campagna antimalarica in Europa e nel Mediterraneo Orientale

New York, agosto.

L'Organizzazione Sanitaria Mondiale (WHO) ha diramato il 12 luglio una relazione sui risultati veramente importanti raggiunti nella campagna antimalarica svolta nei paesi del Mediterraneo orientale e dell'Europa meridionale. La relazione è stata compilata dopo la speciale conferenza che la WHO ha organizzato ad Atene ed alla quale hanno partecipato più di 50 malariologi provenienti dai paesi interessati e da altre nazioni.

Dalle cifre contenute nella relazione risulta, ad esempio, che nell'Europa meridionale (nel territorio che va dalla Spagna alla Bulgaria) mentre prima della utilizzazione del DDT, iniziata con la fine della seconda guerra mondiale, si verificavano circa 4.000.000 di casi di malaria all'anno, oggi i casi sono scesi a meno di 10.000. Progressi ugualmente notevoli si

registrano nei paesi del Mediterraneo orientale.

Dei 170 milioni di persone che vivono in tale regione, 100 milioni circa vivono in zone infestate dalla malattia; nel 1949 40 milioni di loro erano soggetti a attacchi di malaria; il numero dei colpiti è ridotto oggi a 14 milioni.

In Grecia, prima della guerra, si verificavano da un milione a due milioni di casi all'anno; nel 1952 i casi sono stati soltanto 408. In Italia la malaria può dirsi praticamente debellata; i casi sono scesi da 400.000 nel 1954 a tre soli casi nel 1955. Nell'isola di Cipro la malattia è stata completamente debellata.

Il Comitato di esperti della WHO, riunitosi in Atene nello stesso periodo in cui si teneva la conferenza regionale della WHO, ha tracciato un programma di lotta da svolgere su tutti i fron-

ti onde giungere al debellamento completo della malaria. La Conferenza ha ritenuto tecnicamente possibile la scomparsa della malaria nei paesi che circondano il Mediterraneo e nelle zone più vaste che costituiscono le regioni europee, ed estmediterranee della WHO. Il dott. Paul Russell, dell'Istituto Rockefeller, ha dichiarato che il successo dipende dalla soluzione dei problemi amministrativi e finanziari relativi alle campagne antimalariche.

Fin dall'anno scorso l'Assemblea Sanitaria Mondiale, organo legislativo della WHO, decise che le campagne antimalariche dovessero essere potenziate e trasformate in campagne per il debellamento assoluto dell'infezione e della malattia. Sei paesi del Mediterraneo orientale (Iran, Iraq, Israele, Giordania, Libano e Siria) hanno a tal fine riorganizzato i loro programmi.

La desistenza agli insetticidi più moderni manifestata di recente da alcuni tipi di zanzare è stata anche oggetto di esaurienti discussioni conclusesi con un punto di vista piuttosto ottimistico nei confronti del risultato finale. Il prof. George McDonald, direttore dell'Istituto londinese Ross per l'Igiene Tropicale ha testualmente dichiarato: «Le nostre conoscenze sulla resistenza delle zanzare agli insetticidi moderni sono oggi assai più precise e la situazione non appare tragica come lo fu nel 1951 quando le prime notizie su questo nuovo fenomeno giunsero dalla Grecia. Il DDT fu il primo insetticida utilizzato in Grecia, come nella maggiore parte degli altri paesi, e quando esso ed altri del gruppo degli idrocarburi clorurati dimostrano di aver perduto la loro efficacia, si raggiungeranno ugualmente risultati soddisfacenti, almeno per un certo tempo, con il «BHC e la dieldrina».

Il dott. Sarreas, sottosegretario per la Previdenza Sociale in Grecia, ha dichiarato che, a seguito della campagna antimalarica, la produzione agricola è così aumentata da permettere oggi alla Grecia di esportare anziché importare riso e di raggiungere una produzione di grano tale da soddisfare quasi il fabbisogno nazionale.

La conferenza ha esaminato anche con particolare interesse i problemi relativi alla vita nomade di milioni di persone abitanti nella zona orientale del Mediterraneo le cui migrazioni stagionali o annuali, sia entro i confini del paese che oltre di essi, li espongono, quando si accampano in zone infette, alle punture di zanzare, vettori di infezione malarica. La conferenza si è conclusa esprimendo piena soddisfazione per l'opera svolta dalla WHO nel coordinare gli sforzi dei vari paesi confinanti, ai fini di uno sradicamento assoluto della malaria.

La WHO è stata sollecitata a continuare e potenziare questa fase della sua attività. Ad impedire che i paesi confinanti infirmo i risultati ottenuti, la conferenza ha deciso che vengano particolarmente curati i problemi relativi alle zone di confine nonché lo scambio di statistiche e relazioni sui progressi raggiunti.

## L'economia europea tra inflazione e depressione

Roma, agosto.

In ogni paese d'Europa l'inflazione è ormai divenuta del tutto palese. I provvedimenti adottati ora da un governo, ora da un altro, non hanno arrestato i pericoli che minacciano i valori monetari. La dilatazione della circolazione cartacea, l'allargamento dei crediti bancari e l'aumento dei prezzi al minuto, testimoniano l'esistenza di un processo inflazionistico di fronte al quale le autorità dei vari paesi sembrano impotenti. Il Consiglio dei Ministri dell'OECE ha discusso l'argomento da ha iniziato lo studio delle misure collettive che potrebbero arrestare l'inflazione, ma ogni decisione rischia di essere applicata troppo tardi. Purtroppo i pericoli sono imminenti e non c'è tempo per studiare, discutere e, se del caso, decidere.

Oggi la situazione economica del mondo occidentale si presenta molto complessa; insieme con le tendenze inflazionistiche, sono presenti sintomi di rallentamento dell'attività produttiva e minacce di probabile recessione per il prossimo gennaio. Se l'aumento dei prezzi proseguirà anche nei prossimi mesi, è molto probabile che l'inflazione alimenti il ritmo delle attività economiche e riduca i pericoli della recessione. I due fenomeni però potrebbero coesistere, e cioè, insieme alle tendenze inflazionistiche, che stimolano i commerci, potrebbero aumentare le zone d'ombra, ovvero i settori dove la produzione è superiore al consumo. In queste condizioni qualunque previsione può rivelarsi sbagliata: la psicologia delle comunità industriali è ora più importante di qualunque statistica e le reazioni del pubblico sono imprevedibili. Le economie

dei paesi occidentali oscillano fra l'inflazione e la depressione: per evitare che scivolino nell'una o nell'altra china, è necessario stimolare il risparmio. Quanto più gli investimenti sono alimentati dal risparmio e quanto più i consumi sono contenuti, tanto più efficacemente la congiuntura può essere stabilizzata al vertice ora raggiunto. Nei prossimi mesi si dovrebbe registrare una nuova spinta inflazionistica. Infatti, nella maggior parte dei paesi europei, la stagione delle vacanze estive coincide con la chiusura di parecchie imprese; inoltre la data di chiusura è quasi uguale per tutte e la concentrazione nel mese di agosto delle vacanze autorizza la previsione di un accresciuto dinamismo produttivo all'inizio di settembre. In ogni caso se il deterioramento delle monete dovesse continuare, le autorità monetarie saranno costrette a ricorrere alle limitazioni quantitative del credito, delle importazioni e, forse, dei prezzi, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Nello scorso luglio il prezzo dell'oro per grandi affari internazionali in transito è aumentato di tre centesimi il dollaro per oncia. L'aumento è stato anche registrato su Parigi e Londra, e dipende da cause monetarie locali e generali. Per esempio, il valore del franco non solo è diminuito nei confronti dell'oro, ma ha registrato sensibili perdite verso la maggior parte delle divise estere; la sterlina ha seguito un andamento analogo, sebbene meno marcato. Fra le altre valute è stato registrato qualche miglioramento per i biglietti di banca dei paesi preferiti dai turisti stranieri; fra queste valute, la lira italiana ha ottenuto gli aumenti più notevoli.

## Quattro passi tra le nuvole

**Un dovere?**

Il marito e la moglie hanno il dovere di dedicarsi a una produzione utile, (dal nuovo codice della Cina comunista).

**Guariti i siamesi separati**

I due fratelli siamesi Gary Noi e Gary Butchens, nati il 2 luglio scorso, hanno potuto essere rimandati a casa in perfetta salute dopo l'operazione che li aveva separati. I due piccini erano uniti alla base della spina dorsale.

**Ottimo «slogan»**

Da un manifesto sui muri di Barcellona: «Massale, acquista la macchina per lavare X. vi lascerà più tempo per divertirti».

**Il duca e i curiosi**

Il duca di Edimburgo ha fatto sapere alle autorità nautiche di Cowes, Isola di Wight, che è disposto a partecipare alle regate del prossimo agosto, ma ad una condizione: di non essere importunato, mentre è impegnato in gara, dai soliti curiosi in barca a motore. Ciò, ovviamente, lo porrebbe in svantaggio di fronte agli altri concorrenti.

**Il cane poco intelligente**

Un signore entra in un bar, si siede, tira fuori un mazzo di carte e incomincia a giocare con il suo cane. Dopo qualche tempo si avvicina il barman e si complimenta con il padrone di una

bestia «così intelligente e brava».

«Macchè, macchè — risponde il padrone del cane, con aria afflitta — questo stupido ha già perso tre partite!».

**Sta benissimo**

Un tale entra nello studio di uno psichiatra reggendo in mano il cappello dove navigavano alcune uova sbattute. Dalle orecchie gli pendono fette di prosciutto e di salame.

«Che cosa posso fare per voi?», gli chiede, comprensivo, l'illustre medico.

«Oh, per me nulla — risponde tranquillamente l'uomo dal prosciutto — Io sto benissimo, sono venuto a consultarti per mio fratello...».

**Guerriglia a Sumatra**

Nei corso di un violento scontro fra unità dell'esercito regolare indonesiano e forze ribelli, quindici soldati sono rimasti uccisi a Sumatra.

**Acqua o catinelle**

A seguito di un furioso temporale, centinaia di case sono rimaste allagate nel centro di Londra. Si sono anche avute interruzioni su taluni percorsi della metropolitana e alle linee telefoniche.

## I baci costano

Un bacio di media intensità viene a costare, all'incirca, tre minuti di vita. Quattrocentottanta baci rappresentano la perdita di una giornata, non in tempo, ben s'intende, ma in durata di vivere. Questa, almeno è la conclusione alla quale sono giunti gli scienziati americani, dopo aver misurato il ritmo cardiaco di gran numero di volontari. Una giovane bruna ventenne (pare che anche il colore dei capelli abbia importanza nel comportamento del nostro cuore in certi frangenti), quando veniva abbracciata denunciava un ritmo cardiaco di ben 65 battiti al minuto superiore a quello normale. Gli esperimenti condotti hanno dimostrato che anche i baci che si osservano sullo schermo cinematografico producono una accelerazione cardiaca e finiscono quindi, in definitiva, per essere a lungo andare nocivi per il nostro prezioso muscolo.

**TELEFUNKEN-RADIO**  
**“EMPORIO CARACCIO”**

## La Corte federale statunitense giudicherà sulla collisione e l'affondamento dell'Andrea Doria

New York, 6.

Per le cause civili per danni che si arrearono all'Andrea Doria e lo «Stockholm», nella collisione avvenuta nella notte del 25 luglio scorso si prevede che le due compagnie armatrici si rivolgeranno alla corte federale statunitense. Infatti la convenzione di Londra del 1948 entrata in vigore soltanto nel novembre del 1953 prevede tutti gli aspetti tecnici e legali della rivaia per «urto» di navi con tutte le conseguenze giuridiche e con mezzi di applicabilità delle sentenze. Gli Stati Uniti, l'Italia e la Svezia sono tra i firmatari di questa convenzione. La causa civile costituirà nel contempo l'inchiesta affidata ed imparziale sull'accaduto. Normalmente circa gli esiti finanziari non si esclude che possa in ultimo intervenire un compromesso in maniera che i due consorzi assicurativi delle due navi si dividano i premi. Tuttavia al giudizio emergeranno i fatti che potranno stabilire le responsabilità. Cause di questo genere durano abitualmente dai due ai cinque anni ma vi è da tener conto anche di quella determinata dall'affondamento del «Titanic» che durò quindici anni. Si prevede pure che la maggior parte delle rivendicazioni per danno subito dai passeggeri e le rivaie degli eredi saranno affidate al giudizio di corti statali americane, giacché buona parte dei passeggeri era di cittadinanza statunitense. Non si esclude che la compagnia «Italia» possa decidere l'abbandono del relitto del «Doria» dando esecuzione quindi alle polizze assicurative per i premi relativi.

## Preoccupazioni britanniche per l'espansione tedesca nel Brasile

Londra, 7.

Negli ambienti economici inglesi si segue con interesse non esente la preoccupazione l'afflusso sempre crescente di capitali tedeschi in Brasile. Si fa rilevare come la «Daimler Benz» stia preparando gli impianti di montaggio per motori da cento cavalli nella officina di San Paolo dove già ogni mese vengono montati circa trecento camion. Per questa realizzazione è stato necessario un aumento di capitale di circa cento milioni di cruzeiros in contanti mentre altri investimenti sono stati effettuati in macchinari per un valore di 170 milioni di cruzeiros. Il capitale contante viene in parte dalla Svizzera. Anche il capitale della società Krupp di Campo Lindo è stato aumentato a circa seicento milioni di cruzeiros e fra un anno gli impianti entreranno in funzione. La «Siemens do Brazil» e la Telefunken hanno recentemente quasi raddoppiato il loro capitale, mentre è in avanzata costruzione la officina di montaggio della «Borgward» a Barra do Pirai, che monterà una media di cinquemila camion medi e pesanti all'anno.

## Sollecitata la cooperazione mondiale durante l'Anno Geofisico Internazionale

Rio De Janeiro, agosto.

Nel corso della Conferenza sull'impiego dei satelliti durante l'Anno Geofisico Internazionale 1957-58, lo scienziato americano Hugh Odishaw, che presiede la sessione, ha sollecitato la cooperazione di tutti i paesi alle osservazioni, con mezzi radio ed ottici, sul percorso dei satelliti artificiali che saranno lanciati in tale periodo. Come egli ha posto in rilievo, sarà necessario installare centri e stazioni di osservazione in tutte le parti del mondo per ottenere una raccolta accurata e completa di dati.

Odishaw, che è segretario del Comitato americano per l'Anno Geofisico Internazionale — Comitato che dipende dall'Accademia Nazionale delle Scienze — ha rivelato anche come il programma relativo al lancio dei satelliti non rappresenti che parte di tutte le attività che verranno svolte; esso servirà però a fornire dati che potranno essere confrontati con le molte osservazioni raccolte a terra e costituiranno quindi per la scienza un contributo di immenso valore. Il lancio del satellite artificiale potrà fornire — egli ha detto — «conoscenze specifiche su molti fatti e fenomeni che si verificano nelle alte atmosfere» e dimostrarsi di particolare utilità in settori specifici: densità dell'aria, composizione della crosta terrestre e accertamenti geodetici.

# In breve dal mondo

ROMA. — Sotto la presidenza del Ministro del tesoro Medici si è riunito il comitato interministeriale del credito e risparmio presenti i ministri del bilancio Zoli, delle finanze Andreotti, dei lavori pubblici, Romita, dell'Agricoltura Colombo, dell'Industria Cortese, il governatore della banca d'Italia Menichella e il direttore generale del tesoro assistito dal segretario del comitato dottor Barbagallo.

IL CAIRO. — Oltre cento campi di addestramento alle armi per insegnanti sono stati aperti in Egitto, a quanto ha dichiarato alla radio il ministro dell'educazione nazionale. I campi sono già in funzione ed egli ha aggiunto: prima del cinque settembre 76 mila insegnanti saranno stati addestrati. Si tratta di volontari che hanno espresso il desiderio di portare le armi.

BONN. — Il ministro dei profughi della Germania federale, Theodor Oberlander, ha comunicato che nel mese di luglio 23400 profughi si erano rifugiati nella Germania occidentale dai paesi di oltre cortina: un aumento di circa mille unità rispetto a giugno. Circa il cinquantuno per cento dei profughi di luglio erano giovani al di sotto dei 25 anni e 171 erano membri della polizia della Germania orientale.

IL CAIRO. — Secondo notizie da Damasco, lo stato di emergenza sarebbe stato proclamato alla frontiera tra la Siria e l'Egitto, dove si sarebbe verificato — secondo l'agenzia di notizie del medio oriente — un concentramento di truppe da parte dello stato di Israele.

TRIESTE. — Il vice presidente del consiglio jugoslavo Kardelj ha visitato la città e i dintorni in privato. Kardelj, giunto da Venezia, dopo aver trascorso alcuni giorni a Firenze ed a Pavia rientrerà nella Jugoslavia per raggiungere il Maresciallo Tito a Brioni.

MOSCA. — In vista della ripresa dei negoziati nippo-sovietici per il trattato di pace, arenati su talune questioni territoriali, il Ministro degli esteri sovietico Scepilov ha avuto un colloquio privato con il Ministro degli esteri giapponese Shigemitsu.

WASHINGTON. Il Presidente Eisenhower terrà una conferenza stampa. Come è noto la consueta conferenza stampa del martedì del Segretario di Stato Foster Dulles è stata invece rinviata.

LONDRA. — Si apprende da Tel Aviv che continua da parte del governo di Israele l'esame della situazione di Suez al fine di definire la posizione israeliana di fronte alle nazioni arabe e a quelle occidentali.

PARIGI. — L'ambasciatore statunitense a Roma, signora Clara Boothe Luce è giunta sulla costa azzurra a bordo del panfilo «La Creole» di proprietà dell'armatore Niarkos. Il panfilo, che sta effettuando una crociera nel Mediterraneo, ha gettato l'ancora nella baia di Villefranche. La signora Luce, che riprenderà il suo posto a Roma il 21 agosto, si è recata ad Eze, dove la raggiungerà il marito col quale resterà qualche giorno prima di riprendere la crociera.

ROMA. — Il sottosegretario agli esteri on. Folchi ha ricevuto l'ambasciatore di Jugoslavia con cui si è intrattenuto su problemi di carattere generale. L'on. Folchi ha successivamente ricevuto l'ambasciatore di Egitto il quale lo ha intrattenuto sulla questione del canale di Suez.

BONN. — Il gabinetto federale si è riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del vice cancelliere Bluecher per esaminare l'atteggiamento da adottare riguardo all'invito alla conferenza per Suez. Sull'argomento il ministro degli esteri Von Brentano, aveva conferito a lungo con il cancelliere Aenauer nella residenza estiva di quest'ultimo.

IL CAIRO. — Per la prima volta una fonte ufficiale egiziana, il quotidiano «Al Gomhouria» ammette che ufficiali egiziani erano stati inviati per addestramento in Polonia. Il giornale annuncia che essi sono stati richiamati in patria, nel quadro della mobilitazione parziale.

PARIGI. — Il ministro delle finanze Ramadier, ha informato la stampa che la situazione degli approvvigionamenti di petrolio particolarmente importante nel caso di un blocco del Canale di Suez, non desta preoccupazioni. Gli importatori — ha detto il ministro — sono obbligati per legge e costituiscono una riserva pari al nove per cento delle loro importazioni. Posso assicurare che tale riserva è attualmente superiore a questa proporzione.

LONDRA. — Il Giappone e l'Iran hanno inviato la loro adesione alla conferenza internazionale di Londra su Suez.

IL CAIRO. — Secondo la stampa siriana, l'Egitto risponderebbe alla presa di posizione di alcune potenze occidentali in seguito alla razionalizzazione del canale di Suez stipulando un patto di mutua assistenza con l'Unione Sovietica. La notizia non trova per il momento alcuna conferma al Cairo.

ROMA. — La produzione di gas naturale realizzata nel mese di giugno 1956, nei campi di coltivazione dell'AGIP Mineraria, società del gruppo ENI, è stata di 247 milioni 872 mila metri cubi. Rispetto al giugno 1955 si è registrato un incremento del 24 per cento. Nei primi sei mesi del '56 sono stati complessivamente prodotti due miliardi 64 milioni 244 mila metri cubi di gas naturale, con un incremento del 31 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1955.

PARIGI. — Il gruppo permanente della NATO ha preso in esame la questione di Suez ascoltando una relazione dei rappresentanti delle tre maggiori potenze occidentali.

LONDRA. — La portaerei britannica «Ocean» ha levato le ancore da Devonport alla volta del Mediterraneo.

FIRENZE. — E' giunta a Firenze, ed ha preso alloggio in un grande albergo dei Lungarni, la signora Sarah Kubitschek, consorte del presidente del Brasile, accompagnata dalla figlia Maria.

LONDRA. — La madre dell'ex diplomatico inglese Guy Burgess è rientrata a Londra dall'Unione Sovietica dove si era recata per incontrare il figlio. Com'è noto Burgess insieme a Mac Lean fuggì nell'URSS nel 1951.

PARIGI. — «Le Monde» ha da Mosca che la settimana del film italiano in URSS si aprirà il 3 settembre. Vi parteciperanno dieci attrici italiane capitanate da Gina Lollobrigida o da Sophia Loren malgrado il fatto che «né l'una né l'altra abbiano mai figurato su uno schermo sovietico».

IL CAIRO. — Il comitato politico della Lega Araba si riunirà al Cairo domenica prossima per discutere sull'atteggiamento che i paesi arabi dovranno assumere sulla questione della nazionalizzazione del canale di Suez.

## L'ammiraglio Radford inaugura una base aeronavale nelle Filippine

Sangley Point (Filippine).

Il Capo di S.M. americano, ammiraglio Radford, si è recato nelle Filippine per l'inaugurazione della nuova stazione aeronavale americana, istituita su territorio a tal uopo concesso dal governo delle Filippine, a Cubi Point in prossimità della Baia Subic. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo il 24 luglio.

In tale occasione l'ammiraglio Radford ha fatto alcune dichiarazioni relative alle forze americane di stanza nel Pacifico. La notizia che l'organizzazione americana nel Pacifico avrebbe subito alcuni mutamenti aveva lasciato supporre un cambiamento anche nell'entità delle forze mantenute dagli Stati Uniti in tale zona. «Gli Stati Uniti — ha dichiarato Radford — devono mantenere le attuali forze vitalmente necessarie alla loro sicurezza e ad assolvere gli impegni che loro spettano in base al compito assunto nel mondo libero».

In base alla nuova organizzazione militare nel Pacifico, che andrà in vigore con il 1° luglio 1957, il comandante in Capo della zona del Pacifico, il cui Quartier Generale è dislocato nelle Hawaii, assumerà anche la responsabilità di Comandante in Capo per l'Estremo Oriente con Quartier Generale a Tokio.

Il Quartier Generale statunitense, alle dipendenze del Comandante in capo del Pacifico, sarà mantenuto a Tokio onde dirigere le operazioni delle forze americane in Giappone nel quadro del Trattato di sicurezza tra Giappone e Stati Uniti. Il comando delle Nazioni Unite sarà mantenuto come comando separato ma il suo Quartier Generale sarà trasferito da Tokio in Corea.

Tali mutamenti, come precisa un comunicato del Dipartimento della Difesa, semplificheranno l'organizzazione dei comandi delle forze americane nelle zone del Pacifico e dello Estremo Oriente senza che debbano risultarne importanti mutamenti nello schieramento delle forze americane in detta zona.

Il nolo deve essere salito di circa il 20 per cento, e si prevede che continuerà a salire. Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

# Il Corriere della Somalia

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

IL CAIRO. — Il nolo per il trasporto di merci è salito di circa il 10 per cento, e si prevede che continuerà a salire.

Leggete e diffondete  
**Il Corriere della Somalia**

Leggete e diffondete  
**Il Corriere della Somalia**

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

**TELEFONI**

DIREZIONE AF.IS. 21  
 REDAZIONE E CRONACA AF.IS. 79  
 AMMINISTRAZIONE AF.IS. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

**ABBONAMENTI**

Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
**PREZZO CENT. 20**

## LA QUESTIONE DI SUEZ

# L'Unione Sovietica ha accettato di partecipare alla conferenza di Londra

L'URSS ha però precisato che non si ritiene impegnata a condividere i principi enunciati dalla dichiarazione anglo-franco-americana - Nella nota di accettazione la Russia suggerisce di rinviare la conferenza alla fine di agosto e propone l'invito di altre 22 nazioni - Anche l'Indonesia ha aderito a prendere parte alla conferenza - Il discorso di Eden

LONDRA, 9.

In una nota fatta pervenire oggi alle Ambasciate di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia, il governo sovietico dichiara di accettare l'invito alla conferenza di Londra per Suez pur senza ritenersi impegnato a condividere i principi enunciati dalla dichiarazione anglo-franco-americana su Suez.

Il governo sovietico ritiene le gittima la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez da parte dell'Egitto e prive di fondamento le preoccupazioni occidentali circa la libertà dei traffici in quella via acquatica. Gli obiettivi della conferenza, quali risultano indicati dalla dichiarazione tripartita, costituiscono per l'URSS una interferenza negli affari interni dello Egitto, e pertanto il governo sovietico non li condivide.

«Il governo sovietico - prosegue la nota - afferma che le misure militari anglo-francesi sono inammissibili e costituiscono una minaccia per la pace».

Pur essendo pronta ad intervenire alla conferenza di Londra alla data fissata, l'Unione Sovietica suggerisce un rinvio alla fine di agosto. Infine, pur senza considerare la estensione degli inviti come una condizio-

ne per la propria partecipazione, l'URSS propone che siano invitate alla conferenza: Austria, Albania, Arabia Saudita, Cina Popolare, Birmania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Finlandia, Giordania, Repubblica democratica tedesca, Irak, Libano, Libia, Marocco, Polonia, Romania, Jugoslavia, Siria, Sudan, Tunisia, Ungheria e Yemen.

Della odierna nota sovietica sulla conferenza per Suez, il portavoce llichev ha informato i giornalisti, che erano stati convocati al Ministero degli Esteri.

Anche il governo dell'Indonesia ha reso nota la propria adesione alla conferenza di Londra per Suez. Esso, tuttavia, ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma che l'Egitto, come stato sovrano, ha il pieno diritto di nazionalizzare la Compagnia del Canale di Suez. Il comunicato esprime la fiducia che l'Egitto assicurerà la libertà di navigazione nel Canale, e esprime preoccupazioni, d'altra parte, per i preparativi militari franco-inglesi, definiti tali da aggravare la tensione internazionale. «L'Indonesia - conclude la dichiarazione - ritiene che la questione di Suez debba essere risolta con mezzi pacifici».

te da diverse parti. Al Cairo voci e rumori tengono il posto delle informazioni vere e proprie. E' così che si assicurava che il Colonnello Nasser aveva deciso di raggiungere Mosca il 16 agosto, vale a dire lo stesso giorno in cui si riunirà la conferenza di Londra. Ciò significa forse che l'Egitto ha definitivamente deciso di rispondere di no alla proposta dei tre? La questione più tardi cadde, quando si seppe che nessuna decisione era stata presa al Cairo sul viaggio in Russia. I progetti del Colonnello Nasser sono fluidi: ha precisato un alto funzionario del governo egiziano. Diciamo piuttosto che sono espressione della confusione che regna al Cairo da 48 ore».

«L'intransigenza dell'Egitto - scrive oggi il quotidiano indipendente di sinistra «Franc Tireur» è incompatibile con il suo isolamento diplomatico. Ma se la Russia dovesse respingere le condizioni della decisione finale, Nasser rifiuterà di trattare con la conferenza. In questa ipotesi si aprirebbe una seconda fase della crisi di Suez, di gran lunga la più grave. Essa porrà al mondo democratico il solo problema che conta: una vittoria totale di Nasser sarebbe il segnale di un'espansione imperialistica intollerabile non soltanto per l'Occidente, ma anche per decine di milioni di musulmani che non hanno alcuna ragione per sostituire la tutela straniera con quella dell'Egitto».

## Il discorso di Eden ed i commenti della stampa francese

Intanto, come previsto, il Primo Ministro britannico Eden ha tenuto dai microfoni della BBC l'atteso discorso sulla questione del Canale. Eden dopo aver rievocato i fatti svoltisi negli ultimi giorni, ha lanciato un aspro attacco contro il Presidente Nasser, qualificandolo dittatore e precisando che egli ha mancato ai patti internazionali. Ha affermato infine che l'Inghilterra è favorevole ad un accordo ma non intende, per nessun motivo, subire il gesto di forza compiuto dal Presidente egiziano.

Il tono deciso del «premier» britannico è stato prontamente ripreso dalla stampa francese, sempre combattiva che ne ha sottolineato la portata.

«No, la Gran Bretagna, non si è ritrattata, scrive l'organo di destra «L'Aurore». Oggi con la stessa fermezza di ieri, essa rifiuta come noi di avere fiducia nel nuovo padrone di Suez. Come noi essa intende che il Canale, sul quale l'Egitto può del resto rivendicare alcuni privilegi materiali, continui ad essere una via internazionale, gestita nell'interesse mondiale, sotto la garanzia delle nazioni libere. E come noi essa non desidera usare la forza per ottenere soddisfazione. Non bisogna quindi costringerla a ricorrere a quest'ultimo mezzo. Purtroppo nella vita degli stati, come in quella degli individui, vi sono degli avventurieri che non sanno con servare la ragione».

L'indipendente socialista «Combat» osserva che, nonostante la fermezza del governo britannico, bisogna riconoscere che l'idea del compromesso, desiderato dalla Russia, dall'India e dagli Stati Uniti, fa grandi progressi. Ed il giornale conclude: «si dice che un compromesso cattivo valga meglio di un buon processo, a condizione però che esso ponga fine al litigio. Dopo un compromesso più o meno zoppicante molti problemi resteranno insoluiti, e nuove minacce sorgiranno».

Ci sono dei compromessi che hanno lasciato dolorosi ricordi a coloro che li firmarono con «vile sollievo». Lo ultimo si chiamava Monaco».

«La conferenza di Londra -

scrive il «Figaro» - avrà luogo alla data stabilita del 16 agosto nonostante le proposte di aggiornamento che sono state fatte».

Le reazioni al discorso di Nehru

Il discorso pronunciato ieri da Nehru ha destato una certa irritazione negli ambienti governativi di Londra: il Primo Ministro indiano - viene notato nella capitale britannica - ha pronunciato un discorso destinato non tanto ad un Parlamento o al mondo intero, quanto ad un particolare gruppo di nazioni arabe ed asiatiche; egli - si rileva - ha voluto offrire in anteprima quello che sarà l'atteggiamento di Krishna Menon alla conferenza di Londra; ha condannato l'atteggiamento britannico o francese sorvolando sui motivi primi che lo hanno provocato; ha posto delle pregiudiziali al raggiungimento di soluzioni concrete nei negoziati londinesi assumendo quindi un atteggiamento apertamente critico dell'Occidente. Nessuno - si afferma negli ambienti politici - può impedire a Nehru di nutrire opinioni e punti di vista discordi da quelli occidentali, o di sostenerli in sede di conferenza, ma il fatto che il «premier» indiano abbia ritenuto necessario illustrare il suo pensiero in maniera così aperta e ufficiale alla vigilia dei negoziati del 16 agosto, sembra - sempre secondo i suddetti ambienti - infiorare la sua posizione di mediatore neutrale riconosciuto fin a ieri dalla stessa Gran Bretagna.

Parigi ha accolto, invece, con viva soddisfazione la notizia che l'India sarà presente alla conferenza per il Canale di Suez; si spera che l'accettazione di Nehru indurrà a fare altrettanto anche tutti gli altri stati invitati al convegno.

Si sottolinea tuttavia che Nehru ha accettato soltanto dopo aver ottenuto l'assicurazione che i diritti sovrani e la dignità dell'Egitto saranno rispettati.

Non prima di lunedì prossimo, i Ministri francesi si riuniranno di nuovo per esaminare la situazione; si nota - comunque, che essa va modificandosi da una settimana a questa parte, inducendo i francesi ad un atteggiamento più conciliante.

Comments più che favorevoli ha incontrato negli ambienti egiziani l'accettazione da parte dell'India dell'invito alla conferenza di Londra, in quanto condizionata.

Considerando la stretta collaborazione tra i due paesi nei recenti mesi e la loro identità di vedute circa la politica di equidistanza, questi ambienti politici giungono fino a prevedere che l'India, appoggiata da altre nazioni non occidentali, potrà farsi patrona dell'Egitto a Londra, o almeno, si rileva che Nuova Delhi è particolarmente indicata per un'opera di chiarificazione del punto di vista egiziano dati i contatti quasi quotidiani tra Nasser e l'Ambasciatore dell'India al Cairo, durante i quali si presume che il Presidente egiziano abbia espresso interamente il proprio pensiero e le proprie intenzioni. Intanto l'atmosfera di distensione si è accentuata al Cairo.

## L'aviogetto «FIAT G 91»

Torino, 9.

Dalla pista dell'aeroporto di Torino, ha felicemente spiccato oggi il primo volo il «FIAT-G 91» velivolo a getto, progettato dall'Ing. Giuseppe Gabrielli, direttore della divisione aviazione FIAT. Si tratta di un «caccia leggero da appoggio tattico», il cui progetto è riuscito vincitore in un concorso internazionale bandito dalla NATO tra le nazioni europee aderenti al Patto Atlantico.

Caratteristiche del velivolo sono dimensioni e peso limitati, decisamente inferiori ai tipi attuali di caccia a getto; semplicità di costruzione, facilità di manutenzione, basso costo comparativo. Il velivolo è munito di turbogetto di adeguate caratteristiche, che è stato progettato appositamente dalla ditta Bristol ed è denominato «Orpheus».

## Giustiziati tre ciprioti

Atene, 9.

Si apprende che tre ciprioti, condannati a morte per attività terroristica sono stati giustiziati questa mattina nel carcere di Nicosia.

In seguito a questo fatto è stato indetto a Nicosia uno sciopero generale di protesta.

Appena pervenuta ad Atene la notizia dell'esecuzione dei tre nazionalisti ciprioti, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Tsatsos ha dichiarato: «Non è con la violenza e le esecuzioni che potrà essere soffocata la voce di un popolo in lotta per la propria libertà».

## Grave lutto per l'industria italiana

Milano, 8.

Si è spento a Milano, nella sua abitazione a seguito di un collasso cardiaco il dr. Piero Pirelli, Presidente della «Pirelli SPA».

Piero Pirelli era nato a Milano il 27 gennaio 1881. Frequentò corsi all'Università Bocconi, Tecnici al Politecnico di Milano e alla Università per Studi Giuridici di Genova, dove si laureò nel 1933. Nello stesso anno entrò insieme al fratello Alberto nella società in accomandita «Pirelli e C.» collaborando direttamente con il padre, sen. Giovanni Battista, fondatore dell'azienda. Interruppe la sua attività nella ditta solo nel corso della prima guerra mondiale, partecipandovi come volontario. Quando la «Pirelli e C.» si trasformava in una società finanziaria, Piero Pirelli diveniva uno dei consiglieri delegati della nuova società industriale, la attuale «Pirelli SPA».

Alla morte del padre, nel 1932, pur conservando fino al 1945 la carica di amministratore delegato, divenne presidente della società e tale carica ricoprì fino alla scomparsa.

Egli dava nel contempo collaborazione attiva a studi ed iniziative nel campo economico industriale su piano nazionale. Sono così stati più di 50 anni di lavoro in cui Piero Pirelli ha dedicato intensa opera personale sia allo sviluppo ed alla efficienza organizzativa e tecnica della società delle consociate Pirelli in Italia ed all'estero, sia alle opere sociali a favore dei dipendenti e delle loro famiglie. In Italia il gruppo da lavoro giunge ad oltre 30 mila dipendenti ed all'estero le varie società che fanno capo alla «Società Internazionale Pirelli» occupano più di 20 mila persone in otto diversi paesi. Oltre che nel campo industriale, Piero Pirelli ha portato la sua esperienza di organizzazione e progresso tecnico anche nel campo agricolo. Piero Pirelli è molto noto anche nel campo sportivo nazionale ed internazionale. E' stato nominato cavaliere del lavoro nel 1935. E' stato nel 1923 uno dei fondatori del Rotary Italiano, presidente del Rotary Milanese nel 1925-26 e governatore del Rotary Italiano nel 1926-27.

## LA SCIAGURA MINERARIA DI CHARLEROI

# LA MORTE di PIERO PIRELLI

Bruxelles, 9.

Il direttore dell'Amministrazione mineraria ha dichiarato che è estremamente difficile che la quota 907 di profondità nella miniera possa essere raggiunta prima di domani mattina.

Si apprende, intanto, che tutte le comunità italiane del Belgio si stanno prodigando in una gara di generosità per le famiglie colpite dalla catastrofe mineraria.

Numerosi minatori italiani di altri distretti si sono presentati volontariamente per cooperare alle operazioni di soccorso. Una squadra ha raggiunto oggi pomeriggio quota 907 di profondità, ma ha dovuto risalire senza aver potuto esplorare la galleria a causa del fumo e del calore intensissimo. Si sta tentando di raffreddare l'atmosfera e di rendere l'aria più respirabile rimettendo in funzione un vecchio condotto, attraverso il quale sarà versata acqua. Proseguono intanto i lavori di riparazione, in altri settori della miniera, in funzione delle operazioni di soccorso.

Si conferma che i minatori bloccati in profondità sono 261.

Le autorità diplomatiche e consolari italiane si sono trattenute tutta la notte sul luogo del sinistro dove è giunto anche Mons. Bardelli della Pontificia Commissione di Assistenza.

Il Consiglio dei Ministri belga si è riunito a seguito del disastro minerario. Sono state discusse le misure di salvataggio e assistenziali.

Le probabilità di trovare dei vivi dentro la miniera si fanno, a quanto si apprende sempre più scarse.

Il Sottosegretario agli Esteri On. Del Bo, ha dichiarato: «in questo momento in cui tante vite italiane, belghe e di altre nazionalità sono da deplorare, l'atteggiamento migliore è quello che si ispira ad una serenità che non si concilia con le eventuali polemiche ma semplicemente con la solidarietà umana verso il sacrificio».

L'on. Vigorelli, Ministro del Lavoro, ha fatto la seguente dichiarazione: «siamo costernati per quello che abbiamo visto. Siamo turbati per la tragica situazione in cui ci si trova, di non riuscire a far nulla di utile. Quello che importa in questo momento è di fare ogni sforzo nel tentativo supremo di salvare qualche vita umana tra quelle che conviene augurarsi siano in questo momento ancora salvabili».

Il Ministro del Lavoro ha disposto che ad ogni scampato sia versata immediatamente una in-

# Ancora oltre 200 minatori sono bloccati nel fondo della miniera

Proseguono intense le opere di salvataggio - Slancio di solidarietà dei minatori italiani offertisi volontari per le squadre di soccorso - Dichiarazioni del Sottosegretario Del Bo e del Ministro Vigorelli

denità di dieci mila franchi belgi ed una di sei mila franchi belgi ad ogni componente della famiglia, si trovi esso in Belgio o in Italia. Tutti gli orfani saranno raccolti dall'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori Italiani che li educeranno fino all'età del lavoro.

Si apprende anche che il Ministro Vigorelli questa sera riceverà all'Ambasciata d'Italia a Bruxelles il Ministro del Lavoro belga Larock, il quale gli presenterà le condizioni ufficiali del governo belga.

Il Sottosegretario Del Bo ha ricevuto oggi al Consolato d'Italia di Charleroi una delegazione dei sindacati dei lavoratori italiani di Mons. Le squadre di soccorso che sono state organizzate sono composte per ottantacinque per cento di operai italiani. Il Ministro degli Interni belga Vermeiren ha lanciato una sottoscrizione nazionale in favore delle vittime. E' stato costituito un comitato italiano di assistenza di cui fanno parte tutte le rappresentanze, gli enti e organizzazioni italiane. Sono a Charleroi, insieme al console Gulli, l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles Scamacca, insieme al Consigliere De Strobel, e il Consigliere per l'Emigrazione dell'Ambasciata di Parigi, Migneco. Tutti si prodigano nell'assistenza delle famiglie che rimangono presso la miniera in ansiosa attesa.

Il Ministro degli Esteri on. Martino ha ricevuto stasera un primo rapporto dal Sottosegretario Dino Del Bo, che si trova in Belgio, sulla sciagura mineraria, sull'opera di soccorso e sulle provvidenze disposte per le famiglie degli operai italiani. Il Ministro degli Esteri è in costante contatto con l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles.

L'Ambasciatore del Belgio a Roma, Van Der Elst, è stato ricevuto questo pomeriggio, su sua richiesta, dal Ministro Martino, a Palazzo Chigi. Il colloquio è posto in rapporto alla sciagura mineraria di ieri.

Tutte le organizzazioni sindacali italiane si sono accumulate al lutto generale.

La CISL, ha inviato all'Ambasciata d'Italia e ai sindacati belgi, telegrammi di cordoglio e espressioni di solidarietà dei dirigenti.

(Continua in IV pag.)

un caso del genere di assumere un atteggiamento che verosimilmente sarebbe di mediazione.

Certo, ha fatto osservare il Segretario di Stato, prima che venga messo in pratica un eventuale ricorso alla forza da tutte e due le parti, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU potrebbe essere investito della questione al fine di evitare lo spostarsi della vertenza sul piano militare.

Da parte del rappresentante panamense è stato fatto osservare a Dulles lo stupore che il Panama non sia stato invitato alla conferenza di Londra, pur essendo largamente interessato ai traffici di Suez. I rappresentanti latino-americani si sono tuttavia trovati concordi nello apprezzare gli sforzi statunitensi per la salvaguardia della pace in questo particolare momento e si sono augurati il pieno successo di tali sforzi.

## PRESIEDUTA DA FOSTER DULLES

# Ha avuto luogo a Washington la conferenza diplomatica dei paesi Latino-americani

WASHINGTON, 9.

Alla conferenza dei rappresentanti diplomatici latino-americani convocata al Dipartimento di Stato da Foster Dulles nel quadro della stretta collaborazione politica fra i paesi delle due Americhe Dulles ha informato i diplomatici del punto di vista statunitense circa la crisi di Suez e non ha nascosto la sua opinione che la conferenza di Londra si concluda con un nulla di fatto. Egli ha aggiunto che un eventuale inasprimento della vertenza, potrebbe portare gli egiziani all'occupazione militare degli impianti del Canale di Suez e, per reazione, inglesi e francesi all'adozione di misure di forza. E' stato notato come Dulles abbia nominato, a questo proposito, soltanto Francia ed Inghilterra, lasciando intendere chiaramente che gli Stati Uniti si riserverebbero, in

Il Presidente della Repubblica ragguagliato sulla questione di Suez

Roma, 9.

Il Presidente del Consiglio Segni, assistito dal Vice Presidente del Consiglio Saragat e dal Ministro degli Esteri Martino, ha messo il Presidente della Repubblica Gronchi al corrente dell'atteggiamento assunto dal governo italiano nei confronti della questione di Suez, quale esso venne definito dall'ultimo Consiglio dei Ministri.

Come è noto in quella seduta dopo una relazione dell'on. Martino sulla questione, ed una approfondita discussione, l'atteggiamento del governo italiano venne fissato nei seguenti termini: il governo italiano segue con molta attenzione la situazione che si è venuta a creare relativamente al Canale di Suez in seguito alla legge di nazionalizzazione della Compagnia del Canale, emanata dal governo egiziano. Gli aspetti giuridici della questione riguardano anche la libertà in atto internazionalmente garantita delle comunicazioni tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso. Linea di transito che è vitale per l'Italia. Così stando le cose, il governo italiano non può non esprimere la propria preoccupazione per eventuali danni che potrebbero derivare alla economia italiana, alle compagnie di navigazione, ai privati cittadini, nel caso in cui le condizioni nelle quali si è svolto finora il traffico attraverso il Canale di Suez venissero alterate.

IL CRONISTA RICEVE  
delle ore 7 alle ore 10 - Telef. 27

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

DOMANI, SABATO, ALLE ORE 16 ALLO STADIO CONI

## Campionati somali di atletica leggera

(L.s.). — Come già annunciato attraverso queste colonne ed a mezzo dei manifesti affissi in città, domani, sabato, lo Stadio C.O.N.I. apre i battenti per la riunione di atletica leggera per laureare i campioni somali.

Le prove in cui dovranno cimentarsi gli atleti delle Forze di Polizia, A. Volta, A. Cecchi, Mogadiscio, L.L.P.P. e L. Da Vinci, sono le seguenti:  
CORSE: m. 100 — m. 200 — m. 400 — m. 800 — m. 1500 — m. 5000; staffetta 4x100 — staffetta 4x400.  
SALTI: in alto, in lungo, con l'asta.

LANCI: del disco, del peso, del giavellotto.

Due corse di scatto, due di velocità prolungata e due di mezzo fondo chiameranno gli atleti a regolare la falcata per l'azione di «scatto», azione di allungo rapido e di allungo cadenzato, cercando di fornire buone prestazioni nella lotta contro il cronometro.

Due staffette nelle quali i cambi del «testimone» hanno un valore preponderante, affinché con l'azione coordinata e fluida del cambio stesso, specie quando avviene in curva, non si rompa la sincronia dell'azione dei due atleti, nel passarsi il «bastoncino».

La potenza di elevazione nei salti, ed il coordinamento della forza muscolare con i movimenti del tronco e degli arti nei lanci sono le basi per raggiungere qualche buona prestazione. L'ingresso al prato è gratuito mentre alla tribuna coperta il prezzo d'ingresso è di So. 1,50 ed alla gradinata scoperta So. 1.

### COMMISSARIATO DELLO SPORT

#### Sezione Atletica Leggera

##### PROGRAMMA ORARIO

- Ore 15.15 - Riunione giuria - I appello dei concorrenti;
- Ore 15.30 - II appello dei concorrenti;
- Ore 15.50 - Metri 100 piani;
- Ore 16.00 - Salto in lungo;
- Ore 16.10 - Lancio del disco;
- Ore 16.15 - Metri 100 piani;
- Ore 16.20 - Metri 200 piani;
- Ore 16.30 - Salto in alto;
- Ore 16.45 - Lancio del peso;
- Ore 16.55 - Metri 400 piani;
- Ore 17.05 - Metri 1500 piani;
- Ore 17.15 - Lancio del Giavellotto;
- Ore 17.20 - Salto con l'asta;
- Ore 17.25 - Metri 5.000 piani;
- Ore 17.35 - Staffetta 4x100;
- Ore 17.45 - Staffetta 4x400;
- Ore 17.50 - Premiazione.

### COMMISS. DELLO SPORT

#### Sezione per il Ciclismo

Poiché allo Stadio CONI sabato 11 corrente nelle ore pomeridiane verranno disputati i campionati di atletica leggera la corsa ciclistica ad inseguimento, già programmata, viene rinviata a sabato 18 corrente (eliminazione) e a Domenica 19 (finali).

## Municipio di Mogadiscio

### Bando di concorso per nomina Capo sezione anagrafe e servizio elettorale

E' indetto un pubblico concorso per la nomina del Capo sezione servizi anagrafici per nativi ed elettorali.

Entro le ore 12 dell'11 settembre 1956 gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio segreteria del Municipio:

- 1) — domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo dell'aspirante;
- 2) — attestato di nascita, rilasciato dal Commissario distrettuale, o dal Capo dell'Amministrazione municipale, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 anni di età e non ha superato i 35. Sono esonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso l'Amministrazione del Territorio.
- 3) — certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;
- 4) — certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

5) — fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario straordinario, o dal Qadi, o dal Capo dell'Amministrazione municipale;

6) — titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è in possesso di licenza di scuola media superiore, o di titolo equipollente. I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in bollo. L'aspirante può allegare inoltre alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana ed araba, per comprovare anche la buona conoscenza dell'ordinamento vigente nelle materie anagrafica ed elettorale.

Il vincitore del concorso — che abbia ottenuto una votazione non inferiore a quella stabilita per l'idoneità — conseguirà la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovrà assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pena di decadenza.

Al nominato verrà corrisposto lo stipendio iniziale mensile di Somali 600.— (secondo il nuovo ordinamento in corso di approvazione, lo stipendio iniziale verrebbe elevato a So. 700.—, suscettibili di sette aumenti biennali).

La graduatoria sarà valida per un anno per coprire le eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.

Mogadiscio, li 4 agosto 1956.  
ff. IL COMMISSARIO  
(Mohamed Scek Giamal)

### APPALTO per la costruzione di capannoni per il mercato coperto Villaggio Anzilotti

#### Avviso d'asta

E' indetta un'asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione dei capannoni per il mercato coperto del villaggio Anzilotti.

L'asta sarà tenuta nell'apposita sala del Municipio il giorno di venerdì 17 agosto 1956.

Prezzo base d'asta: Somali 62.165,40.

Alle ore 10 del 17 agosto 1956 i concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede l'asta, in busta chiusa:

- 1) offerta in bollo di ribasso sul prezzo base d'asta, nella quale il ribasso dovrà essere indicato in cifre ed in lettere;
  - 2) dichiarazione in bollo dalla quale risulti che il concorrente ha preso visione dei lavori da eseguire;
  - 3) certificato in bollo dal quale risulti che il concorrente è iscritto nell'anno in corso all'Albo degli Appaltatori della Somalia per lavori edili di importo non inferiore a 100.000 Somali;
  - 4) ricevuta dell'Ufficio cassa municipale dalla quale risulti che il concorrente ha versato la cauzione provvisoria di 1.000 Somali, oppure vaglia bancario di eguale importo intestato al Municipio di Mogadiscio.
- A loro rischio i concorrenti invece di presentarle a mano, potranno spedire le offerte a mezzo posta; in tale caso le offerte saranno accettate soltanto se perverranno all'Ufficio protocollo del Municipio entro le ore 9,30 del giorno della gara: sul frontespizio della busta dovrà essere scritto «offerta segreta mercato villaggio Anzilotti».
- I lavori saranno aggiudicati alle ore 11 del 17 agosto al concorrente il quale avrà offerto il maggiore ribasso, sempreché tale ribasso risulti maggiore di quello che sarà stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto anche quando venga presentata una sola offerta.
- Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto, e le spese relative e conseguenti sono ad intero carico dell'aggiudicatario.
- Chiunque abbia interesse, potrà prendere visione del progetto e del capitolato d'appalto presso l'Ufficio tecnico municipale.
- Ai non aggiudicatari la cauzione verrà restituita subito dopo la gara.
- Per quant'altro si applicheranno le disposizioni contenute nell'ordinamento amministrativo-contabile della Somalia.

## Appalto servizio trasporto e vendita a domicilio acqua impianto Zerolit

### AVVISO D'ASTA

Per il 13 agosto 1956 è indetta un'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di trasporto e vendita a domicilio dell'acqua erogata dall'impianto Zerolit.

#### Principali condizioni:

- 1) — Durata dell'appalto: 4 anni decorrenti dal 1° gennaio 1957. Alla scadenza il contratto sarà rinnovato tacitamente di anno in anno ove non venga data disdetta da una delle parti almeno tre mesi prima del termine del quadriennio, o di ogni successiva scadenza annuale.
- 2) — L'appalto verrà conferito al concorrente il quale offrirà di acquistare al maggior prezzo l'acqua erogata dall'impianto Zerolit: prezzo base d'asta Somali 8 al metrocubo.
- 3) — L'appaltatore è obbligato a dimostrare prima dell'inizio dell'appalto di possedere la attrezzatura necessaria per assumere e svolgere regolarmente il servizio. In particolare egli dovrà disporre di almeno due carrobotti della capacità complessiva di almeno 12 metri cubi, muniti di apparecchiatura per il sollevamento dell'acqua e di contatore di controllo allo scarico. Ove ciò non dimostri, il Consiglio Municipale avrà facoltà di dichiarare la decadenza dell'appalto: la decisione consiliare è insindacabile e comunque non darà luogo ad indennizzo o rimborso alcuno.
- 4) — Il prezzo di vendita dell'acqua a domicilio, alla porta di ingresso a piano terreno, è il seguente:
  - per litro So. 0,15;
  - per damigiana da 50 litri So. 0,75;
  - per fusto da 200 litri So. 3,00.
- 5) — Per fusti e damigiane trasportati all'interno degli appartamenti, o per acqua pompata nelle vasche di raccolta, l'appaltatore è autorizzato ad applicare un sovrapprezzo di So. 2,50 per ogni metro cubo, o di So. 0,25 per ogni damigiana da 50 litri.
- 6) — Il Municipio si obbliga a svolgere il servizio regolarmente, ed a portare l'acqua a domicilio dei richiedenti abitua li almeno due volte alla settimana in giorni prestabiliti, secondo un programma settimanale concordato con l'Amministrazione e pubblicato sulla stampa locale. Egli è obbligato altresì ad uniformarsi alle istruzioni che man mano verranno impartite dall'Amministrazione municipale nell'interesse degli utenti.
- 7) — Il Municipio si obbliga a fornire l'acqua dell'impianto Zerolit, ove una presa speciale — munita di contatore — sarà lasciata ad uso esclusivo dell'appaltatore.
- 8) — L'appaltatore è obbligato al pagamento mensile dell'acqua prelevata in base ai consumi registrati dall'apposito contatore. Il versamento dovrà essere fatto alla cassa municipale entro il giorno cinque del mese successivo a quello cui il consumo si riferisce.
- 9) — Per deficienze del servizio verrà, per la prima volta, fatto un richiamo scritto. In caso di recidiva potrà essere applicata una multa fino a Somali duecento.
- 10) — Per il ritardo dei versamenti nella cassa municipale l'appaltatore dovrà corrispondere l'indennità di mora del 6 per cento.
- 11) — Ove l'appaltatore persistesse nelle proprie inadempienze, il contratto potrà essere rescisso con semplice lettera raccomandata dell'Amministrazione; ciò implicherà anche l'incameramento della cauzione, indipendentemente da ogni altra azione esperibile a tutela degli interessi municipali e degli utenti.
- 12) — Le autobotti dovranno essere disinfettate periodicamente con steridolo, in modo che sia del tutto evitato ogni e qualsiasi inquinamento delle acque.
- 13) — Gli automezzi da adibire al trasporto delle acque dovranno essere collaudati dal Capo dell'Ufficio tecnico e dall'Ufficiale sanitario, e portare la scritta ben visibile di «Municipio di Mogadiscio - Servizio distribuzione acqua potabile». Essi dovranno essere tenuti in perfetto stato di verniciatura. Il personale addetto alla distribuzione dell'acqua, oltre che sottostare ai prescritti controlli sanitari, dovrà essere dotato di camice corto cachi e portare in modo ben visibile il numero di contrassegno.
- 14) — Le altre condizioni sono quelle

## AVVISI ad opponendum

Ministero per gli Affari Finanziari  
Dipartimento Fondiario e Demanio

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Giuseppe Mario Vitali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Merca.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

\*\*\*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Sig.ra Roba Ghedi Iou per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Campo Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

\*\*\*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Società Eletto Industriale della Somalia per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Villaggio Anzilotti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

\*\*\*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abdulcadir Mohamed Sadik e Abucar Ali Maad per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Vitali.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

## L'opera della Polizia

Gli Agenti della Stazione Mogadiscio Centrale hanno tratto in arresto il ventenne Ali Mohamed Barrò, responsabile del furto di un orologio commesso in danno di Ali Nur Abdulle.

Gli Agenti della stessa Stazione hanno tratto in arresto Mohamed Abdulle Hersi perché responsabile del furto di indumenti vari per il valore di So. 420 commesso in danno di Mohamed Nur Musse e Mohamed Ali Aden. Parte della refurtiva è stata recuperata.

Gli Agenti della Stazione Mogadiscio Orientale hanno arrestato Ali Hassan Abdi e Mohamed Aden Somò perché responsabili del furto di indumenti vari ai danni di Scek Mohamed Maktub e Hassan Mohamed Mohamud. La refurtiva è stata recuperata.

Gli Agenti della stessa Stazione hanno tratto in arresto Fatuma Abdalla Ahmed perché sorpresa in istato di manifesta ubriachezza.

**Bollettino Meteorologico del giorno 9 agosto 1956**

Temperatura massima	27,8
Temperatura minima	21,9
Vento prevalente	S km/ora
9,5	

**LIVELLO DEI FIUMI**

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,95
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,88

**MAREE per il giorno 11 agosto 1956**

Alta marea:	ore 7,10 ed ore 19,25
Bassa marea:	ore 0,51 ed ore 13,20

## Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR** — «Sansone e Dalia» (in Technicolor).
- CINEMA CENTRALE** — «La spada e la Rosa» in Technicolor.
- CINEMA EL GAB** — «Chor Bazar». Film indiano.
- CINEMA HAMAR** — «Inferno» in Technicolor.
- CINEMA HADRAMUT** — «Habib El Homar» - Film arabo.
- CINEMA MISSIONE** — «Divisione Folgore».
- SUPERCINEMA** — «La via del rimorso».

## Radio Mogadiscio

### SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13  
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18  
Recitazione e interpretazione del Corano

- Giornale Radio
- Hello
- Giro del mondo
- Canzone moderna somala
- Lo sport
- Gabai
- Hello

PROGRAMMA G: Ore 19-20  
Recitazione del Corano

- Giornale Radio
- Hello
- Puericultura
- Canzone moderna somala
- Gabai
- Gurou
- Gib

PROGRAMMA D: Ore 21-22  
Conversazione

Artie Shaw — Vittoria Mongardi — Cala Boni e Alberto Rabbagliati.

### \* Trasmissione in lingua italiana

20,00 - Giornale Radio  
20,10 - Brani scelti di musica sinfonica.

## I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata dell'8 agosto 1956 nel mercato di Uardigle sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

- Cammelli n. 46 da So. 65 a 400 l'uno;
- Buoi n. 70 da So. 60 a 175 l'uno;
- Vitelli n. 39 da So. 27 a 60 l'uno;
- Caprini n. 221 da So. 11 a 45 l'uno;
- Asini n. 1 a So. 60.

## ANNUNCI ECONOMICI

**NUOVA APERTURA** officina biciclette e Moto di fronte Ristorante «Leon D'Oro» - Via Roma.

**TIGER** nuovo arrivo di formaggi svizzeri marca TIGER - Vendita ingrosso MARANO - Telef. 160.

# TELEFUNKEN - RADIO "EMPORIO CARACCIO,"

Conviene comprare le lamette che durano più a lungo



Le lame GILLETTE BLU sono le più affilate del mondo-usatele perciò ogni giorno, col rasoio Gillette

5 lame So. 1.50

## Arrivi e Partenze

Con la motonave «Giuliana Fazio» dall'Italia sono giunti: Ermenegilda Gianì, Elvira Maragliano, Giancarlo Marescotti, Lidia Marescotti, Mauro Gattini.

le indicate nella deliberazione consiliare n. 25 del 2 luglio 1956.

### Modalità per partecipare all'asta:

Alle ore 10 del 13 agosto 1956 i concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede l'asta, in busta chiusa:

- 1) — offerta in bollo di aumento sul prezzo base d'asta (prezzo base d'asta Somali 8 al metro cubo), nella quale l'aumento dovrà essere indicato in cifre ed in lettere;
  - 2) — ricevuta dell'Ufficio cassa municipale dalla quale risulti che il concorrente ha versato la cauzione provvisoria di 8.000 Somali, oppure vaglia bancario di eguale importo intestato al Municipio di Mogadiscio.
- A loro rischio i concorrenti potranno spedire le offerte a mezzo posta; in tale caso le offerte saranno accettate soltanto se perverranno all'Ufficio protocollo del Municipio entro il giorno precedente a quello della gara: sul frontespizio della busta dovrà essere scritto «Offerta segreta appalto vendita acqua potabile».
- L'appalto sarà aggiudicato decorsa un'ora dall'apertura della gara, in unico incanto, anche quando venga presentata una sola offerta.
- Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto.
- Ai non aggiudicatari la cauzione verrà restituita subito dopo la gara. Per quant'altro si applicano le disposizioni contenute nell'ordinamento amministrativo-contabile della Somalia.
- Chiunque abbia interesse, potrà richiedere informazioni all'Ufficio Segreteria municipale, ove potrà altresì ritirare copia della deliberazione consiliare n. 25 del 2 luglio 1956.
- Mogadiscio, li 5 luglio 1956.  
IL COMMISSARIO ff.  
(Mohamed Scek Giamal)

GLI ARTISTI DELL'AUTOMOBILE

I carrozzieri

Torino, luglio. La carrozzeria dell'auto è nota prima della stessa auto; se andiamo infatti a vedere, nei musei o in vecchie fotografie, le prime autovetture, notiamo che esse riproducono, pari pari, le vecchie carrozze, il fiacre o la riorioria, e non ci sarebbe che togliere la manovella, che pendeva davanti, e aggiungere tirerori, bilancini e stanghe, per poterli attaccare i cavalli. Poi, le sagome si sono abbassate, slanciate, affusolate, ha preso piede l'aerodinamica s'è cercato di ottenere, ad un tempo, maggior comodità per il passeggero e maggior penetrazione nell'aria. Le grandi case fabbricanti di auto non trascurano, naturalmente, di conseguire questi due requisiti, ma vi è sempre una clientela più esigente, che chiede particolari caratteristiche, eleganza più distinta, maggior lusso e, passando agli autoveicoli industriali, specie per il trasporto di persone, su percorsi interurbani, dove il pullman e l'autocorriera hanno preso il posto del treno, occorrono speciali accorgimenti, studiati quasi caso per caso. Si rende, allora, necessaria l'opera dei carrozzieri, dei quali Torino presenta una scelta rappresentativa, come Ghia, Pinin Farina, Vignale, Garavini e Viberti, Casaro, Cerato, per citare quelli che per primi ci vengono alla memoria, specialisti in carrozzerie di autovetture e di autoveicoli industriali.

La fabbrica di automobili studia le vetture in tutto il loro insieme, sicché peso, forma, potenza, sospensioni siano accortamente proporzionati, diremmo equilibrati fra di loro. Se ad una vettura si vuole applicare una carrozzeria differente da quella stabilita dalla casa costruttrice, bisogna saper evitare che le modifiche danneggino la macchina, menomandone le prestazioni. Ad esempio, una maggior capacità dell'abitacolo potrà portare ad un aumento di peso o ad una variazione del profilo e, rimanendo invariato il motore, si avrà minor velocità, minore ripresa, più logorio. Le sospensioni saranno soggette a maggiori sollecitazioni e risponderanno meno bene. Basterà questo accenno per far rilevare quanto delicata sia l'opera dei carrozzieri, che non può essere artigianato; solo una ditta modernamente attrezzata può dare piena garanzia di fornire una vettura, che rappresenti un progresso rispetto a quella di serie.

Il processo di lavorazione si inizia, di solito, con un modello in legno, piccolo come un giocattolo, del tipo di auto da carrozzare. Si studia la soluzione, anzitutto sulla carta, con calcoli matematici e su un foglio che occupa il piano di un tecnico, ampio quanto la larghezza della parete di un luminoso ufficio, vien disegnata, in pianta e in fianco, in grandezza naturale, la scocca che si vuole realizzare.

Tutte le parti della scocca vengono, quindi, ritagliate in compensato, copiando esattamente dal disegno, e successivamente prodotte in legno pieno e, quasi come un grande meccanico, messe insieme; è stato così preparato un robusto scheletro, sul quale si potrà lavorare per preparare la scocca, sia l'armatura in acciaio, sia la copertura lamiera. Questa consta di tanti pezzi che vengono tagliati, sagomati martellati, modellati direttamente sul modello e, poi, saldati insieme. Si è ora ottenuta la forma esterna; ma adesso ci vuole... il ripieno. Apriamo, però una parentesi per ricordare che la nuova carrozzeria potrà servire per un prototipo o comunque per una sola macchina. Per qualche eccezionale cliente oppure per una serie di vetture (naturalmente una serie ridotta) e, nei due casi, diversi sono come è facile immaginare, i problemi da risolvere.

Una carrozzeria specialissima, proprio da re, è quella costruita da Ghia per lo Scia di Persia, su telaio e motore Chrysler. Eccone qualche dato: profilo aerodinamico con muso avanzato e pinne di coda triangolari, all'interno radiotelefono, giradischi a microscopio, radio con ricezione elettronica della stazione trasmittente, frigorifero, bar ari condizionata calda e fredda; comandi elettrici piazzati in oro zecchino. Per tutti i servizi di bordo.

Ma senza arrivare al lusso veramente orientale di quella

vettura di eccezione, abbiamo visto, sempre da Ghia, altri tipi unici preparati per grandi ditte americane, che altamente apprezzano l'arte dei carrozzieri italiani e richiedono prototipi, da copiare poi in America o da rivendere per proprio conto. Si tratta di macchine che abbisognano di migliaia di ore di lavorazione e per chi ha un po' di pratica di costi è agevole intuire il prezzo che si può richiedere.

Nell'opera del carrozziere si fondono armonicamente scienza e arte, perchè i calcoli sono necessari per fissare le caratteristiche tecniche della carrozzeria, mentre l'estro subentra nell'ardimento. La Ghia, ha poco meno di un centinaio di operai che sono tutti o quasi tutti abilissimi specializzati, impegnati nella «finezza» delle vetture, anche quelle cosiddette di serie. Basta osservare la «Selleria», come vien chiamato il complesso delle parti in pelle, dai sedili ai braccioli, alle maniglie interne, agli altri rivestimenti: per scelta di colori e qualità di pelli e accuratezza di lavorazione effettuati lavori che nulla hanno da invidiare a quelli di uno specialista in borsette di lusso per signora.

Problemi d'altro genere, altrettanto se non più complessi e difficili, si presentano ai costruttori di autopullman e di autocorriere, la cui importanza nei trasporti pubblici è enormemente cresciuta in questo dopoguerra: se nel 1947 si avevano 6.624 automezzi in esercizio e 238.314 Km. di percorso, le due cifre erano rispettivamente diventate 12.636 e 392.835 nel 1954. Il dott. Angelo Viberti, al Salone dell'Automobile di Ginevra della scorsa primavera, metteva in e-

videnza le sostanziali differenze fra le autovetture e gli autoveicoli industriali: le prime con una carrozzeria di 4 o 5 m. trasportano quattro, cinque persone (e talvolta solo due), mentre un autobus, di lunghezza appena doppia, deve portarne da 40 a 50. Ne deduceva l'opportunità di non presentare ogni anno modelli nuovi, ma di tendere al miglioramento di quelli antecedenti, secondo i suggerimenti dell'esperienza e del progredire della tecnica. La «Viberti», che impiega circa 3000 operai, ha fissato in alcuni modelli le tappe principali della sua produzione, dal modello «Parigi» del 1947, al «Montral», che rappresenta il punto di partenza degli attuali autobus a struttura portante, e allo «Snodato». Il colpo grosso è stato il «Golden Dolphin», un modello di pullman, per il quale è pervista una velocità di crociera di 200 Km/h, costruito in materiale plastico, senza intelaiatura metallica, provvisto di ogni confort, dal radiotelefono alla televisione, alla macchina per il caffè espresso. Ma questo straordinario veicolo potremo vederlo in funzione solo quando vi sarà una rete stradale — sono parole di Viberti — che gli permetta di compiere il suo lavoro in un clima di modernità, di sicurezza e di rapidità, degli dei tempi nei quali viviamo.

Come in linguaggio militare, si parla dell'eterna lotta fra la corazzata e il cannone, così vi è la lotta fra la strada e l'auto. Ma mentre i primi due erano e sono irriducibilmente antagonisti, per i secondi è assurda una competizione dovendo essi collaborare in un clima di reciproca intesa, verso un comune perfezionamento.

LUIGI MONDINI

Gigantesche iniziative americane per la previsione degli uragani

Gli americani hanno un complesso sistema meteorografico e meteorologico per conoscere in anticipo (ed eventualmente difendersi) le condizioni del tempo. Le quali però sono così capricciose e così imprevedibili, che hanno fatto dei brutti scherzi agli scienziati e ai loro strumenti. Indi ira del pubblico: non tanto contro il tempo quanto contro i suoi studiosi.

E pensare che l'Ufficio Meteorologico degli Stati Uniti indovina nell'85 per cento dei casi, il che vuol dire sei volte su sette. Ma la gente pretende che indovini pure la settimana; poiché anche i pochi errori costano milioni di dollari.

Una recente papera è quella del marzo-aprile scorso in cui si ebbe una grande tempesta di neve che non fu neppure sospettata; e non se ne ebbe invece un'altra che fu anticipata con sicurezza.

Gli errori sono molto più facili quando si tratta di determinare l'insorgere e il corso degli Hurricane, o cicloni, i quali sono capricciosi quanto mai. Nascono vicino alle Isole di Capo Verde nelle Indie Occidentali, presso il mare Caraibico e il Golfo del Messico. Fino a pochi anni fa non venivano a disturbare il Continente nordamericano, ma si rompevano, grazie ai venti, nella immensità dell'Oceano. Ora questi stessi venti hanno cambiato direzione (da Ovest verso Nord) e così ogni anno portano il flagello agli Stati Uniti, specie al New Jersey, New York e New England.

Dopo lamenti e lamenti dell'opinione pubblica e degli addetti alle previsioni, finalmente il Congresso si è deciso, quest'anno, a stanziare una buona somma di milioni di dollari, onde finanziare i progetti in corso, i quali comportano un servizio continuato di informazione e di allarme.

L'idea basilare è studiare gli uragani al loro nascere, giù nelle Indie Occidentali, e inseguirli per tutto il corso, fin quando muoiono (generalmente dodici giorni dopo).

Ora gli aerei della Marina e dell'Aviazione volano nel bel mezzo più e più volte vi battono la testa contro e riportano dati rilevanti. C'è da aggiungere che secondo il nuovo progetto (detto National Hurricane Research Project) vi saranno tre aeroplani per ogni nuovo ciclone, appositamente ideati.

In aggiunta agli aerei saranno lanciati razzi, dalle Stazioni costruite nella zona caraibica, che trapasseranno il muro ciclonico per lungo e per largo. Sono fatti in modo da cadere alla distanza di un miglio dal punto di partenza; e portano a bordo due macchine cinematografiche automatiche. Si alzeranno fino all'altezza di 50 miglia e più, dopo cui cadranno nell'Oceano per essere ripescati.

Il progetto importa anche l'uso di palloni sonda, lanciati, con intervallo di 12 ore, dalle trenta Stazioni Meteorologiche disseminate lungo il tratto Florida-Bahama-Trinidad. I palloni sono forniti di radiotrasmettitori che informano sulla temperatura, la umidità, la velocità dei venti, e altre variabili.

In corrispondenza con tutto questo lavoro, lungo le coste che vanno dal Texas al Maine, stazioni radar ad alta potenza descrivono il quadro di ogni ciclone che sia nel raggio di 300 miglia delle relative antenne. Sono già operanti 12 simili Stazioni, senza contare quelle militari, dell'industria e della Difesa civile, che pure vengono in aiuto.

Il fine ultimo dello Weather Bureau è possedere una solida catena di Stazioni costiere, in modo che se l'uragano oltrepassa il raggio di una, entri in quello dell'altra. Siccome i cicloni producono il massimo danno nel passare lungo la linea costiera, è necessario sapere bene come si comportano in questo punto. Ciò che è rivelato dal radar, il quale è capace di descrivere la situazione in un diametro che raggiunge persino le 400 miglia. Situazione che è fotografata sul radarscope

Fondi per ricerche mediche

Washington, agosto.

Il Congresso degli Stati Uniti ha di recente approvato stanziamenti destinati alle ricerche mediche che superano per entità ogni somma precedentemente erogata a tal fine. La cifra di 184.400.000 dollari per il prossimo esercizio finanziario supera infatti di circa 60 milioni di dollari quanto richiesto dal Presidente Eisenhower e dell'80 per cento i corrispondenti stanziamenti dell'esercizio 1956.

La parte più importante dei programmi governativi di ricerche mediche viene svolta dall'Istituto Nazionale di Sanità, ente che costituisce il settore ricerche del Servizio Federale della Sanità Pubblica. Buona parte dei fondi aggiunti dal Congresso verrà utilizzata per aumentare il finanziamento di ricerche svolte dalle varie Facoltà di medicina, da ospedali, enti sanitari, e scienziati in tutto il paese e per la specializzazione di medici nei vari campi della medicina. Le ricerche vertono soprattutto sulle cardiopatie, il cancro, le malattie mentali, l'artrite ed altre gravi malattie di carattere sociale.

L'importanza delle ricerche mediche è stata posta in rilievo in un suo recente discorso dal Segretario alla Sanità, Educazione e Previdenza Sociale, Marion B. Folsom, il quale ha ricordato come le migliori speranze di un miglioramento del livello sanitario risiedono appunto nel progresso delle ricerche mediche. «Si deve in gran parte, egli ha detto, ai progressi realizzati nel settore delle ricerche mediche, se negli ultimi dieci anni la mortalità per influenza e polmonite è diminuita di più del 50 per cento e quella per tubercolosi del 73 per cento, se la minaccia della poliomielite paralizzante è stata sventata per milioni di giovani».

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

Il Libano alla Fiera del Levante

BARI, agosto.

Il Libano parteciperà ufficialmente alla XX Fiera del Levante che avrà luogo, come è noto, dal 7 al 25 settembre prossimo. Ne hanno dato comunicazione al Presidente Tridente l'Ambasciatore libanese signor Joseph Aboukater accreditato al Quirinale ed il Delegato Ufficiale della Fiera a Beirut signor Nurallah.

Si allarga così il panorama delle presenze estere alla Campionaria Internazionale Barese che, specie in questo secondo dopoguerra, ha svolto una proficua azione per intensificare i traffici commerciali fra i Paesi Occidentali economicamente evoluti e le Nazioni del Vicino e Medio Oriente che hanno intrapreso un'eccellente opera di rinnovamento delle proprie strutture economiche. Il Libano, presente a Bari da diversi anni, partecipò con una numerosa e qualificata Missione Commerciale al ruscitissimo Convegno economico Italo-Arabo dell'Ottobre 1953 ed è presente annualmente nella «Borsa degli Affari» della Fiera con operatori, commercianti ed industriali provenienti direttamente da Beirut. Tuttavia, la mancanza di un trattato commerciale ha influito negativamente in questi ultimi due anni sui circoli dirigenti dell'economia libanese, tanto che il Libano è rimasto assente alle ultime due manifestazioni. Oggi, a seguito dell'azione intrapresa dalla Fiera e della stipulazione tra i due Paesi di accordi commerciali e di cooperazione tecnica ed economica avvenuta il 4 novem. 1955, il Libano ritorna in forza alla Fiera del Levante riprendendo il suo posto nella Galleria delle Nazioni tra i Paesi Arabi.

Sviluppi del piano quinquennale dell'Irak

BAGHDAD, agosto.

Il Parlamento iracheno ha approvato il piano quinquennale per l'industrializzazione del Paese, il cui finanziamento si eleverebbe a 454 milioni di dinari. Il piano comporta l'equipaggiamento elettrico, comprendente la costruzione di tre centrali il cui costo sarebbe di 12 milioni di dinari; la prima dovrebbe sorgere a Kirkuk per fornire la corrente al Nord dell'Irak, e la capacità della centrale, che dovrà entrare in funzione nel 1958, è di 60 mila KW per essere portata in seguito a 150 mila. La seconda centrale elettrica, anch'essa sarà terminata nel 1958, e produrrà 40 mila KW per essere portata a 160 mila, e sorgerà a Baghdad. La terza centrale sarà costruita a Bassora, per il Sud del Paese, e produrrà 140 mila KW.

Un'altra parte del piano quinquennale prevede la creazione di due cementerie, essendovi grande necessità di cemento, per i lavori in corso: gallerie, dighe e strade. La prima di queste cementerie sorgerà a Sanjan nel Kurdistan e la seconda nelle vicinanze di Mossul, e il loro costo sarà di 5 milioni di dinari. La produzione giornaliera di ciascuna cementeria sarà di 350 tonnellate. Si prevede che essa potrà essere raddoppiata, cioè che potrà anche determinare una esportazione nei paesi vicini. Sono anche in programma la costruzione di un'officina per

rebbe una ingenuità, quando si pensi che un ciclone genera una forza di 500 bombe atomiche, capace di risucchiare e mandar per aria 6 miliardi di litri di acqua in un solo giorno. Gli uragani dell'anno scorso, Carol ed Edna (di cui anche noi fummo i malcapitati) coprivano un'area di 200.000 miglia quadrate, e ciascuno aveva una potenza maggiore di tutta la forza elettrica generata dagli Stati Uniti negli ultimi cinque anni.

Insomma non si può neppure pensare, per ora almeno, a vincerli: Si tratta di prevederli. Il meteorologo ha l'ufficio di anticipare, non di controllare. Diceva giustamente Ernest Christie dello Weather Bureau di New York: «Il pubblico non deve pretendere l'impossibile; allo stesso modo che il dottore può curare il raffreddore, ma non dire il tempo in cui si prenderà».

la filatura e tessitura del cotone, che è già in istato molto avanzato, nonché di tre raffinerie dello zucchero. La capacità di produzione dell'officina di filatura e tessitura, che sorge a Mossul, è di 16 milioni di metri di tessuto all'anno e 200 tonnellate di filati, il suo costo di costruzione è di 3 milioni di dinari. Una delle raffinerie di zucchero sarà costruita da una ditta germanica e sarà terminata entro il 1957, con una capacità di produzione di 35 mila tonnellate di zucchero all'anno. Il suo costo sarà di 2.640.911 dinari.

LO SPORT

Il Giro Ciclistico d'Europa

Da Zagabria ha preso il via la seconda edizione del Giro Ciclistico d'Europa, riservato ai corridori dilettanti e professionisti indipendenti di tutte le nazioni e di età non superiore ai 27 anni. Il percorso è stato diviso in dieci tappe di cui una in due settori. Una soltanto la giornata di riposo. Il Giro toccherà sei paesi: la Jugoslavia, l'Italia, l'Austria, la Germania, la Francia ed il Belgio. La distanza complessiva della corsa è di km. 1750. Il percorso è vario e un leggero vantaggio, comunque, dovrebbe averlo gli scalatori. I corridori iscritti sono 84 suddivisi in undici squadre, ed esattamente: Germania Occidentale, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Olanda, Gran Bretagna, Italia, Messico, Polonia, Romania, Jugoslavia.

Fare un pronostico sul problema vincitore di questa competizione, la cui prima edizione fu vinta dall'italiano Primo Volpi, è molto difficile perchè non tutti i concorrenti sono ben noti; comunque la squadra italiana presenta una compagine molto agguerrita ed in piena regola per aspirare al successo finale.

Fra i tricolori fa spicco Giuseppe Fallarini, la rivelazione dell'ultimo Giro d'Italia, terzo in classifica generale fino alla massacrante tappa del «Bardonecchia» dove fu costretto al ritiro. Fallarini, anche se non ufficialmente, sarà il capitano della compagine italiana e verrà coadiuvato da un gruppetto di giovani quasi tutti affermati: Falaschi, Favero, Ferlenghi, Gervasoni, Tognaccini, Utiana.

Delle altre squadre va ricordato l'olandese Wolfs, passista eccezionale, buon arrampicatore e ottimo velocista; i belgi Mulmeman e Van Maenen entrambi corridori solidi e difficili da battere; in campo francese spicca il campione nazionale dell'inseguimento Riviere; la Polonia presenta Krolak, vincitore della «Corsa della Pace»; la Romania punterà in Dumitrescu; il Messico, che disporrà di sei giovani corridori in Europa per prepararsi ai prossimi campionati del mondo, avrà quale capitano Rojas Odilon.

Ecco intanto l'ordine di arrivo della prima tappa, la Zagabria-Fiume:

- 1) Riviere (Francia) 180 in ore 4 34' 49", alla media di 38.735; 2) Falaschi (Italia); 3) Rokbach (Francia); 4) Christian Adolf (Austria); 5) Zulia (Francia) a 35 secondi; 6) Favero (Italia) a 2' e 36"; 18) Gervasoni a 7' e 8"; 23) Tognaccini a 8' e 39"; 25) Fallarini, stesso tempo; 27) Utiana a 8' e 48".

Ecco l'ordine di arrivo della seconda tappa del Giro Ciclistico d'Europa, Fiume-Udine di km. 180:

- 1) Fallarini (Italia) in ore 5 4' 24" media km. 35.479;

- 2) Christian (Austria) s.t.; 3) Ferlenghi (Italia) in 5 4' 30"; 4) Schweizer (Austria) in 5 4' 42"; 5) Trefois (Belgio) in 5 4' 44"; 6) Luten (Olanda) in 5 4' 59"; 7) Van Steenselen (Olanda) in 5 5' 4"; 8) Leclerg (Francia) in 5 14' 14"; 9) Falaschi (Italia) che batte in volata il gruppo in 5 15' 17". L'austriano Christian ha conquistato il primo posto in classifica generale.

La Classifica generale del Giro d'Europa ciclistico, dopo la seconda tappa Fiume-Udine è la seguente:

- 1) Christian (Austria) in ore 9 43' 13"; 2) Van Steenselen (Olanda) in 9 46' 49"; 3) Trefois (Belgio) in 9 46' 49"; 4) Luten (Olanda) in 9 47' 4"; 5) Fallarini (Italia) in 9 51' 52"; 6) Schweizer (Austria) in 9 52' 43"; 7) Falaschi (Italia) in 9 53' 56"; 8) Giuliani (Francia) in ore 9 54' 31"; 9) Steyvers (Olanda) in 9 56' 32"; 10) Ferlenghi (Italia) in 9 56' 39".

# In breve dal mondo

ROMA. — Il ministro della giustizia della Colombia, Pedro Manuel Arenas, è a Roma con la consorte Eugenia. Il ministro Arenas, che si tratterà una settimana a Roma in visita privata, è stato ricevuto al suo arrivo dall'ambasciatore della Colombia presso il Quirinale, Luis Caro Escallon, e dall'ambasciatore della Colombia presso la Santa Sede, Aurelio Calcedo.

CASTELGANDOLFO. — La notizia che i cattolici francesi si augurano che Pio XII si rechi in Francia per inaugurare l'Anno Giubilare del Santuario di Lourdes non ha suscitato apprezzabili reazioni negli ambienti vicini al Santo Padre: benché ovviamente, nessuno possa dichiarare impossibile il viaggio, tutti lo ritengono estremamente improbabile.

PALERMO. — L'istituzione di un «Centro siciliano di fisica nucleare» presso la presidenza della regione, è stata decisa dalla giunta regionale siciliana. Il «Centro» si propone di promuovere, coordinare e sviluppare le ricerche di fisica atomica e nucleare pura ed applicata e di curare la formazione del personale specializzato. Il patrimonio del «centro» sarà costituito da contributi della regione e di vari enti. Intanto per le spese di impianto, la regione siciliana ha stanziato la somma di 150 milioni di lire.

MADRID. — A quanto lascia intendere il quotidiano «A.B.C.», la Spagna intenderebbe svolgere una funzione mediatrice alla conferenza di Londra, e non accetterebbe una soluzione che leda la dignità dell'Egitto. Intensi sono in questi giorni i contatti fra il ministero degli esteri spagnolo e i rappresentanti diplomatici dei paesi arabi.

WASHINGTON. — Il Dipartimento di Stato ha ritenuto di dover negare «nell'interesse superiore degli Stati Uniti» i passaporti ad un gruppo di giornalisti americani che intendevano recarsi nella Cina popolare.

IL CAIRO. — Il ministro della Difesa libico, ha dichiarato che il territorio della Libia non servirà in alcun caso di base per operazioni militari contro l'Egitto.

IL CAIRO. — Si apprende da Teheran che il ministro degli esteri iraniano ha affermato che il suo paese intende sostenere l'Egitto alla conferenza di Londra.

ROMA. — Nel prossimo settembre giungerà in Italia in visita ufficiale il presidente della repubblica di Liberia, William T. S. Tubman. Il 21 settembre egli sarà ricevuto in udienza solenne dal Papa.

LUSSEMBURGO. — L'alta autorità della CECA sta intervenendo con un aiuto economico alle famiglie delle vittime della sciagura mineraria in Belgio.

RAPALLO. — È giunta a Rapallo la consorte del presidente della repubblica del Brasile signora Sarah Kubitschek, accompagnata dalla figlia. L'illustre ospite ha preso alloggio in un grande albergo cittadino e ha in programma una sosta di alcuni giorni.

CARACAS. — Proveniente da Panama è giunto a Caracas in aereo l'ex presidente argentino Peron.

ROMA. — Le elezioni legislative avranno luogo nell'Honduras il 7 ottobre prossimo. Per la prima volta voteranno anche le donne.

ROMA. — Le autorità hanno reso noto che 375 è il numero delle vittime di Cali. Tale numero è suscettibile di aumento. Le altre notizie che parlano di più di mille morti sono pertanto esagerate.

NEW YORK. — Il giudice Federale Lawrence Walsh ha firmato un ordine che sospende e riunisce in una sola causa tutti i procedimenti relativi a richieste di indennizzo contro la Swedish American Line proprietaria dello Stockholm e derivanti dalla collisione tra la nave svedese e l'Andrea Doria.

NEW YORK. — Da statistiche delle Nazioni Unite risulta che la popolazione della terra alla fine del primo semestre dello scorso anno era pari a 2,692,000,000 di unità con un aumento di circa quaranta milioni di unità rispetto all'anno precedente.

ROMA. — La provincia di Manabi, nell'Equador, che era stata teatro nei giorni scorsi di una rivolta è ora sotto il controllo delle forze fedeli al governo.

NEW YORK. — Le riparazioni del transatlantico svedese «Stockholm» entrato in collisione il 25 luglio con l'Andrea Doria richiedo-

no una spesa di almeno 995 mila dollari e non meno di cento giorni di lavoro. Lo Stockholm è attualmente nel bacino di carenaggio della Bethlehem a Brooklyn.

MOSCA. — Un nuovo colloquio tra i ministri degli esteri sovietico e giapponese ha avuto luogo. Sembra che però le due parti continuino ad essere rigide sulle questioni territoriali a proposito delle quali si è arenata la conferenza per il trattato di pace nippo-sovietico.

LONDRA. — La missione economica argentina che parteciperà alla riunione a Parigi dei rappresentanti di dieci paesi per la definizione di un sistema multilaterale di commercio e pagamenti si recherà dopo la conclusione della conferenza anche a Londra ed a Bonn. Uno degli scopi della missione sarà di esaminare la capacità dei mercati europei di acquistare prodotti argentini. Il dr. Mendes Delfino, presidente della «borsa del commercio in argentina», ha detto che tutti i negoziati preliminari sono stati già conclusi.

ROMA. — Il caldo ha fatto la prima vittima a Roma. Si tratta di un graduato dei carabinieri Giuseppe Tirone, colto da un fatale male mentre si trovava in caserma. Numerose altre persone sono state ricoverate per insolazione. Continuano gli incendi per auto-combustione in giardini di Roma e prati della periferia. Si prevede che la elevatissima temperatura continui ancora per alcuni giorni.

ROMA. — Tutti gli atti della inchiesta sulla catastrofe della «Andrea Doria» sono pervenuti al ministero della marina mercantile.

LONDRA. — Una conferenza degli stati maggiori francese e britannico si terrà a Londra.

WASHINGTON. — Il segretario di stato Foster Dulles, conferirà con i leaders democratici e repubblicani del congresso domenica e con il Segretario Generale dell'ONU Hammarskjöld domani, in merito alla questione di Seuz.

NEW YORK. — Sebbene le questioni internazionali siano di tale interesse da tenere il primo piano della scena politica, non si perde di vista, negli Stati Uniti, il settore della lotta elettorale. Un'interessante presa di posizione, in questo terreno è quella assunta da Stevenson che parlando alla TV ha detto che il partito democratico dovrebbe approvare senza ambiguità la decisione della Corte Suprema che dichiara illegale la segregazione razziale nelle scuole pubbliche.

ROMA. — Un comitato presieduto dall'on. Campilli e composto dai Ministri Medici, Colombo Moro, Cortese e Romita sta preparando il coordinamento formale del disegno di legge approvato giorni fa dal Consiglio dei Ministri, con cui la Cassa del Mezzogiorno viene prorogata fino all'esercizio 1964-65 aumentando gli stanziamenti di altri 590 miliardi. Questa disegno di legge, che verrà quanto prima presentato al Parlamento, è il più importante provvedimento finora varato nel quadro del piano decennale di sviluppo.

NEW YORK. — Si apprende che il tifone «Wanda» che in questi giorni si è abbattuto su alcune regioni della Cina ha causato la morte di circa tre mila persone.

MESSINA. — È prossima l'inaugurazione della diciassettesima fiera campionaria internazionale di Messina, su un'area di sessantamila metri quadrati, con duemila espositori rappresentanti tutte le attività industriali e commerciali. Fra le 14 nazioni presenti sono la Bolivia, il Brasile e la Spagna.

LONDRA. — Si è appreso a Londra che è indiscussione tra le Compagnie Aeree Britanniche ed il Ministero dell'Aeronautica la istituzione di un ponte aereo per trasportare truppe britanniche nella zona del Mediterraneo orientale. Viene confermato che il ponte comincerà a funzionare da venerdì.

ROMA. — Il Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat, ha ricevuto il Presidente del Comitato Italiano della Produttività, Ivan Matteo Lombardo, il quale gli ha riferito sull'attività del comitato da lui presieduto.

ROMA. — La rete televisiva italiana sarà quella che avrà il maggior numero di stazioni, in Europa, quando, tra la fine del 1956 ed i primi mesi del 1957, essa sarà estesa a tutte le regioni del territorio nazionale. Le difficoltà di ogni genere derivanti dalla difficile configurazione orografica del paese, quaglierà montane pressoché pre-

senti in ogni provincia, scarsa disponibilità di ampi tratti di pianura libera, tranne nella valle Padana, valli latitudinali, spazi marittimi da valicare per raggiungere le isole, non hanno impedito ai tecnici e alle maestranze della Radio Televisione Italiana di prevedere ed attuare il diretto contatto con la TV a tutta l'Italia.

ROMA. — Nei cantieri di Riva Trigoso è stata varata la turbonave da carico «Mondoro» di 10.500 tonnellate destinata ai traffici tra il Mediterraneo ed il nordamerica. Nella stessa mattinata a Trieste è stata varata la motonave da carico «Leneo» di 1250 tonnellate.

VIENNA. — L'Austria non intende essere coinvolta in questioni nelle quali non è direttamente interessata, afferma una nota del servizio stampa del partito popolare (democristiano) austriaco riferendosi al parere della Lega Araba, secondo la quale, alla conferenza di Londra sul canale, dovrebbero partecipare anche i paesi della cortina di ferro e l'Austria, in quanto territori già appartenenti all'estinto impero Austro-ungarico che fu firmatario della convenzione di Costantinopoli del 1888.

VIENNA. — Il Cancelliere Raab si recherà a Bonn in visita ufficiale dal 23 al 25 ottobre, a quanto annuncia ufficialmente.

IL CAIRO. — Secondo notizie da Teheran l'ex presidente del consiglio Mossadeq, liberato dal carcere il quattro scorso, sarebbe sfuggito ad un attentato da parte di alcuni individui armati che avrebbero assalito la sua abitazione nelle vicinanze della capitale iraniana ma sarebbero stati impediti di condurre a termine l'impresa dall'intervento di agenti dell'ordine.

ATENE. — Rappresentanti di una associazione di ex combattenti greci si sono recati all'ambasciata egiziana per offrirsi di combattere a fianco all'Egitto nel caso di ostilità in conseguenza della nazionalizzazione del canale. È stato loro risposto che dell'offerta verrà informato il governo del Cairo.

WASHINGTON. — Il presidente Eisenhower ha tenuto una conferenza stampa al termine della quale ha confidato per mezz'ora con il segretario di stato Foster Dulles, sulla questione di Suez.

## La sciagura mineraria di Charleroi

Continuazione 1ª pag. genti e dei lavoratori aderenti. Inoltre ha deciso di inviare immediatamente sul posto il Dr. Romolo Arena, dirigente dell'ufficio rapporti con l'estero e l'emigrazione, per esaminare la situazione con i sindacati belgi e le autorità italiane e le possibilità di partecipazione dei sindacati italiani alla inchiesta.

La segreteria confederale della CISNAL in seguito alla sciagura mineraria di Charleroi, ha approvato una mozione nella quale oltre ad invitare il governo a vietare ogni ulteriore emigrazione di minatori italiani nel Belgio, fa voti affinché la CECA intervenga nella questione per assumere direttamente il controllo della sicurezza nelle miniere del Belgio. La mozione chiede inoltre al Ministro del Lavoro on. Vigorelli ed al Sottosegretario on. Del Bo di convocare al loro ritorno in Italia le quattro organizzazioni sindacali italiane dei lavoratori, per un approfondito esame del problema e per concordare le decisioni atte ad impedire altre sciagure del genere per i lavoratori italiani.

La segreteria della CGIL si è riunita d'urgenza. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si ricorda un recente convegno, svoltosi a Lussemburgo nell'ambito della CECA, durante il quale furono chieste dai rappresentanti italiani a quelli belgi efficaci misure di sicurezza per il lavoro minerario.

La Federazione Italiana Metallmeccanici, aderente alla CISL ha indirizzato un telegramma al Presidente dell'Alta Comunità della CECA, Mayer, nel quale, esprimendo il proprio dolore per la sciagura di Charleroi, chiede che la CECA nomini una speciale commissione di inchiesta onde stabilire eventuali responsabilità e perché non accadano nuove dolorose sciagure del genere.

Leggete e diffondete  
**Il Corriere della Somalia**

علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .  
ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السادة عبدالقادر محمد صديق وابوكر على معو لطلب قطعة من الارض مساحتها ١٥٦ متر مربع والكائنة في شارع فيتالي بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلامترياً) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ٢ أغسطس ١٩٥٦ ، في سوق وارديقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشى :

جمال - عدد ٧ من صومالى ١٥٠ الى صومالى ٢٠٠ الواحد  
ثيران - عدد ٢٨ من صومالى ٣٠ الى صومالى ١٢٥ الواحد  
عجول - عدد ١ بصومالى ٧١ مواغز - عدد ٢٤٠ من صومالى ١١ الى صومالى ٤١ الواحد

بيعت أثناء يوم ٣ أغسطس ١٩٥٦ ، في سوق وارديقلى ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشى :

جمال - عدد ١١ من صومالى ١٥٠ الى صومالى ٢٥٠ الواحد  
ثيران - عدد ٤٢ من صومالى ٧٥ الى صومالى ١٥٠ الواحد  
عجول - عدد ٥٠ من صومالى ٤٠ الى صومالى ٧٠ الواحد  
مواغز - عدد ١٨٤ من صومالى ١٢ الى صومالى ٤٦ الواحد

بيعت أثناء يوم ٤ أغسطس ١٩٥٦ ، في سوق وارديقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشى :

جمال - عدد ٢٦ من صومالى ٦٠ الى صومالى ٢٣٥ الواحد  
ثيران - عدد ٢٨ من صومالى ٤٠ الى صومالى ١١٠ الواحد  
عجول - عدد ١٩ من صومالى ٢٢ الى صومالى ٧٥ الواحد  
مواغز - عدد ١٦٢ من صومالى ١١ الى صومالى ٤٦ الواحد

حصان - عدد ١ بصومالى ٢١٠ حمار - عدد ١ بصومالى ٦٠

اعلان الاكتاب في معهد الدراسات الاسلامية ابتداء في الثامن والعشرون من شهر يوليو وسيستمر الى الحادى عشر من شهر اغسطس القادم .  
وستكون الامتحانات في الثالث عشر من نفس الشهر .

ضروريات القطر ، طبيب الناحية الدكتور باسينيسى والمدير التعليمى الاستاذ أنزالدى ، الذين وضخوا للمعارضه ، كل واحد فى المواد المتخصص بها ، أحوال وطلبات والتقص الحالى فيها يخص بالأعمال .

## مجلس الوصاية

يبحث شئون غينيا الجديدة وجزر تاورو فى مكتب الفني للبلدية وفى ادارة الشؤون المالية المذكورة

قام مجلس الوصاية أخيراً ببحث شئون غينيا الجديدة وجزر تاورو التى تتولى ادارتها الحكومة الاسترالية .  
وخلال مناقشة ممثلى استراليا ذكر المستر ميسون سيرز الأمريكى ان البعثه التى أوفدها مجلس الوصاية لبحث شئون غينيا الجديدة ذكرت ان فى طليعة العقبات التى تعترض التقدم فى ذلك الاقليم نقص ذوى الكفاية من الموظفين والخبراء واقترح أن تطلب الحكومة الاسترالية ابقاء عدد من خبراء الامم المتحدة للقيام بذلك .

وقد رد مندوب استراليا قائلاً انه على الرغم من ان عددا من الخبراء يعمل الآن فى عدة ميادين فنية فى ذلك الاقليم فإن الحكومة الاسترالية لن تتوانى عن استخدام طائفة من الخبراء من الخارج وانها تعتزم النظر فى هذا الامر دون ابطاء .

اعلانات قابلة للمعارضه

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضه ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .  
ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها شركة «نايت» لطلب قطعة من الارض الكائنة فى شرقي المستشفى فورلانينى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلامترياً) الموجودة فى مكتب الفني للبلدية وفى ادارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضه ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .  
ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد تهليل ورسمه لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع لوكاتيلى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلامترياً) الموجودة فى مكتب الفني للبلدية وفى ادارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد

## زيارة وزير الشؤون الاجتماعية

لمركه والشركة الزراعية لجنينالى زار وزير الشؤون الاجتماعية

النائب شيخ على جمعالى، فى يومى السبت والاحد ، المدارس ومراكز الصحة لجنينالى ومركه، وكذلك معهد التلقيح ، معهد الزراعة بعيل مونيى والاعمال الجارية لبناية مدرسة زراعية جديدة بجنينالى .

وتوقف الوزير فى كل منطقة طويلا ، مختبراً بالتفصيل جميع المشاكل المتعلقة بتلك المناطق، أحوال الشخصيات ، مستمعا الى ممثلو الشعب ومتبها من أعمال كل منطقة .

زار أيضاً المدارس وعبادة جنينالى ، مدرسة ميشياني ، مدرسة وعبادة قلوبين ، عبادة ومدرسة بولو مرتان، غريولى ، فيتوروى دى أفركا وواجدى .

وكانت أختبره أيضاً استطاعة بناية مدرسة وعبادة بمنطقة فلخيرو وكذلك بناية محطة ثابتة للسيطرة فى غريولى .

والزيارة ذات العناية التامة كانت زيارة معهد الزراعة بعيل مونيى والمركز الجديد لمدرسة الزراعة بجنينالى .

وتأكد وزير الشؤون الاجتماعية من انتهاء الاعمال للقسم الجديد للعبادة بمركه ولهذا أصدر بعض الترتيبات ، للزيارات القانونية التى سيقوم بها طبيب ناحية مركه للعيادات الفردية للقطر المتمية اليها .

وبمعهد التلقيح لمركه ، زار الوزير برفقة مدير معهد الدكتور كنجيو ، زار مدرسة مساعدى الطيرة ، معمل التلقيح والتطعيم للاستعمال البشرى والبيطرة ، فن الدجاج المزدهر للتجربة، المعامل ، الاصطبلات ، بيت الكلاب وأخيراً القسم الجديد للتلقيحات الصناعى ، التى لا زالت تجرى أعمال بنائها . وكانت نوقشت مع مرشد المعهد مشاكل مهمة تتعلق بالبيطرة ، وبهذا كانت وضعت برنامج لنشاط المستقبل .

هذا وقد استقبل وزير الشؤون الاجتماعية فى كل مكان بالتهليل والمجاملة ، وسر الشعب كثيرا من اهتمامه العميق لجميع المشاكل المحلية المتعلقة بالتطورات الاجتماعية ، واهتمامه بالشخصيات وجميع المسائل التى كانت عرضت لرفعه .

والموضوع ذات الاعتبار الخاص كانت المدارس ، نظامها ، عدد المكتسبين وكذا عدد وهيئة المدرسين الذين يقومون بالتدريس ورافقوا وزير الشؤون الاجتماعية فى زيارته المدققة ، حاكم ناحية مركز السيد أويس ، الذى وضع بكونه قائدا ماهرا وعارفا بالتمام

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

ABBONAMENTI

Annuale So. 60 - Semestrale So. 30  
Trimestrale So. 17 - Annuale M.  
to per uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CENT. 20

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono 2 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli or. di manoscritti non si restituiscono.

TELEFONI

REDAZIONE  
OPERAZIONE E CRONACA  
AMMINISTRAZIONE

A.P.I.S. 21  
A.P.I.S. 70  
A.P.I.S. 22

## LA QUESTIONE DI SUEZ

### Prevista per domenica la risposta egiziana sulla partecipazione alla conferenza di Londra

Negli ambienti politici del Cairo si prevede però che essa sarà molto polemica — Accolto con soddisfazione in Egitto la notizia secondo cui l'Indonesia avrebbe proposta una riunione dei Paesi del Patto di Colombo — Non confermata la notizia di una visita della flotta sovietica nei porti arabi — L'India parteciperà alla conferenza dei «24» — Preoccupazioni al Quay d'Orsay e alla borsa francese

IL CAIRO, 8.

L'atteggiamento egiziano in merito alla conferenza di Londra per la questione di Suez verrà reso noto domenica. E' stato infatti annunciato ufficialmente che il Presidente Nasser terrà una conferenza stampa domenica a mezzogiorno nel palazzo El Gezrah, l'annuncio precisa che Nasser «farà importanti comunicazioni alla stampa». Si ritiene quindi che in tale occasione il Presidente comunicherà l'attesa risposta allo invito anglo-franco-americano a partecipare alla conferenza di Londra del 16 agosto. Naturalmente, vi è la possibilità che la risposta venga consegnata prima di domenica e che Nasser desideri commentarla. Tuttavia negli ambienti egiziani si dichiara che verosimilmente la consegna della risposta, e la dichiarazione di Nasser, avverranno contemporaneamente domenica. Intanto al Cairo vi è sempre un'atmosfera d'attesa ed un'intensa attività diplomatica. Nasser ha ricevuto oggi successivamente gli ambasciatori di Etiopia, Giordania, Sudan, Irak, Libia e Libano ai quali ha esposto la tesi egiziana sulla questione di Suez.

Pur essendo difficile — si afferma negli ambienti politici — fare previsioni se Nasser annuncerà l'accettazione o il rifiuto dell'invito, ormai gli ambienti bene informati fanno rilevare che l'atteggiamento egiziano sembra orientato in un senso critico in cui, tutto sommato, le possibilità di accettazione non appaiono molte. Probabilmente — si afferma qui — Nasser riterà ufficialmente le obiezioni che in questi giorni occupano già molto posto sulla stampa, soprattutto, sembra accertato, che da parte egiziana si punterà sul ricorso all'ONU. In questo senso, infatti, sembra abbiano operato i colloqui con gli Ambasciatori sovietico e indiano.

I giornali del Cairo, intanto, pubblicano larghe corrispondenze sulle esercitazioni guerresche compiute dai giornalisti ed insegnanti che hanno risposto all'appello per la mobilitazione del Paese.

I titoli dei giornali specificano che le esercitazioni sono state effettuate con «armi cariche di vere munizioni». Il Ministro dell'Educazione e dell'Insegnamento, Kamaleldine Hussein, vi ha preso parte.

Rivolgendosi ai volontari, il Ministro ha dichiarato che l'istruzione militare durerà quattro settimane. Tutti i cittadini in grado di portare armi saranno a loro volta istruiti. Uomini e donne riceveranno armi e munizioni per essere messi in grado di difendere le loro case, le loro famiglie e il suolo della Patria.

Secondo i giornali, la mobilitazione di tutte le energie disponibili si effettua in un clima di entusiasmo patriottico. Agli operai delle raffinerie di petrolio si attribuisce la seguente dichiarazione: «Se 120 mila operai sono morti costruendo il canale, 23 milioni di persone sono pronte oggi a morire per proteggerlo. Viene pure annunciata che il raggruppamento femminile della liberazione ha pubblicato un appello a tutte le donne ad unirsi per difendere i diritti minacciati del Paese.

Intanto le informazioni secondo cui l'Indonesia avrebbe proposto ai Paesi membri del patto di Colombo di riunire una conferenza dedicata alla crisi di Suez richiamano l'attenzione dei circoli egiziani competenti. Il redattore diplomatico della agenzia del Medio Oriente scrive oggi che l'iniziativa attribuita all'Indonesia è stata calorosamente accolta dal governo egiziano.

Il Consiglio dei Ministri egiziano, si è riunito ieri sera per continuare l'esame della risposta egiziana all'invito tripartito iniziato il giorno avanti.

La notizia da Damasco, secondo cui l'Unione Sovietica aveva effettuato sondaggi presso i governi arabi in merito ad una eventuale visita amichevole della flotta sovietica nei porti arabi verso il 15 agosto, non ha trovato alcuna conferma. Secondo,

### Dichiarazioni di Nehru al Parlamento indiano e commenti inglesi

Nel corso delle sue annunciate dichiarazioni al Parlamento indiano, il «premier» Nehru ha affermato che i documenti istitutivi della Compagnia del Canale di Suez, la convenzione di Costantinopoli del 1888 e i vari accordi anglo-egiziani non hanno mai messo in dubbio la sovranità egiziana sul canale stesso, pur sancendo la libertà di navigazione per quella via acquatica. Nehru ha aggiunto che la nazionalizzazione della Compagnia da parte dell'Egitto è stata preceduta da ripetute dichiarazioni egiziane, che il Cairo non avrebbe rinnovato la convenzione, il provvedimento di Nasser, quindi — secondo Nehru — non ha fatto altro che anticipare quanto sarebbe avvenuto nel 1968. Il «premier» ha escluso che si possa parlare di espropriazione, poiché gli azionisti della Compagnia saranno risarciti. Le divergenze al riguardo — ha concluso a tale proposito l'oratore — non giustificano comunque una crisi internazionale.

Nehru ha definito, quindi, un cattivo sistema le misure militari franco-inglesi, giudicandole superate nell'epoca attuale e irragionevoli; egli ha aggiunto che esse hanno suscitato profondo risentimento nelle nazioni ex coloniali.

Circa la accettazione da parte dell'India dell'invito alla conferenza del 16, Nehru ha detto che il suo governo non si ritiene impegnato dai principi e progetti enunciati nella dichiarazione delle tre potenze occidentali. «Quando all'Egitto — ha proseguito Nehru — la cui sovranità e dignità stanno a cuore all'India, esso potrà difficilmente partecipare alla conferenza di Londra, il merito alla quale non era stato consultato, ed alla quale è stato semplicemente invitato, pur essendo la principale parte in causa».

D'altra parte — ha detto il «premier» indiano — la conferenza di Londra non potrà prendere alcuna decisione definitiva senza il consenso dell'Egitto. Dopo aver reso noto che l'India è stata ed è in stretto contatto con l'Indonesia e con gli altri paesi afro-asiatici che condividono la sua opinione sulla questione di Suez, Nehru ha dichiarato che l'India auspica una soluzione pacifica per tale questione, sulla base della sovranità dell'Egitto e previo accordo fra tutti gli interessati, una volta che sia stato abbandonato dall'una e dall'altra parte l'atteggiamento di forza. Nehru ha anche criticato la esclusione di paesi come la Jugoslavia e la Birmania dalla conferenza.

Infine, dopo aver definito grave la situazione creata dalla reazione franco-inglese, sul piano militare, Nehru ha affermato che se si è aperta una crisi che, se non sarà tempestivamente risolta in maniera pacifica, potrà portare ad un conflitto di portata imponderabile. «Occorre quindi — egli ha aggiunto — riportare la situazione alla calma, e trattare».

Nel corso delle sue dichiarazioni al Parlamento, Nehru ha anche sottolineato che l'Egitto ha garantito che si atterra alle convenzioni internazionali per ciò che riguarda la libertà di traffico nel Canale di Suez.

do, però, un'altra notizia pubblicata sulla stampa siriana si parla oggi di un patto di non aggressione o di reciproca assistenza fra l'Egitto e l'Unione Sovietica. A tale riguardo fonti attendibili hanno dichiarato che notizie del genere debbono essere valutate con molta cautela, aggiungendo che è normale che nella presente situazione vi siano molte voci ed informazioni del genere.

Nei circoli politici londinesi si rileva frattanto che sia il governo britannico che quello egiziano hanno gettato olio sulle acque. (Continua in IV pag.)

## SEMPRE SUL DISARMO

### IL TESTO DELLA LETTERA con cui Eisenhower ha risposto al messaggio di Bulganin

Il Presidente degli Stati Uniti ha richiamato Bulganin al fatto che nulla di quanto era stato deciso nelle conferenze di Ginevra è stato realizzato — Dichiarati insufficienti, e pressoché inutili, i provvedimenti di riduzione degli effettivi — Nei commenti di Washington la lettera viene interpretata come una dichiarazione secondo cui non vi siano molte speranze per risolvere il problema del disarmo

WASHINGTON, 8.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Bohlen, ha consegnato — come è noto ieri — la risposta del Presidente Eisenhower all'ultima lettera del Capo del governo Sovietico Bulganin in merito al disarmo.

Ecco il testo della lettera: «Egregio Signor Primo Ministro, desidero riferirmi alla sua lettera del 6 giugno, sulla quale ho riflettuto molto. Essa ha confermato l'annuncio del suo governo del maggio scorso, secondo cui esso intende ridurre in una certa misura il livello delle forze armate sovietiche. Ciò si armonizzerebbe con i provvedimenti adottati dal governo degli Stati Uniti e risolti in una continua riduzione dell'entità delle forze armate americane dalla fine della guerra mondiale in poi, ad eccezione soltanto del periodo della guerra di Corea. Tuttavia, io dubito che riduzioni di questo genere particolare, quali cioè i nostri governi possono decidere nel quadro dei loro rispettivi interessi nazionali, contribuiscono efficacemente ad eliminare la paura e i gravi sacrifici imposti dagli armamenti ai nostri due paesi. Sono ovviamente indispensabili dei meccanismi di ispezione e dei controlli internazionali capaci di promuovere ulteriori e più sostanziali riduzioni. E' per me motivo di rammarico che si siano fatti così scarsi progressi sotto questo riguardo.

Qualche tempo fa aderii alla sua proposta di istituire gruppi ispettivi terrestri nella convinzione che anche ella avrebbe aderito alla mia proposta ginevrina di un anno fa relativa alle ispezioni aeree e agli scambi di informazioni militari. Fino ad ora mi risulta che lei respinge quella proposta affermando che costituirebbe una attività informativa illecita. Quello che io ho proposto, viceversa, doveva essere nella sua attuazione preceduto da uno scambio di informazioni militari esauriente ed era inteso a far conoscere a ciascuna delle due parti che né voi, né noi stiamo preparando un attacco di sorpresa e su vasta scala, e che ciascuno di noi sta adempiendo fedelmente agli accordi che confido riusciremo a perfezionare nel campo del disarmo. Indubbiamente una attività informativa di questo genere — prosegue la lettera — è desiderabile e necessaria nell'interesse della pace e della fiducia inter-

## Le ricerche di uranio in Italia

Roma, 8. Presso gli uffici governativi è allo studio un progetto di legge per regolare le ricerche minerarie di uranio. Presso il Ministro Industria e Commercio è stato insediato un comitato coordinatore di studio.

Il Governo italiano infatti con patibilmente con le esigenze del bilancio intende incrementare le ricerche di uranio. A tutt'oggi hanno avuto permessi di ricerca le società Montecatini chimica e mineraria per l'uranio e somirene.

Le concessioni di sfruttamento verranno rilasciate dopo che siano stati individuati con sicurezza apprezzamenti di terreno con alto tenore di uranio.

ROMA. — In occasione della festa nazionale boliviana il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato al presidente Victor Paz Estensoro il seguente telegramma: «Voglia accogliere, Signor Presidente, le felicitazioni e l'augurio sincero con il quale a nome del mio paese mi è grato salutare la ricorrenza della festa nazionale boliviana».

Un telegramma di saluto e di augurio è stato inviato nella stessa occasione dal Ministro degli Esteri Martino al suo collega boliviano Manuel Barrau.

## LA VITA POLITICA ITALIANA

### Riunione al Quirinale in vista della conferenza di Londra

Gli ambienti governativi politici italiani interessati al problema del Canale per l'importanza che esso ha sull'economia italiana — L'on. Fanfani giunto a New York — Invito di Nenni a Saragat per una presa di contatto di carattere generale

ROMA, 8.

Il problema del Canale sarà esaminato nella riunione che avrà luogo domani al Quirinale con la partecipazione del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del Vice Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, in vista della progettata conferenza internazionale del sedici agosto a Londra.

Il problema viene seguito con la massima attenzione negli ambienti governativi e politici italiani data l'importanza che quella via di comunicazione ha sull'economia italiana. Il Sottosegretario agli Esteri Folchi, che in assenza del Ministro degli Esteri Martino segue lo svolgersi degli avvenimenti ha ricevuto ieri l'Ambasciatore d'Egitto che lo ha lungamente intrattenuto sulla questione.

Secondo quanto crede di sape-

re la stampa gli sviluppi degli avvenimenti non modificano il convincimento espresso dal governo italiano nella riunione del Consiglio dei Ministri del 31 luglio sulla necessità d'uno statuto internazionale della navigazione che, senza contestare i diritti di sovranità dell'Egitto, garantisca la libertà di transito attraverso il Canale in ogni tempo e senza discriminazione di bandiera; la stabilità delle tariffe di pedaggio che non dovrebbero essere modificate senza preventivo accordo tra tutti gli utenti; la razionale gestione e la manutenzione tecnica del Canale promuovendo la progettazione e l'esecuzione delle opere capaci di migliorare l'efficienza del Canale stesso.

In sostanza il governo italiano non intende sollevare obiezioni o contestazioni nei riguardi della nazionalizzazione della Compagnia del Canale decisa dal governo egiziano, ritiene però che adeguate garanzie sul libero uso del Canale possano venire solo da un organo internazionale sia questo una commissione o un ente che vigili sulla esatta osservanza di uno statuto internazionale di navigazione da stipulare. Sempre secondo i giornali non si dovrebbe sbagliare affermando che questo dovrebbe essere stato il senso della risposta che il Sottosegretario di Stato on. Folchi ha dato alla comunicazione che l'Ambasciatore d'Egitto gli ha fatto a nome del suo governo.

Un altro importante colloquio l'on. Folchi ha avuto con l'Ambasciatore jugoslavo a Roma Darko Cernej. Sono stati passati in esame vari problemi di carattere generale con particolare riguardo a quello del Canale.

Da New York si apprende che l'on. Amintore Fanfani, segretario politico della D.C., è ivi giunto a bordo della «Cristoforo Colombo», ricevuto dall'Ambasciatore Vitetti, Capo della Rappresentanza italiana alle Nazioni Unite, dal Ministro Ortona, incaricato d'Affari d'Italia a Washington, dal console Carducci e da rappresentanti del Dipartimento di Stato, del governatore di New York, del Sindaco della città e dei due partiti politici maggiori.

L'on. Fanfani si fermerà negli Stati Uniti sino alla fine del mese, per assistere ai lavori dei due congressi nazionali, democratico di Chicago e repubblicano di San Francisco, ospite di entrambi i partiti.

Domani l'on. Fanfani si recherà a Washington, e rientrerà dopodomani a New York. A Washington egli ritornerà dopo i due congressi, per fermarsi tre giorni ad avere più diffusi colloqui politici. Al suo arrivo l'on. Fanfani ha dichiarato che assisterà ai due congressi nazionali, che daranno i candidati per le imminenti elezioni presidenziali, gli darà l'opportunità di conoscere meglio l'attività politica americana. Parlando quindi dei contatti politici che avrà, egli ha dichiarato: «Spero che essi contribuiranno ad una migliore comprensione tra i due Paesi».

Per quanto riguarda la politica interna «La Stampa» di Torino scrive: «Nenni, che nei prossimi giorni si sposterà a Pralognan, nella Savoia francese per le vacanze, avrebbe invitato l'on. Saragat a raggiungerlo per qualche giorno in questa località in modo da poter discutere, senza alcun carattere di ufficialità, e al riparo dal la curiosità dei giornalisti, i problemi politici che interessano i due partiti. Nell'invito Nenni avrebbe specificato che il discorso non dovrebbe ancora investire i temi dell'unificazione socialista. Si tratterebbe di una presa di contatto di carattere generale per un esame delle prospettive future della politica italiana e del ruolo che vi potranno svolgere i due partiti socialisti».

«Saragat non ha ancora risposto».

## SCIAGURA MINERARIA NEL BELGIO

### Un grave incendio ha bloccato 270 minatori nel fondo della miniera

Tra le vittime 139 sono italiani — Squadre di soccorso stanno tentando di trarre a salvamento i minatori bloccati

Bruxelles, 8.

Nella miniera di carbone di Amerscoeur, nei pressi Charleroi, si è verificato nelle prime ore del mattino, un pauroso incendio. 270 minatori sono rimasti bloccati.

Causa della disgrazia sarebbe, secondo le prime risultanze, un corto circuito provocato dall'accidentale lacerazione di un cavo di trascinamento di un montacarichi che è rimasto bloccato nel fondo del pozzo, rimanendo così assolutamente inutilizzabile per lo sgombero dei minatori rimasti nella miniera da dove sale un acre fumo nero che va creando attorno alla miniera stessa una spessa nube. Fortunatamente si è accertato che i ventilatori in fondo alla miniera continuano a funzionare il che permetterà agli uomini rimasti bloccati di sopravvivere fino al giungere delle squadre di soccorso che si sono introdotte attraverso un pozzo sussidiario.

Sul luogo della disgrazia si è recato il Primo Ministro belga Van Acker, è previsto per domani mattina l'arrivo del Re del Belgio.

La notizia ha provocato vivissima emozione sia in Belgio che in Francia che in Italia, dato che 139 dei minatori rimasti bloccati sono italiani. L'opera di soccorso si pre-

senta sempre più difficile. Ulteriori notizie informano che ad Amerscoeur sono giunti anche l'incaricato d'affari italiano a Bruxelles ed il Console d'Italia a Charleroi.

Questa è una delle più gravi catastrofe minerarie che il Belgio abbia mai conosciuto. Bisogna risalire al 1934 per riscontrare un incidente minerario di così grande portata. Stando alle notizie più recenti le squadre di soccorso sarebbero giunte a 170 metri di profondità, ma si suppone che i minatori bloccati si trovino in quattro piani differenti posti a 715, 835, 875 e 1035 metri di profondità.

Si apprende, inoltre, che appena avuta la notizia della sciagura il Vice Presidente del Consiglio Saragat, dopo averne riferito al Presidente Segni, ha preso contatto con i Ministri interessati per un tempestivo intervento in favore degli italiani colpiti dalla sciagura.

A tal fine mentre al Ministero del Lavoro sono in corso riunioni per l'immediata applicazione delle provvidenze assicurative il Sottosegretario agli Esteri, on. Del Bo, è partito immediatamente in aereo per il Belgio. Ricevendo i giornalisti prima di partire, il Sottosegretario ha detto: «La catena delle sciagure verificatesi nel Belgio, (Continua in IV pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telet. 21

La primariunione del comitato scolastico di Margherita

Si è riunito per la prima volta nel corrente anno scolastico il Comitato Scolastico di Margherita, presieduto dal Commissario Distrettuale, Sig. Bile Mussa...

Commissione che si incaricherà della raccolta fondi per l'anno scolastico 1956-57; la stessa è risultata così costituita: Seek Abucar - Obed Auod - Salim Mohamed - Abucar Haji...

Il Presidente Bille Musse ha aperto la seduta e dopo aver rivolto un cordiale saluto a tutti i presenti...

Il rilevante numero di iscritti di quest'anno, dice il Presidente, (242 rispetto ai 204 dello scorso anno) è un segno tangibile che gli alunni amano la Scuola...

Ha parlato poi il Vice Direttore Sig. Ionta il quale ringraziati i componenti del Comitato Scolastico per la preziosa e valida collaborazione fornita lo scorso anno...

Il Sig. Haji Bille ha poi raccomandato che l'osservanza rigorosa delle tradizioni e dettami della Legge Islamica venga continuata...

Il Sig. Hersi Mohamed ha espresso a nome di tutti i componenti il Comitato Scolastico l'incondizionata loro fiducia negli insegnanti di Margherita...

Il Sig. Hassan Abdi Dirsce ha manifestato la sua soddisfazione per la perfetta intesa e collaborazione esistenti tra Insegnanti e Comitato Scolastico...

Il Sig. Hassan Abdi ha proposto che, qualora non venissero costruite le altre aule necessarie, fra un paio di mesi si provveda a variare i turni d'insegnamento...

Il Sig. Hiloule Mahallim, dopo aver ringraziato gli insegnanti per l'opera fin qui svolta, opera feconda di ottimi risultati, ha raccomandato che, ove ci sia la possibilità, venga aumentato ed intensificato l'insegnamento della lingua araba...

A richiesta del Sig. Obed Auod, il Sergetario Maestro Mario legge ai presenti un dettaglio, se pur breve rendiconto delle entrate e delle uscite dello scorso anno...

LO SPORT

L'ULTIMA DI ANDATA DELLA 2. DIVISIONE

A.C. Villaggio Arabo - A.C. Bondere

Campo Municipale - Venerdì 10 - Ore 16,15

(I. s.) - Con la partita Villaggio Arabo - Bondere si chiude la prima parte del campionato cadetto...

Le due squadre domani di fronte hanno incassato tre punti ciascuna e quindi si apprestano a tentare la scalata alla terza poltrona tenuta dai Cecchi con quattro punti.

Il ruolino di marcia del rosso-nero e dei bianco-azzurri ha camminato di pari passo e quindi la partita di domani, oltre che avere per meta la terza poltrona, servirà, nel confronto diretto, a stabilire una superiorità fra gli uomini di Abdulcadir Birragiap e quelli di Osman Mohamed.

Nelle passate prestazioni il Villaggio Arabo ha messo a segno minor reti che il Bondere, mentre quest'ultimo ne ha incassate di più. Quindi, linee difensive più solide per il Villaggio Arabo, attacco più prolifico per il Bondere.

La solidità delle linee difensive del rosso-nero era imperniata sul terzino centrale Mohamed Jusuf il quale, con la sua mobilità e le sue entrate a volo, spazzava il settore d'attacco affidato alle sue cure.

Con l'assenza di Mohamed Jusuf, l'attacco del Bondere troverà la via più facile per raggiungere Ahmed Abdi, il portiere rosso-nero, specie se Bana Ali, Ahmed Ieslim e Mohamed Mohamad vorranno essere più solerti nel passaggio e nel tiro a rete.

Questa partita, che ha come miraggio la terza poltrona, si renderà certamente interessante, ed oltre ad essere attesa dai tifosi delle due parti, troverà i sostenitori dei Cecchi al quanto interessati nella faccenda, sperando in un pareggio che ponga le tre squadre a quota quattro.

I Campionati Somali di atletica leggera

Stadio C.O.N.I. - Sabato 11 - Ore 16

(I. s.) - I campionati somali di atletica leggera già in programma per sabato scorso e rinviati a causa di concomitanza con altre manifestazioni, vedranno il loro svolgimento sabato 11 allo Stadio C.O.N.I. e saranno imperniati sulle seguenti prove.

CORSE: m. 100 - m. 200 - m. 400 - m. 800 - m. 1500 - m. 5000 - staffetta 4x100 - staffetta 4x400.

CONCORSI: Salti: in alto, in lungo, con l'asta; Lanci: del peso, disco e giavellotto.

Gli atleti delle Forze di Polizia, del L.L.P.P., dell'A. Volta, dell'A. Cecchi, della Mogadiscio e

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti: Ulusso Hersi Dibraue, Timara Siad Nur, Mussa Muragi Haji Mohamed, Scerbanu Haji Ali, Mussa Muragi Haji Ali, Kulsumbi Haji Mohamed Muragi, Hassan Mahamad Duncal, Mussa Samantar Farah.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti: Ernesto Guerri, Zeari Cox, Alfred Richardson, Karen Boeg. Con il piroscafo «Diana» per l'Italia, sono partiti: Albino Bertoldi, Giovanna Patti, Giuseppe Locci, Angelo Degl'Innocenti, Antonio Faltanini, Girolamo Bergamini, Haji Mohamed Abati Scioble, Mansuklal Gopalidas Anandpura, Mohamed Nur Omar, Abdalla Omar Hussein, Schiachir Addo Mohamed, Seek Kadar Said Ahmed, Fatuma Saleh Ahmed, Mariam Mahmud, Ali Mahmud, Ahmed Mobarak Abdalla, Scerif Abubaker Ali, Auau Omar Haji Hudud.

Ministero per gli Affari Sociali

Dipartimento della Sanità Pubblica Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero Affari Sociali (Dipartimento della Sanità Pubblica) ha necessità di eseguire notevoli acquisti di tonate e di biancheria ospedaliera (lenzuola, federe, pigiama, camici, camiciotti, mutande, asciugamani etc.).

Le Ditte regolarmente autorizzate al Commercio di cui trattasi, le quali intendono concorrere alla fornitura, possono presentarsi alla stanza n. 71, piano terreno, del Palazzo dell'A.F.I.S., per ritirare la lettera di invito e prendere visione dell'elenco delle merci richieste e delle condizioni di fornitura.

Si avverte che il termine per la presentazione delle offerte scade l'11 agosto p.v.

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartimento Fondiario e Demanio Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abdulcadir Mohamed Sadik e Abucar Ali Mao per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Vitali.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Municipio di Mogadiscio Avviso

Si comunica che con il 18 agosto corrente scade il termine per il pagamento della quarta ed ultima rata delle seguenti imposte e tasse dovute nell'anno 1956:

- 1) Imposta sul valore locativo
2) Contributo raccolta spazzatura
3) Tassa sulle insegne
4) Imposta sulle macchine caffè espresso
5) Tassa occupazione suolo pubblico
6) Tassa cani (in unica soluzione).

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa municipale entro cinque giorni dalla scadenza. Trascorso tale termine saranno applicati gli interessi di mora. Mogadiscio, 31 luglio 1956. ff. IL COMMISSARIO (Mohamed Seek Giamal)

proponibile a norma degli articoli 74, terzo cpv. e 58 comma a) del R. O.

3) PUNIZIONI: Abdio Ussen (Scurarani) squalifica due giornate effettive di campionato per aver colpito con un calcio un avversario non in azione di gioco. Omar Auò e Dahir Mohamed (Scingani) ammonizione per gioco scorretto e pericoloso.

Table with 5 columns: Partite, R. P., G. V. N. P., F. S. Rows include Croce del Sud, Scurarani, Cecchi, Vill. Arabo, Bondere, Scingani.

5) CALENDARIO: Venerdì 10 - ore 16,15 A. C. VILL. ARABO - A. C. BONDERE. Mogadiscio, li 8-8-1956. IL CAPO SEZIONE

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

AUTOCARRI AUTOVETTURE MOTOCICLI - CICLI

sempre "Sirestone"

il pneumatico più venduto nel mondo S. A. I. E. M. A. - Telefono 49 - MOGADISCIO

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 7 agosto 1956 nel mercato di Uardigie sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie: Cammelli n. 15 da So. 60 a 200 l'uno; Buoi n. 16 da So. 25 a 115 l'uno; Vitejji n. 2 da So. 30 a 40 l'uno; Caprini n. 209 da So. 8 a 50 l'uno; Asini n. 1 a So. 50.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Vecchia America» (in Technicolor). CINEMA CENTRALE - «L'uomo dai cinque volti». CINEMA EL GAB - «Il mostro della Morgue». CINEMA HAMAR - «Inferno» - in Technicolor. CINEMA HADRAMUT - «La preda della belva». CINEMA MISSIONE - «Haseena» - Film Indiano. SUPERCINEMA - «La via del galles».

ANNUNCI ECONOMICI

NUOVA APERTURA officina biciclette e Moto di fronte Ristorante «Leon D'Oro» - Via Roma. ZAMPONETTI e COTECHINI per famiglie e ristoranti - PARMIGIANO STRAVECCHIO di eccezionale qualità - TUTTI I SALUMI di Parma di primissima scelta - VINO MARZEMINO sempre migliore. Recenti arrivi AL BOTTEGONE - Provatelli!

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12,30-13 Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18 Recitazione e interpretazione del Corano

Giornale Radio Domande e risposte Musica a richiesta

PROGRAMMA C: Ore 18-20 Recitazione del Corano

Giornale Radio Canzone moderna somala La partita di domani Hello

La curiosità della natura Gabal Gurou

PROGRAMMA D: Ore 21-22 Conversazione

Ballando con William Galassini e la sua orchestra Milleluci - «Dixie by Dorsey».

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni 20.20 - Giornale Radio 20.30 - Ritmi ballabili

Bollettino Meteorologico

del giorno 8 agosto 1956

Temperatura massima 28,5 Temperatura minima 23,8 Vento prevalente S km/ora 11,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli Belet Uen m. 1,95

Giuba Lugh Ferr. m. 2,78

MAREE per il giorno 10 agosto 1956

Alta marea: ore 6,35 ed ore 18,46

Bassa marea: ore 0,23 ed ore 12,38

Cinema Teatro Hamar OGGI la 20th Century FOX presenta il film in TECHNICOLOR realizzato nel favoloso scenario del deserto di Mojave INFERNO La lotta più disperata combattuta dall'uomo nell'indomabile West! Con: ROBERT RYAN - RHONDA FLEMING - WILLIAM LUNDIGAN - LARRY KEATING - HENRY HULL - ROBERT BURTON

BUSO ALFREDO presso AUTOFFICINA SOMALIA REVISIONE E TARATURA: Pompe d'iniezione e iniettori. Rettificatrice - corredata di microscopio e due goniometri ottici di controllo - Per la rigenerazione degli iniettori polverizzati.

AUTOCARRI AUTOVETTURE MOTOCICLI - CICLI sempre "Sirestone" il pneumatico più venduto nel mondo S. A. I. E. M. A. - Telefono 49 - MOGADISCIO





# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
 DIREZIONE AFIS. 21  
 REDAZIONE E CRONACA AFIS. 79  
 AMMINISTRAZIONE AFIS. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria "Impero" - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del "Corriere della Somalia" si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
 PREZZO CENT. 20

## LA QUESTIONE DI SUEZ

### Considerate inaccettabili da Parigi e Londra le controproposte russe in merito alla conferenza dei "24"

La nota sovietica è fortemente polemica e cerca di spostare il centro della vertenza probabilmente perché sia deferita alle Nazioni Unite - Comincia ad apparire la prospettiva per una soluzione diplomatica - Il documento russo allo studio e consultazioni sono in corso tra i Governi di Parigi, Londra e Washington per stabilire l'atteggiamento in Egitto un esercito nazionale di liberazione - Vive le polemiche per il discorso di Eden

LONDRA, 10. La dichiarazione del governo sovietico sul Canale di Suez afferma che il governo sovietico non può concordare con la valutazione della situazione nella zona del Canale esposta nella dichiarazione delle tre potenze. I governi delle potenze occidentali, pur riconoscendo il diritto dell'Egitto, in quanto nazione pienamente sovrana e indipendente, a nazionalizzare i beni sotto giurisdizione egiziana, tentano di mettere in questione la legalità della decisione del governo egiziano di nazionalizzare la Compagnia del Canale di Suez. La dichiarazione delle tre potenze contiene l'asserzione assolutamente infondata che questa Compagnia è un ente internazionale il cui stato non può essere alterato dal governo egiziano.

Cio ignora il fatto che fin dalla sua fondazione, la Compagnia del Canale di Suez è sempre stata considerata, anche in base all'accordo del 1866, al quale l'Egitto partecipò su un piede di parità, come una Compagnia egiziana che agiva secondo le leggi e gli usi dell'Egitto. La nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez non ha nulla a che fare con la questione di garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale, che è governato dalla convenzione speciale del 1888. Qualunque tentativo di far apparire che una compagnia privata, soggetta alle leggi egiziane, debba essere considerata come una specie di ente internazionale che garantisce la navigazione attraverso il canale di Suez, non ha alcuna base legale.

Il documento sostiene che «la nazionalizzazione dei beni di imprese situate nel territorio di questa o quella nazione è un affare di competenza interna di ogni singolo paese», anche ai sensi della risoluzione speciale approvata dall'ONU nel dicembre del 1952. Per questo l'URSS considera la decisione egiziana perfettamente legale.

Riferendosi alla preoccupazione delle potenze occidentali che venga compromessa la libertà di navigazione nel Canale, la nota si rifà alle dichiarazioni egiziane ed afferma che la nazionalizzazione non significa alcun cambiamento nel regime della navigazione attraverso il Canale. Secondo l'URSS anzi, l'Egitto è particolarmente in grado di assicurare la normale navigazione della via d'acqua ed è inoltre in grado di farlo non meno di una società privata. I timori espressi dalle tre potenze sono perciò infondati.

Il governo sovietico accusa poi le tre potenze di aver fatto ricorso ad una rude e ingiustificata pressione sull'Egitto, di aver applicato sanzioni economiche nei suoi confronti e di aver approntato le loro forze navali per un'azione militare e mobilitato riserve e preparato paracadutisti. Tutto ciò è stato fatto non appena esse hanno visto pregiudicati i redditi della Compagnia del Canale di Suez. Tali misure, afferma la nota, pregiudicano la pace e la sicurezza e sono contrarie ai principi dello ONU. L'URSS ritiene assolutamente inammissibili tali misure e le considera come una sfida alla pace. E' del tutto evidente che queste misure non possono non suscitare legittima indignazione e che esse riceveranno una degna risposta non soltanto dall'Egitto ma anche dagli altri popoli che lottano per la loro sovranità e indipendenza nazionale. A parere dell'URSS la nazionalizzazione del Canale - afferma la nota - non pregiudica gli interessi dell'Inghilterra, della Francia, degli Stati Uniti o di qualsiasi altro paese. Si tratta piuttosto del fatto che

la vecchia Compagnia del Canale, dopo aver ricavato enormi profitti da quella gestione, si vede ora privata della possibilità di impinguarsi a spese dell'Egitto. Questo non ha fatto nulla per provocare le reazioni della Gran Bretagna e della Francia.

Passando poi alla questione della convocazione della conferenza, e dei suoi scopi, la nota afferma che se ci si propone di rivedere la decisione egiziana sulla nazionalizzazione, ciò costituirebbe un atto di aperta ingerenza negli affari interni dell'Egitto. Il documento lamenta poi che la conferenza sia stata convocata dalla Gran Bretagna e dalla Francia che sono proprio i principali azionisti della Compagnia del Canale, e dagli Stati Uniti che sono firmatari della convenzione del 1888. Inoltre la convocazione è stata fatta senza consultare preventivamente l'URSS e gli altri firmatari di tale convenzione.

Quanto alla lista dei paesi invitati, essa rivela - secondo la URSS - un atteggiamento unilaterale destinato ad assicurare la maggior parte dei partecipanti appoggino le proposte elaborate in anticipo dalla Gran Bretagna e dalla Francia. La URSS contesta poi che siano stati rispettati i principi di invitare alla conferenza i firmatari della convenzione del 1888 e i paesi largamente interessati all'uso del Canale. Infatti non sono stati invitati gli stati successori dell'impero austro-ungarico, cioè l'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Inoltre, è stata invitata soltanto una parte della Germania (quella occidentale) e non l'altra. Quanto al secondo principio, neppure esso è stato osservato:

### Francia ed Inghilterra pronte alla nota sovietica

Il tono fortemente polemico della nota russa ha provocato intense consultazioni diplomatiche fra il Quai d'Orsay ed il Foreign Office.

Sebbene vada facendosi strada la sensazione che sia possibile una soluzione diplomatica del problema di Suez, appare difficile, agli osservatori parigini, che Francia e Gran Bretagna siano disposte ad accettare le controproposte russe. Anzi, secondo ambienti di solito bene informati, l'Ambasciatore francese a Mosca, Dejean avrebbe fatto sapere ieri al Ministro degli Esteri sovietico Scheptlov, che Parigi non può accettare al cune delle controproposte avanzate dalla Russia. Di queste, soprattutto tre vengono messe in evidenza negli ambienti parigini.

La prima che riguarda l'aggiornamento della conferenza alla fine del mese; a questo proposito si ricorda che le tre potenze occidentali si sono già dichiarate d'accordo sulla necessità di risolvere il problema nel più breve tempo possibile. La seconda relativa all'estensione dell'invito a prendere parte alla conferenza ad altri 22 paesi fra cui la Cina comunista. Questo allargamento della conferenza viene giudicato a Parigi non funzionale, non necessario, e dettato opportunisticamente. Per quel che riguarda la terza controproposta, quella di portare la questione nell'ambito dell'ONU, si afferma in questi circoli che essa è la più inaccettabile di tutte, perché significherebbe di fatto, che Nasser ha ignorato il diritto di Israele. Inoltre, si osserva, c'è sempre il pericolo che la questione possa fi-

Siria, Libano, Arabia Saudita, Giordania, Sudan, Libia, Yemen, Irak, Marocco e Tunisia, i cui territori si estendono in prossimità diretta del Canale, e che sono vitalmente interessati ad una giusta soluzione della questione, non sono stati invitati alla conferenza, pur essendo in buona parte stati successori dell'impero ottomano firmatario della convenzione del 1888. Né sono stati invitati la Cina Popolare, la Polonia, la Bulgaria, la Romania, la Birmania e la Finlandia che fanno largo uso del Canale. Così - afferma la nota - la conferenza viene convocata eludendo la bitramente scelti dai principali azionisti della Compagnia del Canale. Inoltre la conferenza viene convocata eludendo l'ONU, ciò che nelle condizioni prevalenti non può essere considerato normale. Inoltre Londra è stata designata come sede dell'incontro senza il consenso dei partecipanti alla convenzione del 1888, mentre la sede naturale avrebbe dovuto essere il Cairo. In considerazione di quanto sopra il governo sovietico ritiene che la conferenza non possa in alcun modo essere considerata come un convegno internazionale autorizzato a prendere decisioni di qualsiasi genere nei riguardi del Canale di Suez. La URSS ritiene inoltre che la questione della libertà di navigazione attraverso i canali e gli stretti navali d'importanza internazionale sia discussa in seno all'ONU.

La nota deplora poi che la dichiarazione tripartita si riferisca soltanto al problema del Canale di Suez e non anche ad altri canali e ritiene indispensabile che alla conferenza siano chiamati anche gli altri paesi interessati.

### La nota deplora poi che la dichiarazione tripartita si riferisca soltanto al problema del Canale di Suez e non anche ad altri canali e ritiene indispensabile che alla conferenza siano chiamati anche gli altri paesi interessati.

Nonostante queste riserve, occorre aggiungere che l'atteggiamento sovietico viene considerato dagli anglo-francesi come un importante elemento di chiarificazione, ed in questo senso appaiono giustificate le prospettive, sia pure caute, di soluzione diplomatica della vertenza.

Si tenderebbe cioè a non sopravvalutare la parte della risposta sovietica che condanna le iniziative francoinglesi come una sfida alla pace.

Continuano tuttavia i preparativi per il caso si rendesse inevitabile il ricorso a misure militari. La fermezza delle parole pronunziate da Eden, che ha definito quella del Canale «una questione di vita o di morte» hanno raccolto il plauso degli ambienti francesi. Il Ministro degli Esteri Pineau si è detto «assai soddisfatto» delle dichiarazioni del Primo Ministro britannico.

A Londra la risposta sovietica è stata accolta con reazioni contrastanti. Si rileva che, per quanto si attendesse un'adesione critica, il documento sovietico rappresenta una vera e propria requisitoria, in cui molti degli argomenti appaiono scelti per compiacere l'opinione araba e asiatica. Questo fatto, si aggiunge, fa sì che il compiacimento per l'accettazione sovietica sia raffreddato dal timore che l'atteggiamento della delegazione di Mosca, attenta alla opinione afro-asiatica, possa ostacolare i lavori della conferenza anziché agevolarli.

Oggi a Londra sono in corso consultazioni con i governi di Parigi e Washington, per stabilire l'atteggiamento ufficiale da assumere nei confronti della URSS. In alcuni ambienti inglesi si manifesta, inoltre una certa preoccupazione per le ri-

(Continua in IV pag.)

## Scontri a fuoco

### Ira truppe birmane e cinesi

BIRMANIA SETTENTRIONALE, agosto. - Un comando militare birmano ha oggi reso noto che le truppe birmane hanno per sei ore consecutive sostenuto un violento scontro a fuoco con le truppe cinesi, uccidendo un ufficiale cinese ed altri novanta soldati.

Lo scontro sarebbe avvenuto nei pressi del confine.

La fonte militare ha aggiunto che parecchi cinesi sono stati fatti prigionieri. Da parte birmana si lamenterebbe solo tre feriti. Oltre questo scontro di maggior rilievo si sarebbero registrati altri piccoli combattimenti lungo una vasta area dove il confine non è precisamente marcato.

Gli scontri sono avvenuti a 190 chilometri circa ad oriente di Lashio, punto estremo della via di comunicazione che va dalla Birmania in Cina.

Viene riferito che dalla parte cinese del confine i comunisti stanno alacremente lavorando alla costruzione di strade e si stanno avvicinando sempre più al territorio birmano.

Le notizie riferiscono che i cinesi sono penetrati nel territorio birmano ed hanno reso transitabili sentieri e mulattiere della zona montagnosa abitata dalle tribù dei cacciatori di tigre.

Il comandante delle truppe birmane, col. Chit Myaing, ha dichiarato di aver ordinato ai suoi ufficiali di evitare altri scontri. Egli ha affermato di aspettare rinforzi e che i tre battaglioni di cui attualmente dispone nella zona non sono sufficienti.

## LA VITA POLITICA ITALIANA

### Predisposta la costruzione di nuovi prototipi di aerei per l'incremento dell'industria italiana

Precisato che l'adesione italiana alla Conferenza di Londra non comporta impegni preventivi - La delegazione italiana sarà presieduta dal Ministro degli Esteri Martino - L'on. Fanfani a Washington

Roma, 10.

In merito alla questione del Canale di Suez nella riunione di ieri al Quirinale fra il Presidente Gronchi, il Presidente del Consiglio on. Segni, il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat e il Ministro degli Esteri on. Martino sono stati esaminati gli interessi italiani: la nostra adesione alla conferenza di Londra non comporta impegni preventivi; in altre parole la partecipazione dell'Italia è dettata dall'interesse che ha per noi il libero uso del canale, vitale arteria di comunicazione tra il Mediterraneo e il Mar Rosso.

Il Ministro degli Esteri on. Martino, si è recato a Messina; egli tornerà a Roma lunedì mattina, e presiederà una riunione della delegazione italiana per la conferenza di Londra. Mentre si conferma che la delegazione sarà presieduta dall'on. Martino, la sua composizione non è ancora stata definita. Secondo indicazioni non confermate ufficialmente di essa farebbero parte il segretario generale di Palazzo Chigi, Ambasciatore Rossi-Longhi, i Direttori Generali per gli Affari Politici, Ambasciatore Massimo Magistrati, degli Affari Economici, Ambasciatore Attilio Cattani, oltre a esperti giuridici ed economici. Della Delegazione farebbero anche parte il Capo di Gabinetto dell'on. Martino, Ministro Migone, e il capo del servizio stampa di Palazzo Chigi, Ministro Giustiniani.

La delegazione sarebbe integrata con alti funzionari dell'Ambasciata d'Italia a Londra. Intanto la stampa seguita ad occuparsi ampiamente della questione di Suez e dell'imminente conferenza di Londra anche alla luce dell'adesione sovietica. «Il Messaggero» di Roma scrive che le parti più direttamente interessate alla vertenza e cioè, la Gran Bretagna e la Francia, si sono rese conto che, nel caso di fallimento dei negoziati, esse si troverebbero sole ad affrontare l'avventura di un intervento militare in Egitto e probabilmente contro il blocco dei paesi arabi. Per questo, scrive il giornale, Francia ed Inghilterra hanno interesse ad evitare questa e-

## MENTRE FERVONO LE AZIONI DI SOCCORSO

### Vive ancora una tenue speranza di salvare le vittime di Charleroi

Il Ministro Vigorelli e il Sottosegretario Del Bo a colloquio con Re Baldovino - I commenti della stampa italiana

Charleroi, 10.

A 52 ore dallo scoppio dello incendio nella miniera di Marcinelle, le speranze di salvare i 243 uomini rimasti bloccati a quota 1035 si assottigliano sempre di più. Una analisi dei vapori prelevati a 900 metri di profondità ha rilevato che la percentuale di ossido di carbonio è molto bassa. Questo gas, qualora sia presente nella misura del 2 per cento nella atmosfera, provoca immancabilmente la morte. I tentativi di soccorso sono proseguiti tutta la notte, ma invano. Verso mezzanotte una squadra di soccorso ha riferito di aver visto due cadaveri in una galleria a quota 335. Due ore dopo, sono state avvistate poco più sotto di tale quota due deflagrazioni, ma è accertato che si è trattato di una frana.

Gli sforzi delle squadre di soccorso sono dirette a mantenere in efficienza la circolazione di aria, per ottenere la diminuzione della temperatura e la dispersione dei gas tossici. Non è stato ancora possibile riparare l'ascensore che dovrebbe permettere di raggiungere dagli 870 metri, dove si trova bloccato, i 900 metri.

La folla dei familiari e dei minatori ha sostato per tutta la notte davanti ai cancelli della miniera. Stamane, presto, è giunto il capo del governo Van Acker e poco dopo Re Baldovino.

Una speranza tuttavia di salvare i minatori sepolti è affiorata quando si è saputo che al di sotto degli 850 metri, l'atmosfera appare povera di anidride carbonica e quindi ancora respirabile. Si tratta, però, di una tenuissima speranza.

Sul luogo del disastro si trovano sempre il Ministro italiano del lavoro Vigorelli con il Sottosegretario agli Esteri Del Bo e l'Ambasciatore a Bruxelles, Scammarone. Essi hanno avuto stamane un colloquio con Re Baldovino.

Il Presidente del Consiglio belga ed i Ministri Italiani hanno esaminato la situazione e studiato i problemi posti dalla catastrofe.

L'on. Vigorelli che ha già avuto un colloquio telefonico con l'on. Segni, rientrerà stasera a Roma in aereo, onde riferire domani al governo.

L'on. Vigorelli e l'on. Del Bo si sono incontrati con rappresentanti sindacali italiani e belgi con i quali hanno discusso la situazione.

La stampa belga chiede una inchiesta sul disastro, inchiesta che è già stata aperta dalla magistratura.

Il Direttore delle miniere belghe ha dichiarato che l'obiettivo fondamentale dell'opera di soccorso è raggiungere quota 907 di profondità. Viene gettata a tal fine acqua nei pozzi per raffreddare l'aria, dato che il fumo, unitamente all'altissima temperatura, continua a ostacolare l'azione delle squadre.

A quota 835 sono state constatate perturbazioni nel sistema di aereazione, e spostamenti d'aria che hanno richiesto lavori di consolidamento. Continua inoltre i lavori per riparare i guasti ai montacarichi.

Il Capo del Governo belga, Van Acker, ha fornito nuove assicurazioni circa l'assistenza e gli indennizzi.

Il Primate del Belgio Cardinale Van Roey si è recato sul luogo del disastro benedicendo i familiari dei minatori.

L'immane disastro ha, naturalmente sollevato la stampa, che si è affiancata al cordoglio dei Sindacati e alla richiesta di una maggiore protezione della vita umana.

Il «Corriere della Sera» chiede che venga tenuto fermo il divieto di emigrazione di altri minatori italiani nel Belgio fino a

(Continua in TV pag.)

## Definita dalla Grecia inumana l'Amministrazione inglese di Cipro

Atene, 10.

L'esecuzione della condanna a morte dei tre patrioti greco-ciprioti ha sollevato una ondata di emozione in tutta la Grecia. Da ieri le autorità hanno preso misure straordinarie per prevenire manifestazioni popolari. La polizia e l'esercito sono consegnati nelle caserme.

Il leader democratico liberale Sophocle Venizelos ha deplorato con espressioni violente la nuova triplice esecuzione ed ha chiesto che il governo greco non partecipi alla conferenza di Londra per Suez a causa della «odiosa politica coloniale» perseguita dalla Gran Bretagna a Cipro.

Anche il leader liberale Georges Papandreu ha stigmatizzato l'esecuzione definendola «Un crimine». A quanto si apprende da Nicosia, a Cipro, è notevole l'indignazione e l'opinione pubblica della stampa manifestano concordemente la loro riprovazione per la condotta «inumana» della amministrazione inglese.

E' stata consegnata al governo greco una nota della Gran Bretagna nella quale vengono respinte le proposte greche per un rinvio della data dell'inizio della conferenza e la scelta di un'altra sede.

(Continua in 4° pag.)



UN GRANDE AFRICANO

Momolu Dualu Bukele

La storia della tribù dei Vai, che è stata studiata sotto gli auspici del governo di Monrovia, ha messo in luce un curioso personaggio: Momolun Dualu Bukele.

Niente si conosce né della sua origine, né della sua infanzia, se non che egli nacque negli ultimi anni del XVIII secolo a Bandakolo, nella regione di Gambia, nel paese dei Monti Kambo, nei pressi della vecchia città di Jonda.

Momolu Dualu Bukele, lasciato giovanissimo, il paese natale per la costa dove rimase per qualche tempo impiegato al servizio di mercanti europei. Poi, Bukele, che aveva apparentemente un carattere portato al misticismo, ritornò al suo paese per dedicarsi ad una vita di eremitaggio, di penitenza e di preghiera.

In giro si diceva che egli pregava per essere illuminato, per divenire sapiente. Per la verità, invece, Bukele era rimasto fortemente colpito dal fatto che gli europei si servivano della scrittura e deplorava che i suoi compatrioti fossero sprovvisti di un tale mezzo di comunicare e di esprimere il pensiero.

Ciò dovrebbe essere, egli pensava, una cosa di proprietà nazionale o tribale: ogni tribù dovrebbe essere in grado di trasmettere le proprie idee per iscritto. Per questo Bukele si ritirò dal mondo, per creare ciò di cui il suo popolo aveva bisogno.

Ma il popolo, da principio, non lo seguì, anzi rideva dicendo: «Inventare un libro? Un negro ha mai inventato un libro? Qua le stolta maniera di perdere tempo!». Bukele, tuttavia, non si lasciò scoraggiare. Una notte, l'anno 1819, egli fece un sogno: un uomo bianco gli teneva una tabella di lettere. Era, il sogno, un simbolo che rivelava quale impressione avesse fatto su Bukele i bianchi e la loro scrittura.

Ma coloro i quali hanno studiato la storia del popolo Vai riconoscono nei caratteri ricevuti in sogno l'opera personale del sognatore. Secondo lo studioso tedesco Augusto Klingenhoben, le lettere viste in sogno da Bukele, derivavano da certi segni caratteristici che i Vai incidono sulle piante. Nel corso delle loro migrazioni, quando scendendo dal Nord i Vai si stabilirono nelle foreste ai piedi del Monte Kambo, le loro pattuglie di avanguardia, indicavano con quei segni, le strade sicure, dove la tribù in marcia non avrebbe avuto a temere né gli uomini né le bestie.

Dopo l'esodo la tribù non dimenticò questi segni e, certamente a sette suoi amici, di cui la storia ha conservato i nomi: Wolobe, Duaja, Tamia, Jalla, Zaawe, Zolu Tabaku e Jalla Bekole.

Nel raccontarlo, Bukele, disse di aver dimenticato alcune delle lettere apparsegli durante il sogno, il che era senza dubbio una disgrazia, poiché il suo «alfabeto» era incompleto.

Allora gli amici — il primo gruppo intellettuale del popolo dei Vai — si misero al lavoro, scomposero i caratteri in duecentoventi elementi, che poi ricombinarono insieme sino ad ottenere delle forme sillabiche adatte.

Il loro primo scritto fu tracciato sulla sabbia ai piedi d'un bambù alla cui ombra essi si riunivano. Il messaggio indicava in quale data la linfa del bambù si rendeva adatta per farne del vino. Il popolo non poteva leggere quei geroglifici, e, peraltro, considerava ancora come un gioco da pazzi.

Quando furono fatte molte dimostrazioni dell'utilità dello scrivere, i giovani andarono in corpo e deputazione ad annunciare la loro invenzione al capo di Bandakolo: «abbiamo trovato un nuovo modo per trasmettere il pensiero», gli dissero. Scettico, come lo sono i Vai, il capo divise la delegazione in più gruppi a ciascuno dei quali distribuì il necessario per scrivere, necessario tratto dalla foresta. Mettendo uno dei suoi uomini in ciascun gruppo egli

controllò lo scambio e la lettura dei messaggi. La prova riuscì ottimamente e questo fu un grande giorno, perché le genti di Bandakolo, compresero che ormai esse potevano inviare ai loro vicini, dei pensieri, allo stesso modo come inviavano dei doni. Il gruppo intellettuale si ebbe tutti gli onori, e fu indirizzato al Re Gotolo di Tianian, per chiedere il permesso d'insegnare la scrittura al popolo Vai. Il Re accordò di buon grado questo permesso, ed anzi donò ai visitatori molti sacchi di sale.

Fu quindi fondata una scuola a Bandakolo, scuola che fece diventare il paese un'importante centro. I viaggiatori europei, rimasero meravigliatissimi quando videro la strana scrittura dei Vai? Uno di essi, un inglese, s'indirizzò al Rettore del collegio di Foubrai a Freetown, il quale ultimo decise di studiare l'alfabeto Vai. Questo, professor Koehle, andò a Bandakolo nel 1949 e qui seguì i corsi di lingua per tre mesi, dopo di che promise al gruppo intellettuale d'aiutarlo nello sviluppo della letteratura locale. E ciò egli fece componendo una grammatica. Vai, e facendo poi stampare sotto gli auspici della «Church Missionary Society» uno dei primi scritti del popolo Vai: d'autobiografia di Ndolé Womom.

Durante una guerra scoppiata nel Paese, Bandakole e la sua scuola furono distrutte. Tornata la pace fu costruita un'altra scuola a Maana, vicino a Mandu, sul lago Piso. Nuova guerra, nuove distruzioni, fortunatamente gli studiosi non abbandonarono la partita e la scrittura sopravvisse, strumento di stabilità sociale ed economica e

A Ginevra una conferenza per l'abolizione della schiavitù

Ginevra, 10. Il 13 agosto si aprirà a Ginevra una conferenza di plenipotenziari per l'abolizione della schiavitù, della tratta degli schiavi e delle istituzioni e pratiche analoghe. La conferenza è organizzata sotto il patrocinio della commissione dell'ONU per i Diritti dell'Uomo ed è stata particolarmente richiesta dalla Gran Bretagna che ha sottoposto all'ONU una richiesta formale in quel senso.

culturale. Essa ha salvato ai posteri un gran numero di aneddoti, di biografie e di precetti morali.

Senza dubbio l'alfabeto di Momolu Dualu Bukele non ha la elasticità che è necessaria oggi per utilizzarlo praticamente, ma esso è stato un potente aiuto all'evoluzione di una civiltà tribale e costituisce una rimarchevole testimonianza delle aspirazioni culturali dell'Africa nera.

Crescente afflusso di capitali privati americani all'estero

Un eccezionale incremento degli investimenti all'estero di capitale privato americano, che fa prevedere una decrescente necessità di aiuti governativi alle economie dei paesi amici potenziati dagli investimenti stessi, viene messo in particolare rilievo in una recente indagine del «Wall Street Journal».

Sostenute dalla possibilità di condizioni politiche relativamente stabili in molte zone del mondo, numerose ditte statunitensi stanno attuando vasti programmi di espansione delle loro attività all'estero. Fino a qualche mese fa, commenta il quotidiano economico, le compagnie americane erano aliene dall'arricchire cospicue somme in investimenti all'estero. Le statistiche relative al movimento di capitali del primo trimestre di quest'anno rivelano invece che tali compagnie hanno fatto affluire verso le loro succursali o affiliate

straniere una cifra record di 308 milioni di dollari, che supera di tre volte la somma investita nello stesso periodo del 1955.

Aggiungendo anche altre forme di investimenti — come gli acquisti da parte di privati americani di titoli azionari, esteri, o le nuove emissioni in America di obbligazioni straniere, o i prestiti privati all'estero — l'afflusso di capitali privati americani in altri paesi ha raggiunto, sempre nel periodo suddetto, il totale di 422 milioni di dollari. Senza contare poi che numerosissime ditte stanno indagando nella possibilità di operare finanziamenti all'estero o sono sul punto di effettuarli.

Il quotidiano rileva altresì che le domande per le garanzie governative sugli investimenti a lunga scadenza interessano attualmente una cifra globale di oltre 300 milioni di dollari, superiore del cento per cento a quella dello scorso anno. Questi

tipi di investimenti comprendono progetti di varia natura che vanno dalla costruzione di una seggiovia in Austria ad un progetto per la produzione del riso e della tapioca in Thailandia o ad un impianto idroelettrico in Turchia.

Osservando la tendenza manifestata dal termine della guerra si constata che l'afflusso sotto varie forme di capitali americani in altre nazioni ha subito un continuo aumento. La spesa per costruzioni di nuovi impianti industriali di succursali all'estero è salita da 13,5 milioni di dollari nel 1946 a 26,2 milioni nel 1954 e a circa 30 milioni nel 1955: i progetti in corso di esecuzione porteranno questa cifra ad un nuovo livello record.

A questa favorevole tendenza delle operazioni finanziarie all'estero, ha contribuito e contribuirà in larga misura l'incoraggiamento del governo americano, che si manifesta principalmente in due forme: la prima diretta a suscitare l'interesse dell'imprenditore e del potenziale finanziatore verso gli investimenti in paesi stranieri; la seconda mirante ad eliminare alcuni rischi per le operazioni all'estero.

Un importante intervento è rappresentato dal «Programma federale per le garanzie sugli investimenti», che assicura i finanziamenti a lungo termine che promettono di aiutare l'economia di altri paesi contro le perdite derivanti da eventuali nazionalizzazioni o dall'impedimento straniero di convertire in dollari gli utili realizzati in valute locali. L'Amministrazione per la Collaborazione Internazionale (ICA), che disciplina il succitato Programma inquadrando fra le proprie operazioni all'estero, ha sottoscritto fino ad oggi oltre 100 milioni di dollari di assicurazioni a tal fine: circa la metà di questa cifra è stata autorizzata durante il 1955; e le richieste continuano ad arrivare, dimostrando che anche gli investimenti a lungo termine rientranti nei prescritti requisiti, sono in costante aumento.

L'accettazione da parte del Congresso degli stanziamenti per gli aiuti all'estero, relativi all'esercizio finanziario 1956-57, riguarda anche l'autorizzazione all'I.C.A. di poter disporre come massimo per queste forme di 500 milioni di dollari; mentre nel passato l'esercizio il limite era di 200 milioni. Inoltre, un'altra prova del desiderio da parte del Congresso di incoraggiare il flusso di capitali privati all'estero è offerta dal fatto che ai sensi della nuova legge il Programma di garanzie verrà esteso dal giugno 1957 al giugno 1967.

In pari tempo, rappresentanti diplomatici americani stanno negoziando con altri paesi una serie di trattati commerciali che impegnano una parte contraente ad estendere agli operatori dell'altra parte gli stessi privilegi concessi ai propri uomini d'affari. Il Segretario di Stato Foster Dulles, coadiuvato dai suoi assistenti, sta redigendo 10 di tali trattati, mentre altri 15 sono già in vigore con altrettanti paesi, fra i quali l'Etiopia, l'Iran, l'Olanda e l'Uruguay. Speciali accordi, come quello stipulato recentemente con l'Honduras, prevedono l'abolizione della doppia tassazione sui redditi conseguiti nel paese firmatario da ditte o individui dell'altra nazione contraente.

La maggior parte degli sforzi diretti ad interessare gli uomini d'affari americani agli investimenti all'estero, provengono dal Dipartimento del Commercio. A tal fine infatti questo dicastero ha costituito la «Industrial Development Division» (Sezione per lo Sviluppo Industriale) con il preciso compito di diffondere informazioni sulle possibilità di investimenti esistenti nei singoli paesi. «Noi — ha precisato il capo della nuova Sezione, M. N. Harocopo — cerchiamo di stabilire contatti tra gli enti e gli industriali stranieri che abbisognano di capitali per la realizzazione dei loro progetti, ed i potenziali finanziatori del nostro paese. La nostra iniziativa sta suscitando una forte interesse: sempre nuove richieste di informazioni ci giungono in questi giorni da uomini d'affari americani».

Le segnalazioni fornite dalle rappresentanze diplomatico-commerciali o direttamente dai governi stranieri o dagli enti ditte interessati, vengono accuratamente raccolte e distribuite negli Stati Uniti attraverso l'opuscolo bi-settimanale «Investment Opportunities» (Possibilità di investimenti), redatto a cura del suddetto Dipartimento.

Le mietitrebbiatrici

I recenti lavori agricoli nel momento culminante delle colture del grano e del riso, hanno visto l'impiego di moderne macchine agricole, tra di esse hanno fatto la parte del leone le mietitrebbiatrici, che pare riescano finalmente ad aprirsi la via anche sul mercato italiano. Dalle poche unità di 6 o 7 anni or sono si è infatti giunti alle 750 di oggi e l'interesse che circonda queste macchine è documentato non solo dalle ultime fiere di Verona

e di Milano, dove le grandi industrie estere e la italiana Arbos Bubba hanno esposto quanto di meglio viene attualmente prodotto, ma anche dalle discussioni che se ne van facendo e dal fatto che le molte aziende stanno pensando se non sia il caso di farne acquisto.

La prima idea della mietitrebbiatrice venne, a quanto pare, nel 1834 ad una certa signora Haskell, americana, che, dopo aver trascorso un'intera giornata tra il sole e la polvere insieme ai suoi braccianti intenti alla trebbiatura dopo le fatiche della mietitura, immaginò una gran macchina, trainata naturalmente da cavalli, che potesse avanzare sui campi, mietendo e contemporaneamente trebbiando, in modo da ottenere, con un unico passaggio, la granella già bella pulita e raccolta in sacchi.

Qualunque siano le sue origini, la macchina è oggi perfezionatissima e per mezzo di speciali dispositivi incorporati alla «combine» — tale è il nome con cui sono state, fin dalla loro comparsa, chiamate le mietitrebbiatrici — permette anche la pressatura e l'imbottigliamento della paglia nonché l'insaccamento della pula.

Gli organi meccanici principali sono quelli che ci si può aspettare da un complesso destinato a compiere le due operazioni fondamentali della mietitura e della trebbiatura e quindi: barra falciante, trasportatore, battitore e controbattitore, scuotipaglia, crivelli e griglie, organi di insaccamento e di pesatura. Ciò costituisce la macchina più completa di cui oggi l'agricoltura possa disporre e non per niente le statistiche ne assegnano 250.000 alla Russia e 900.000 agli Stati Uniti. Di fronte a queste cifre imponenti stanno le 15.000 dell'Inghilterra, le 15.000 della Francia e le... 750 italiane. Questa deficienza è dovuta soprattutto alla limitata estensione media delle aziende e alla sovrabbondanza di mano d'opera, ma se si pensa che in Italia esistono invece 35.000 comuni trebbiatrici (cioè che trebbiano solo, senza mietere) e che per di più in diverse zone di montagna e delle isole si pratica tuttora la trebbiatura a mano, si vede chiaramente che esistono le più ampie possibilità per l'introduzione di questo nuovo prodottoso mezzo, che consente risparmi notevolissimi di manodopera e di tempo. La dove coi mezzi meccanici normali (mieti-lega, seguita dalla trebbiatrice) per raccogliere, trebbiare e pressare la paglia per un ettaro coltivato a grano, ci volevano circa 20 ore, le mietitrebbiatrici eseguono il lavoro in circa 5 ore con molto minori perdite di granella. Si è infatti accertato che se il lavoro è compiuto interamente a mano,

le perdite si aggirano sul 15-20% se si miete a macchina e successivamente si trebbia si arriva intorno al 13%, mentre con le mietitrebbiatrici le perdite non superano mai il 7%, comprendendo in questa percentuale anche quell'1% dovuto a rotture delle cariossidi. Quanto al consumo di carburante, le esperienze fin qui effettuate hanno dato dei valori oscillanti intorno ai 200-500 grammi di combustibile per quintale di granella, inferiori ai consumi della metillega e della trebbiatrice sommati insieme.

Di fronte a questi evidenti vantaggi erano state avanzate, in questi ultimi anni, alcune riserve tecniche riguardo all'impiego delle mietitrebbiatrici in qualche situazione particolare, come sui campi troppo umidi.

Orbene, quanto alla prima obiezione è indubbio che l'azione della rugiada sui culmi e sulle foglie del frumento porta ad un ingolfamento sia della coclea convogliatrice (nelle semoventi) sia del battitore, tale da provocare, oltre che dei rallentamenti nella lavorazione, anche delle pericolose sollecitazioni sull'insieme delle trasmissioni, ma ritardando l'inizio dei lavori a dopo le 9 del mattino, tutti questi inconvenienti scompaiono.

Sotto tutti gli altri aspetti le «combine» presentano vantaggi notevoli, facendo risparmiare tempo e denaro agli agricoltori.

Sembra dunque che sia veramente giunta l'ora delle mietitrebbiatrici, sia che esse appartengano al tipo delle semoventi (del costo di 6-8 milioni, con una lavorazione media annua che praticamente si aggira su 2000 quintali), sia che appartengano al tipo delle trainate, nel quale caso il minor costo, la maggiore agilità del complesso e la possibilità di utilizzare le trattrici di cui già si dispone, rendono queste moderne macchine accessibili anche alle medie aziende.

Ma vale la pena di spendere delle somme così notevoli per acquistare delle macchine di così scarsa utilizzazione annua? Questa è l'osservazione che si sente spesso in giro. Essa è abbastanza fondata, poiché oggi sarebbe illusorio pensare ad una utilizzazione che superi le 150-200 ore annue, ma questa utilizzazione potrebbe essere aumentata se si tenessero nel dovuto conto le possibilità di impiego della stessa macchina per il raccolto, oltreché del grano, di altri prodotti, quali il riso, le leguminose da granella (fave, piselli, ceci, soia), le sementi (medica, trifoglio), il lino, prodotti i quali hanno il periodo di raccolta del frumento.

Infine, quando proprio, per le limitazioni culturali dell'ambiente, non si può aumentare l'utilizzazione della macchina operatrice, si cerca di svincolarla dal suo telaio motorizzato, il quale ultimo diventa così impiegabile per lavori di semina, di sarchiatura, di trasporto e via dicendo. Nascono in tal modo le mietitrebbiatrici trasformabili, di cui si sono visti alcuni esempi interessanti, che possono costituire la testa di ponte che permetta di arrivare alla massiccia introduzione delle più perfezionate e costose semoventi, alle quali si devono riconoscere i pregi di una maggior uniformità di lavoro in tutte le condizioni di terreno e di prodotto, di una maggiore economia di esercizio e di una produzione più elevata con perdite minori.

Il Festival del Cinema Africano a Venezia

L'Istituto Italiano per l'Africa, del quale ricorre quest'anno il 50° anniversario della fondazione, ha visto, proprio nel 1956, per fortuna e significativa coincidenza, l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge che ne riordina e potenzia la struttura in conformità ai nuovi compiti e alle più ampie funzioni ad esso attribuite.

Il 1956 è pertanto inteso dall'Ente come anno di doverosa celebrazione dell'opera del passato e, insieme, come battesimo di un nuovo ciclo di lavoro in parallelo con la grande trasformazione che si è operata nei rapporti Italia-Africa.

Per degnamente celebrare questo cinquantenario anniversario della sua fondazione, l'Istituto Italiano per l'Africa ha organizzato a Venezia una serie di manifestazioni ad alto livello alle quali sono intervenute, oltre che le più alte Autorità locali, i Dirigenti dell'Istituto stesso, rappresentanti dei due rami del Parlamento e numerose personalità del mondo culturale, diplomatico e della stampa.

Domenica 22 luglio, infatti, alle ore 11, è stata inaugurata, in un piano dello storico Palazzo quattrocentesco Cortinari del Bovolo, la Sede Interregionale delle Tre Venezie, mentre la sera dello stesso giorno 22 e la successiva sera del giorno hanno avuto luogo due serate cinematografiche.

Abbiamo voluto assistere alle serate cinematografiche africane chiamate dalla nostra passione di sempre perché l'Africa per noi è una donna tanto amata che non potremo dimenticare. E' una terra alla quale abbiamo donato sudore, lacrime e sangue.

L'isola di S. Giorgio rigurigtava di pubblico italiano e straniero convenuto a Venezia per assistere a queste serate cinematografiche organizzate dall'Istituto Italiano per l'Africa. Ecco i film a colori proiettati.

1) «Visages de l'Algérie»: prodotto nel 1955 per conto del governo dell'Algeria. Questo documento è stato magistralmente

presentato dal giornalista francese Georges Riond.

2) «La Plan decennal e Peintres Banton»: questa pellicola in bianco e nero in Gevacolor è stata realizzata da Andre Scopy nel 1955 per conto del Governo belga. Il film è stato presentato da Carl Goebel segretario generale dell'Association de la Presse Coloniale Belge.

3) «La visita della Regina Elisabetta in Nigeria»: prodotto nel 1956, è stato presentato dall'addetto stampa dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale, giornalista C. T. Isolanti.

4) Interessantissimo poi il film sulla Liberia (Layd of Pepper Bird) presentato dal giornalista italiano Bepi Russi il quale ha voluto nella sua prolusione sottolineare l'importanza della prima Repubblica africana governata da gente di colore simbolicamente denominata Liberia, di cui il 26 corrente ricorre il 109° anno di fondazione di questo Stato, e la fattiva opera di governo realizzata dall'attuale dinamico presidente William V. S. Tubman.

5) La nazione egiziana ha fatto proiettare alle serate cinematografiche africane il film dal titolo «Il Fiume dei Faraoni» prodotto e diretto da Ermano Lavino.

Altro interessante film presentato è stato quello sul Sud Africa prodotto nel 1955 in Kodacrom, e quello sull'Etiopia dal titolo «Viaggio in Etiopia» prodotto da Guido Manera per la regia di Giuliano Tomè e il commento di Corrado Sofia. Infine è stato proiettato un film documentario sulla Libia presentato da un italiano di Tripoli, signor Zipevrachis.

I dott. Mario Dorato e il dott. Massi hanno diretto le proiezioni africane. Ma la celebrazione veneziana del 50° anniversario dell'Istituto Italiano per l'Africa è stata però caratterizzata dalla inaugurazione della sede dell'Istituto delle Tre Venezie. Nello storico palazzo quattrocentesco infatti sono convenuti parlamentari, autorità, giornalisti, scrittori, rappresentanti della stampa straniera e i dirigenti dell'Istituto Italiano per l'Africa. Hanno pronunciato discorsi il dottor Dorato segretario generale dell'Istituto per l'Africa, il Senatore Galletto, il dott. Sgrascia, il Prefetto di Venezia, Mons. Scarpa e il giornalista francese Georges Riond.

Il collega francese ha avuto parole di ammirazione per l'Italia ed ha concluso il suo discorso sottolineando la collaborazione

ne europea in Africa, specialmente per quegli Stati che hanno sbocchi mediterranei. Mi piace qui tradurre testualmente una significativa frase del discorso di Riond: «Come attraverso i Canali di Venezia — ha detto il collega francese — si arriva al Canal Grande e al trionfo della Ca' d'Oro, così nei piccoli canali della nostra collaborazione si dovrà arrivare al trionfo della civiltà in Africa». L'Italia in Africa ha portato con il lavoro e con la fede una civiltà che i popoli africani non dimenticheranno mai. F. G.

RADIO MOGADISCIO
Domeni alle ore 17.
" Lugabahsi "
a cura di Ahmed Allora

